Anno 94 Numero 11

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 6000, sem. 3000, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.700, semestre 7000, trim 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 13 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi d'inserzione per mm altezza una colonna: Annunci comm. L. 400 - Finanz. e legali L. 550 - Necrologie L. 300 per parola (partecipaz. L. 450 per parola) - Echi cronaca L. 1200 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. economica: vedere condizioni alla testata di rubrica - Pagamento anticipato. Copia arretrata: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga fr. 3; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 20; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia sc. 0,20; *Spagna pts. 4,50; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La riforma monetaria francese

Poca simpatia per il "franco pesante,,

Finora i francesi hanno palesato ben scarsa simpatia per la riforma monetaria, progettata dal ministro Pinay sul finire del '58 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1960. Perché? Per una serie di ragioni, alcune delle quali sono di carattere generale (riguarderebbero, cioè, ogni riforma monetaria); altre, per contro, sono più specifiche, attengono alle modalità di realizzazione di questa specifica operazione. Diremo fra poco delle une e delle altre. Richiamiamo tuttavia alla mente, in primo luogo, le caratteristiche della conversione che si discute.

Il vecchio franco francese, detto franco «Germinal», istituito da Napoleone I nella primavera del 1803, è soppresso, come unità monetaria della vicina Repubblica. In suo luogo è creata una nuova unità monetaria, il franco nuovo, avente un contenuto aureo pari a 180 milligrammi di metallo fino (200 milligrammi di oro a un titolo di 0,9). Il nuovo franco vale 100 franchi vecchi, correnti fino al dicembre '59. Di conseguenza tutti i valori espressi in franchi sono divisi per cento: prezzi, salari, stipendi, rendite, pensioni, ecc. E la nuova unità monetaria francese regge, per il suo peso, al confronto con le principali valute europee, attualmente in corso. Oggi occorrono circa 1,17 franchi nuovi per acquistare un marco tedesco; 1,13 franchi nuovi per un franco svizzero; 4,90 franchi nuovi per ogni dollaro americano. Sono rapporti di cambio, come si vede, abituali prima del '14 e che tornano a manifestarsi, dopo cinquant'anni di perturbazioni.

Il governo francese insiste parecchio su questo aspetto del problema; e riafferma che il rinnovato franco verrà saggiamente amministrato.

* *

Diffondere fiducia nella nuova moneta era uno degli scopi della riforma; un punto da segnare a suo attivo. Si cerca di rafforzarlo con argomentazioni a carattere emotivo: le solite, che tendono a paragonare una unità monetaria ad una sorta di vessillo, da tenere in alto, in modo possa «guardar negli occhi» altri vessilli consimili. Se questi ultimi ragionamenti veramente giovino non sapremmo dire. E' certo, comunque, che la collettività francese non ha accolto con favore, per ora, l'innovazione. Ed eccoci al punto.

Primo. Per la nuova moneta non si volle adottare una nuova denominazione. Si distingue l'antica dalla nuova unità monetaria mediante aggettivi. Quando gli stessi sono omessi sorgono incertezze. Esempio: si può forse essere certi che tutti obbediscano alla norma di redigere gli assegni di conto corrente in franchi nuovi? Non lo si può: ed in queste settimane le banche ne risentono.

Seconda ragione. L'ideale, in occasione di riforme monetarie, sarebbe il ritirare l'antica massa di strumenti di pagamento per sostituirla con nuove disponibilità. In Francia, però, questi strumenti sono così copiosi che il progetto non poté realizzarsi. I soli biglietti in circolazione sono pari a 3400 miliardi di franchi. Oggi, pertanto, in Francia circolano biglietti di banca, nuovi, da 100 franchi, che valgono 10 mila franchi antichi; biglietti da 10 mila franchi antichi, stampigliati; biglietti da 10 mila franchi antichi, non stampigliati.

Lo stesso si ripete per gli altri tagli e, con qualche differenza, per le monete metalliche. «C'è da impazzire», commentò un giornalista, dopo di aver osservato alla frontiera le reazioni degli stranieri. Ma anche i francesi, specie se abitano nelle campagne, sono disorientati.

Ultimo grosso inconveniente: la riforma genera aumenti nei prezzi. E' vero che il governo, con suo decreto dell'11 dicembre, ha vietato ogni aumento delle quotazioni, comminando sanzioni severissime (multe fino a 3 milioni di franchi nuovi e pene fino a cinque anni di prigione). Ed è altrettanto vero che ogni commerciante deve segnare ogni merce esposta al pubblico in franchi nuovi e vecchi. Ma i controlli sono sempre difficili. La tentazione di arrotondare a 5 franchi (nuovi) i 495 franchi (vecchi) sembra molto avvertita.

Quando si aggiunga, di sfuggita, che i risparmiatori francesi, dopo l'operazione, si «sentono» più poveri (e le cronache narrano perfino di suicidi, per questo motivo) si sarà steso un elenco completo delle ragioni di avversione alla riforma.

* *

Per certo, un poco per volta, tutti questi fattori di ostilità alla innovazione monetaria si attenueranno. La collettività si abituerà alle nuove quotazioni, dimenticando le antiche; stenderà i suoi calcoli di costo e di ricavo sul fondamento dei nuovi valori. E quando ciò sarà avvenuto, la riforma avrà concesso un altro frutto benefico: bilanci più semplici, conti più facili.

Ma non sarà una conseguenza favorevole, acquisita senza gravi oneri, come si è visto. Anche la più recente esperienza francese convalida quanto noi stessi scrivemmo in passato, negando l'opportunità di non dissimili innovazioni nel nostro Paese. Di riforme monetarie quante meno se ne realizza meglio è. Al massimo, ci si può limitare a convalidare quelle che, un poco per volta, sono per così dire entrate nel costume collettivo.

Ogni modificazione improvvisa e generale, tuttavia, imposta dall'alto, genera in un campo tanto delicato avversioni tenaci e spesso fondatissime.

Ferdinando di Fenizio

Pubblicato il comunicato ufficiale sul viaggio nell'Urss

Gronchi e Pella avranno tre colloqui con Voroscilov, Kruscev e Gromiko

Il Presidente della Repubblica assisterà a Mosca alla Messa nella chiesa di S. Luigi dei Francesi - Un appartamento speciale al Cremlino per il Capo di Stato italiano - Previsto un notevole irrigidimento della temperatura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 gennaio.

A Roma e a Mosca è stato contemporaneamente diramato il comunicato ufficiale sulla nuova data del viaggio nella Unione Sovietica del presidente Gronchi. Esso dice:

«La visita nell'Urss del Presidente della Repubblica, che era stata rinviata a causa dell'attacco influenzale che ha colpito il Capo dello Stato, è stata fissata, a seguito di nuove consultazioni tra i Governi italiano e sovietico, per i giorni dal 6 all'11 febbraio».

Gronchi lascerà Roma con l'apparecchio speciale della «Alitalia» alle 14,30 di venerdì 5 febbraio e sarà a Copenaghen verso le ore 19. Quantunque la sua sosta in Danimarca non abbia carattere ufficiale, le autorità danesi saranno a salutarlo all'aeroporto di Kastrup. Poi il Presidente si porterà all'Hôtel d'Europe, dove trascorrerà la notte.

Il viaggio verrà ripreso sabato alle 8,30 e l'aereo, sorvolando Kaliningrad e Wilna, raggiungerà Mosca alle ore 14 (ora locale), atterrando all'aeroporto di Vulknovo, dove ad accogliere il Capo dello Stato italiano si troveranno il Presidente dell'Urss, Voroscilov, il Primo Ministro Kruscev, il ministro degli Esteri, Gromiko, ed altre personalità.

Da Vulknovo il Presidente della Repubblica, insieme con la signora Gronchi, andrà al Cremlino, dove è stato preparato un appartamento speciale. Anche il ministro Pella alloggerà al Cremlino. Già per le ore 18 di sabato è prevista una visita di cortesia di Gronchi a Voroscilov, alla quale farà seguito un primo incontro con Kruscev. Nella serata Voroscilov offrirà un pranzo di gala al Cremlino.

Alla domenica, dopo aver ascoltato la Messa nella chiesa di San Luigi dei Francesi, Gronchi darà inizio alle conversazioni politiche alle quali parteciperanno, oltre Voroscilov, Kruscev, Gromiko e Pella, anche gli ambasciatori Pietromarchi a Kosirev, e il direttore generale degli Affari politici a Palazzo Chigi, Straneo. Per il pomeriggio di domenica è prevista la visita alla metropolitana; in serata, dopo aver assistito allo spettacolo allestito nel teatro Bolshoi, il Capo dello Stato partirà per Leningrado con la «Freccia rossa».

Dopo la visita a Leningrado, Gronchi tornerà a Mosca alle ore 11 di martedì 9 febbraio; e subito riprenderà le conversazioni politiche. Poi il Presidente offrirà nella sede della nostra Ambasciata una colazione ai dirigenti sovietici. Alle ore 16 vi sarà la visita all'Università e alle 18 un ricevimento nei saloni dell'Ambasciata d'Italia.

L'ultimo colloquio con Voroscilov e Kruscev si svolgerà dalle 10 alle 12 di mercoledì. Nel pomeriggio, dopo aver visitato l'Esposizione economica, il Presidente interverrà al ricevimento offerto al Cremlino dal Praesidium del Soviet Supremo. Per la mattinata di giovedì è prevista una visita ai nuovi quartieri di Mosca. La partenza avverrà nel pomeriggio alle ore 15.

La salute del Presidente della Repubblica va continuamente migliorando. Anche oggi, nonostante la prima giornata rigida dell'inverno romano, Gronchi ha lasciato nella mattinata la sua abitazione privata per recarsi al Quirinale, dove si è intrattenuto per attendere agli affari più urgenti.

Il calendario diplomatico dei prossimi mesi, già molto ricco di incontri politici e di viaggi per Segni e per Pella, si è arricchito oggi di un nuovo appuntamento politico, essendo stato annunciato che il ministro norvegese degli Esteri, Lange, verrà in visita ufficiale a Roma dal 28 al 29 marzo.

e. a.

L'Italia ha accettato la data proposta da Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 12 gennaio.

L'ambasciatore Pietromarchi ha avuto stamani un colloquio con il vice-ministro degli Esteri sovietico, Zorin, al quale ha comunicato ufficialmente che da parte italiana si accetta il rinvio della visita del presidente Gronchi alla data proposta dal governo dell'Urss: 6-11 febbraio, dopo il ritorno di Voroscilov dall'India e prima della partenza di Kruscev per l'Indonesia.

Il vice ministro Zorin ha domandato notizie sulle condizioni di salute del presidente Gronchi, che hanno determinato il rinvio della visita, augurando a nome del governo sovietico una pronta e completa guarigione.

Il programma delle sei giornate che Gronchi deve trascorrere a Mosca ed a Leningrado resta sostanzialmente invariato, anche cronologicamente, rispetto ai cerimoniale già stabilito per le manifestazioni che avrebbero dovuto svolgersi tra l'8 e il 13 gennaio. Una sola variante: la visita a Leningrado non cadrà più di domenica. Il 7 febbraio, San Romualdo abate, Gronchi assisterà alla Messa domenicale nella chiesa cattolica moscovita di San Luigi dei Francesi, non lontana dalla Lubianka.

Gronchi si incontrerà con Kruscev il 6, il 7, il 9 e il 10 febbraio. Visiterà Leningrado lunedì 8 febbraio. Restano confermati tutti gli altri impegni ufficiali e non ufficiali previsti dal vecchio programma, compreso uno spettacolo di gala del teatro Bolscioi con la partecipazione della ballerina Plisseskaia, che sarebbe scorso dovè interpretare soltanto per il pubblico sovietico la stupenda edizione del «Lago dei Cigni», già preparata per gli ospiti italiani.

Si può anche riferire che, mentre i meteorologi avevano previsto per il periodo della permanenza di Gronchi a Mosca, fra l'8 e il 13 gennaio, una temperatura oscillante fra i —3 e i —5 gradi, stasera il termometro del Telegrafo Centrale segna —15 e la notte scorsa segnava —20. Il clima eccezionalmente mite delle ultime settimane si è improvvisamente irrigidito e tende ad irrigidirsi ancora.

a. r.

Commenti contrastanti al discorso dell'on. Moro

Roma, 12 gennaio.

(m. t.) Il discorso pronunciato ieri sera a Foggia dall'on. Moro ha dato il via a molti commenti. Il segretario del partito di maggioranza, secondo le analisi più obiettive, ha trattato principalmente due temi: quello dei rapporti fra il governo Segni e la dc. e quello delle possibili nuove alleanze del partito di maggioranza. Sul governo Segni, Moro si è espresso secondo alcuni in maniera nettamente favorevole, secondo altri con qualche reticenza.

Per i missini Moro ha dato il «benservito a Segni» (parole dell'on. Michelini); secondo altri (fonti vicine alla presidenza del Consiglio) Moro ha indicato nel governo Segni l'espressione di tutto il partito.

E' chiaro, però, che il giudizio sul governo dipende dalla possibilità o meno di esperienze diverse da quella in corso. Com'è noto, a questo proposito Moro ha escluso una apertura a destra ed ha lasciato intendere che non si può ancora contare sul psi. In tal modo, secondo alcuni, egli si è pronunciato per il tripartito (dc, psdi, psi), con l'astensione eventuale dei liberali; secondo altri per un governo a tre con un'apertura, molto discreta, verso i socialisti. Altri ancora si riportano alla recente risoluzione approvata dalla direzione social-democratica e vi vedono un collegamento, non meglio indicato, con le parole del segretario della dc.

Pinay discute con De Gaulle

Il contrasto fra Pinay e Debré circa l'indirizzo economico della Francia non è risolto. De Gaulle, che tenta un compromesso, ha ricevuto i due antagonisti. Nella foto, Pinay lascia l'Eliseo dopo il colloquio col Presidente (Servizio in 9ª pag. - Tel.)

Gli ambasciatori a Bonn si recano da Von Brentano

America e Inghilterra chiedono spiegazioni sul duro discorso di Adenauer a Berlino

Washington e Londra preoccupate dell'intransigenza del Cancelliere per i futuri negoziati con Mosca - Il sindaco dell'ex-capitale ritiene pericoloso un atteggiamento troppo rigido - Vivace polemica tra il vecchio statista ed un conferenziere berlinese che minimizza e non sottovalutare i progressi economici russi

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 12 gennaio.

Il monito alla intransigenza verso la Russia, rivolto da Adenauer all'indirizzo degli occidentali, ha avuto immediate quanto sgradevoli ripercussioni a Washington e a Londra. A meno di ventiquattro ore dal forte discorso del Cancelliere alla Camera di Berlino occidentale, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Dowling, e il suo collega inglese, Steel, si sono presentati a Von Brentano sollecitando chiarimenti e spiegazioni. Non sappiamo, dato la stretto riserbo dei portavoce tedeschi, se il passo diplomatico abbia avuto il carattere di una protesta, come vogliono certuni. Ma sembra che gli ambasciatori americano e inglese non abbiano fatto mistero dei malumori alleati per il drastico rifiuto opposto dal Cancelliere ai negoziati con Mosca sulla questione berlinese. Von Brentano ha ricevuto anche l'ambasciatore francese.

Il «no» di Adenauer agli accomodamenti presentati dagli occidentali alla Russia durante l'ultima conferenza di Ginevra, è stato uno dei particolari motivi dell'irritazione, tanto più che le speranze di un'intesa con Mosca sembrano basate proprio su quelle offerte.

Londra e Washington certo non potevano passare sotto silenzio i dinieghi del Cancelliere, per non correre il rischio di equivoci con Mosca.

Adenauer sa di essersi impegnato in una delle più rischiose imprese della sua carriera di statista, mettendosi in contrasto con gli alleati. Ma da uomo perseverante qual è, che crede con religioso fervore nella sua «missione» contro il comunismo mondiale, non accenna tuttavia a piegarsi. Il suo soggiorno berlinese è un importante lavoro per i suoi fini. Per spuntarla, Adenauer ha bisogno di Berlino; ed è per questo che egli ha cercato di portare completamente il sindaco socialdemocratico, Brandt, sulla sua linea, in un colloquio di un'ora, svoltosi nelle prime ore del mattino.

L'incontro è stato «confidenziale» — si è detto — e questo termine ha dispensato i portavoce tedeschi da qualsiasi indiscrezione. Sembra però che pure Brandt sia propenso, almeno in una certa misura, a mantenere inalterato lo «status giuridico» che regola la presenza delle truppe occidentali nella città, giudicando anch'egli aleatori i tentativi russi di modificare i vecchi accordi.

Brandt però si rende anche conto che è quanto mai imprudente chiudere la porta ai negoziati con Mosca che ha pur sempre «il coltello dalla parte del manico».

Anche oggi a Berlino ha fatto molto freddo e la città è sotto una crosta di ghiaccio. Ci sono stati centosessanta incidenti stradali, provocati dal gelo; e una trentina di persone, sciviolate malamente, sono state trasportate in ospedale, in parte gravemente ferite. Adenauer, levatosi di buon mattino, è stato in movimento per l'intera giornata, spostandosi da un angolo all'altro dell'immensa città per visitare musei, istituti, scuole professionali e Giardini d'infanzia. Si è calcolato che la sua «Mercedes» abbia percorso oggi in città centosettanta chilometri. Sembrava impaziente di riscaldare con la sua presenza il cuore dei berlinesi, recuperando così le occasioni mancate in questi dodici anni di governo; si è interessato alle opere d'arte del Museo Dahlem, in particolare ai soggetti religiosi dei nostri maestri, da Raffaello al Tintoretto; è stato affabilissimo con i giornalisti ed assai paziente con gli esigenti fotografi.

La si è vista, paternamente sorridente, in mezzo ai bambini delle scuole, che gli recitavano poesie e gli offrivano mazzolini di fiori. Ha fatto distribuire duecento tavolette di cioccolata agli orfani di un Istituto, che gli hanno regalato un asinello di paglia, ingenuo capolavoro delle loro stesse mani: «Lo porterà ai miei nipotini di Bonn — così ha risposto all'omaggio — ne ha diciannove». Ma lusingato il Sindaco del quartiere Neu Köln (Nuova Colonia), con il titolo di «collega» in memoria della sua carriera di Borgomastro nella città renana.

Si è avuto però un incidente assai significativo, che i meticolosi organizzatori della visita non avevano potuto prevedere. Ed è stato quando nell'«Istituto per le ricerche economiche» uno studioso tedesco, il prof. Krengel, ha tenuto una conferenza per dimostrare la costante ascesa economica della Russia negli ultimi anni e a indicare così il pericolo di una sua affermazione nella «coesistenza competitiva» con l'Occidente. Non si può confidare nella costante inferiorità dei Paesi comunisti in campo economico — ha detto sostanzialmente il prof. Krengel, — con statistiche e tabelle alla mano. Le nazioni comuniste stanno lavorando con accanimento per riguadagnare lo svantaggio iniziale. La produzione sovietica è in aumento, ma lo stesso non può dirsi, in proporzione, per gli Stati Uniti e la Germania. Dipenderà dai nostri sforzi se i russi non riusciranno a raggiungerci». Anche nella Germania comunista si fanno progressi e non serve certo ignorarli: in un anno la produzione di quel Paese è salita del dodici per cento; quella della Germania di Bonn appena del sei.

Il Cancelliere non ha mostrato di gradire questi discorsi suggeriti da scientifiche constatazioni. Si è subito ribellato. Ha interrotto urbanamente l'oratore, domandandogli quali fossero le fonti delle sue informazioni, mettendosi in dubbio l'attendibilità delle cifre fornite dai russi sulla loro economia. «Il vice Primo ministro sovietico Mikojan — ha detto Adenauer — mi è parso meno ottimista di voi, quando venne anni or sono a Bonn».

L'economista berlinese, un uomo piccolo e pallido, con gli occhiali, non si è però arreso all'autorità del Cancelliere, continuando a protestare la validità delle sue ragioni scientifiche. Adenauer ha ribattuto, palesemente irritato. Alla fine uno dei dirigenti dell'Istituto è dovuto intervenire per chiudere l'imbarazzante scontro fra il capo del governo tedesco e l'ostinato professore.

Massimo Conti

Il «Daily Telegraph» scrive

«Il Cancelliere non è più un fattore decisivo»

Londra, 12 gennaio.

Le parole di Adenauer a Berlino hanno suscitato profonda irritazione negli ambienti politici londinesi ed hanno confermato il parere del più, secondo cui non è possibile indurre Adenauer a un ragionevole compromesso con i suoi alleati sulla questione di Berlino. Il «Daily Telegraph», un giornale assai vicino al governo, non si dimostra però preoccupato e scrive con tono tagliente: «Il Cancelliere non costituisce più un fattore decisivo in questo dibattito».

L'ambasciatore russo Smirnov è ritornato oggi a Bonn dopo una permanenza di quasi due mesi a Mosca. A quanto risulta egli ha avuto numerose conversazioni con alti funzionari del Ministero degli Esteri sovietico a proposito delle annunciate nuove proposte che Mosca intenderebbe presentare agli occidentali nei prossimi negoziati Est-Ovest.

Il Cremlino non esclude «proposte del tutto nuove»

Berlino, 12 gennaio.

Un portavoce della Ambasciata sovietica presso il governo della Germania Orientale ha dichiarato oggi che si-no all'inizio della conferenza ad alto livello tra Oriente e Occidente, nel prossimo maggio, potrebbero venir fatte «proposte del tutto nuove».

«Potrebbe essere anche possibile — ha aggiunto il portavoce — che Kruscev, in seno al Soviet Supremo, prenda posizione su questioni internazionali e sul problema di Berlino. E' tuttavia sicuro che a maggio si discuterà anche di Berlino».

«Nel comunicato conclusivo di Camp David — ha detto ancora il portavoce — non si parlò di "cominciare da capo" a discutere del problema di Berlino».

Con queste parole il portavoce sovietico ha voluto probabilmente rispondere alla frase pronunciata ieri da Adenauer a Berlino: «I razzi non vollero accettare a Ginevra le proposte occidentali; peggio per loro, io adesso non le considero più valide».

Progetti degli S.U. per coordinare l'economia dei Paesi occidentali

Aperta la conferenza di Parigi - Il sottosegretario Dillon suggerisce di formare due comitati - Allo studio la nomina d'una commissione di «saggi» - I rapporti fra Mec e Zona di libero scambio

Il sottosegretario di Stato americano Dillon (secondo da sinistra) **con la delegazione degli Stati Uniti all'apertura della conferenza economica di Parigi** (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 gennaio.

Preceduta da un incontro fra i rappresentanti dei sei Paesi del Mercato comune europeo (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e da una riunione fra i sette Paesi della Piccola Zona di libero scambio (Inghilterra, Svezia, Svizzera, Norvegia, Danimarca, Austria e Portogallo) è incominciata nel pomeriggio la Conferenza economica occidentale o «atlantica», alla quale partecipano tredici Paesi e precisamente quelli del Mec tranne il Lussemburgo, quelli della Piccola Zona di libero scambio tranne la Svizzera e l'Austria, poi gli Stati Uniti, il Canada e la Grecia.

Questa conferenza, dove l'Italia è rappresentata dal sottosegretario agli Esteri Folchi assistito da vari altri funzionari del Commercio estero, dal direttore generale degli Affari economici, dagli ambasciatori Cosmelli e Cattani, presieda il Consiglio dei ministri dell'Oece (Organizzazione europea cooperazione economica) che si riunirà giovedì e al quale parteciperà anche il ministro Giuseppe Pella.

I «Sei» del Mec nella loro riunione preliminare si sono messi d'accordo sull'atteggiamento da adottare alla «conferenza dei Tredici», dove suggeriranno la riforma dell'Oece chiedendo, fra l'altro, un saggio per la commissione del Mec in tale organismo, il quale non dovrebbe in alcun modo opporsi all'autonomia di decisione dei «Sei»; e per facilitare i rapporti fra questi ultimi e i «Sette» della Piccola Zona di libero scambio sarà ripetuta la proposta di creare un «comitato di contatto», già fatta da oltre un mese e mezzo e alla quale l'Inghilterra non ha ancora risposto. Infine i «Sei del Mec» accetteranno che la conferenza dei «Tredici» designi un comitato di «saggi».

Mentre i «Sei del Mec» riuniti al Quai d'Orsay concordavano queste posizioni comuni, i «Sette» della Piccola Zona di libero scambio, riuniti all'ambasciata di Gran Bretagna, si mettevano ugualmente d'accordo sull'atteggiamento da adottare: sembra che la posizione dell'Inghilterra non sia mutata. Infine, preceduta da un incontro fra il sottosegretario Folchi e l'americano Douglas Dillon, nel quale sono stati evocati i problemi italo-americani oltre a quelli che vengono discussi alla conferenza dei «Tredici», questa è incominciata con un discorso di benvenuto pronunciato dal ministro francese de Murville.

Dopo l'elezione del presidente, che è l'olandese Luns, i lavori sono proseguiti con una lunga esposizione dell'americano Dillon.

Egli ha poi proposto la costituzione di un organismo consultivo inteso a coordinare la politica europea fra gli Stati occidentali: si tratterebbe di un comitato composto dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e da un rappresentante del Mec. Sarebbe creato anche un altro Comitato di sette paesi per coordinare l'aiuto alle zone sottosviluppate.

l. m.

Discussioni a Strasburgo sugli emigranti italiani

Strasburgo, 12 gennaio.

«L'Italia non deve permettere che i suoi lavoratori vivano nomadi in Europa quasi moderni zingari» ha detto alla Assemblea parlamentare europea il democristiano tedesco Storch durante il dibattito sul Fondo sociale europeo, iniziato ieri e concluso questo pomeriggio dal prof. Petrilli, responsabile in seno all'esecutivo della Cee (Commissione economica europea) della politica sociale.

In questa situazione le prospettive per l'Italia sono due: o attuare la riqualificazione dei propri lavoratori per facilitarne l'impiego all'estero, o provvedere immediatamente ad una concreta politica di sviluppo del reddito e delle possibilità di occupazione.

A questo proposito il commissario della Cee, Von der Groeben ci ha detto: «Possiamo prevedere fin da adesso una sempre maggiore tendenza degli operatori economici a contribuire allo sviluppo del Mezzogiorno italiano, la cui situazione è favorevole all'installazione di nuove industrie. Tale tendenza è dovuta al fatto che in Germania e in altri paesi industrializzati esiste una grande penuria di mano d'opera per cui — volendo effettuare nuovi investimenti — si dovrebbe ricorrere a lavoratori già ben remunerati, che cambierebbero occupazione solo nel caso di un sicuro miglioramento. L'Italia invece dispone di una abbondante mano d'opera ed è il mercato del domani».

Imminenti i lanci sperimentali nel Pacifico

I «supermissili» cosmici dei russi tenteranno il volo verso Venere e Marte

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 12 gennaio.

Alla vigilia delle prove di collaudo del nuovo potente missile cosmico, annunciate dalla «Tass» nella notte tra il 7 e l'8 gennaio, gli scienziati sovietici accennano ad abbandonare il riserbo osservato finora, per istruire più chiaramente i lettori dei giornali sul vero significato dei prossimi esperimenti e sui programmi dell'Accademia moscovita.

E' stata pubblicata oggi una intervista dell'accademico Fesenkov, in cui si dice esplicitamente che cosa accadrà dopo i lanci di prova sull'Oceano Pacifico: «... Il gigante cosmico che stiamo per collaudare è destinato a raggiungere i pianeti del sistema solare... Il viaggio sulla Luna è stato soltanto la prima tappa dei voli cosmici. Le tappe seguenti saranno costituite da voli verso Venere e Marte. Vogliamo conoscere più da vicino il pianeta Marte, del quale sappiamo già molto... E' indispensabile, poi, una più diretta osservazione di Venere, che per quanto meno lontana dalla Terra ci è ignota, essendo nascosta da una spessa coltre di vapori.

«Gli studi che saranno compiuti a breve distanza da Venere attraverso strumenti radiotecnici, senza parlare della possibilità di portare sulla superficie del pianeta strumenti scientifici, avranno una importanza rivoluzionaria per l'astronomia... Le probabilità di collisione fra una nave cosmica e grandi meteoriti o meteoroidi durante i voli su Marte e su Venere sono praticamente trascurabili... La sperimentazione del supermissile cosmico, intrapresa dai sovietici, può essere considerata come una tappa decisiva del volo dell'uomo nello spazio».

Va detto per inciso che, almeno secondo la stampa sovietica, lo studio del pianeta Marte, anche dal punto di vista biologico, avrebbe raggiunto nell'Urss un altissimo livello. Ad Alma Ata esiste un istituto di astrobotanica specializzato, dove il prof. Tikhov avrebbe raggiunto le prove dell'esistenza su Marte di vegetali che non riflettono i raggi infrarossi, ma li assimilano.

Secondo Tikhov, è probabile che su Marte esistano anche forme di vita animale. A Mosca si sostiene — citando fra l'altro una dichiarazione dello scienziato americano Albert Wilson — che in materia di astrobiologia l'Urss sarebbe in anticipo di dodici anni sugli studi in corso negli Stati Uniti.

Anche il celebre prof. Kukarkin, vice-presidente della Unione astronomica internazionale, ha aggiunto oggi qualcosa a quanto già si sapeva sugli scopi dei prossimi esperimenti. In un articolo pubblicato dalla *Literaturnaja Gazeta*, egli premette che l'astronomia, a partire dal 4 ottobre 1957 (data del lancio del primo sputnik), si è trasformata da scienza puramente speculativa in scienza sperimentale, che, a sua volta, nel futuro prossimo, diverrà scienza applicata. «Tra breve — egli aggiunge — verranno collocate stazioni automatiche permanenti sulla superficie lunare e alcuni sputnik pesanti verranno messi in orbita probabilmente per l'eternità a grandi distanze dalla Terra... Le navi cosmiche potranno studiare anche le radiazioni spaziali che non raggiungono il nostro pianeta...».

A questo punto, il discorso si fa ancora più avvincente e, diremmo, delicato: «Perché — scrive lo scienziato — è così importante studiare le radiazioni che non raggiungono la Terra? Perché ci imbattiamo in un settore ricchissimo di fenomeni interessanti, legati ad uno sprigionarsi subitaneo dell'energia a causa delle reazioni nucleari, alcune delle quali sono ignote ai nostri fisici. La riproduzione in laboratorio di tali reazioni rifletterà nuove possibilità per lo sfruttamento dell'energia atomica».

Alberto Ronchey

CRONACA CITTADINA

Un articolo del Provveditore agli Studi

Diminuiscono le insufficienze nelle pagelle del 1° trimestre

Risultati migliori rispetto agli scorsi anni - La maggior parte dei voti si concentra sui 5 e sui 6: pochissimi i voti alti - Si inizia ora il periodo decisivo per il buon esito degli studi

In tutte le scuole della provincia è cominciato il secondo trimestre di attività didattica, che appare il ritenuto il trimestre più impegnativo per lo studio e per la formazione mentale degli allievi. Anche le famiglie ritengono che il secondo trimestre è quello che decide della sostanza formativa, come dell'andamento e dell'esito dell'anno scolastico. Per molti il primo trimestre di scuola significa la ripresa dopo le vacanze estive e un primo orientamento, quasi una introduzione ai nuovi studi dell'anno; mentre l'ultimo trimestre, invece, si ritiene in gran parte destinato alla ripetizione e ricapitolazione delle materie già insegnate.

L'opinione comune riflette, in gran parte almeno, un metodo scolastico maturato da una lunga esperienza e ricco di risultati reali, anche se non privo di inconvenienti che hanno spesso interessato i critici della scuola. E' un fatto inoppugnabile che le vacanze eccessive e troppo prolungate non giovano al migliore andamento degli studi. La ripresa richiede agli allievi un certo periodo di adeguamento e ai docenti molta pazienza e abilità didattica.

Si tratta di richiamare nozioni affievolite; ricostruire aspetti e settori della preparazione scolastica caduti in oblio; riprendere e consolidare l'abitudine allo studio e, intanto, affrontare il programma dell'anno nuovo, che deve innestarsi nello studio degli anni precedenti e costituire quel corpo saldo della cultura, che si realizza progressivamente nella formazione della coscienza morale degli allievi. Molte volte l'inserimento dei giovani nel processo didattico dei singoli insegnamenti dipende propriamente da questa fase così delicata della vita scolastica; altrimenti si dice che gli allievi restano indietro, non riescono a seguire l'insegnante; da questa situazione deriva un apprendimento mnemonico, non costruito, cioè, non risolto in vera cultura.

Quest'anno l'inizio del ciclo scolastico ha rivelato una maggiore e più consapevole vicinanza delle famiglie alla scuola; in quasi tutti gli istituti si sono moltiplicati i contatti fra i docenti e i genitori, i quali non sono più chiamati soltanto a prendere atto delle manchevolezze dei propri figli, ma a collaborare ai problemi reali della loro formazione psicologica e del loro ambiente di studio. Da questi contatti è nata una più sincera comprensione dei difficili problemi della scuola, che deve svolgere la sua delicata opera con grave insufficienza di mezzi e di locali, oltre che di docenti e di personale di ruolo, che sia stabilmente legato alla propria funzione. Le discussioni e i risultati degli scrutini del primo trimestre sono significativi delle permanenti condizioni di disagio della scuola e tuttavia costituiscono una indiscutibile prova della fervida opera degli insegnanti e della nuova atmosfera di serietà che ispira l'attività scolastica della maggior parte dei giovani.

I giudizi trimestrali confermano nelle linee generali, questo andamento della scuola e ne attestano il vivo senso di responsabilità. I giudizi negativi, generalmente contenuti fra il quattro e il cinque, sono più numerosi nelle scuole medie inferiori. Essi indicano spesso la maggiore incertezza, la mancanza di orientamento, la insufficiente maturità degli allievi verso gli studi intrapresi e costituiscono una riprova della inadeguatezza dei programmi pesanti ed eterogenei, rispetto alle reali possibilità della scuola. Nelle scuole superiori, ove vigono una maggiore disciplina allo studio e un più maturo sentimento di responsabilità dei giovani, le insufficienze sono meno gravi: abbondano i 5 e i 6; la maggior parte dei voti si raccoglie intorno alle sufficienze più basse; pochissime sono le valutazioni alte, che rivelano personalità definite e ben orientate.

Le pagelle del primo trimestre comunque, non possono essere titoli sufficienti per giudicare la complessa personalità dei giovani e la loro attitudine agli studi, come non sono sufficienti a giudicare dell'andamento didattico di una scuola. Tuttavia, nel loro insieme, essi rivelano il tono generale di una scuola, nella quale i docenti e le famiglie collaborano responsabilmente per superare il suo disagio e la sua attuale crisi di mezzi e di strutture. Non v'è dubbio che questa cordiale intesa fra scuola e famiglia abbia contribuito a migliorare il metodo di studio e la disciplina morale dei giovani, come ha contribuito a rendere possibile l'applicazione dei più proficui mezzi suggeriti dalle nuove ricerche della psicopedagogia.

Certo è che, pur fra le numerose difficoltà della scuola, salvo i casi di ragazzi sprovvisti di fondamentali attitudini, le pagelle del trimestre indicano una diminuzione sensibile di insufficienze rispetto agli anni scorsi. Fatto importante in quanto non è legato ad una scuola più facile, bensì ad una scuola più razionale, che nello sforzo culturale dei docenti anticipa la scuola delle riforme da tanto tempo annunciate e in corso.

Ernesto Lama

Morte del prefetto Ricottilli

Si è spento alle Molinette, a soli 51 anni, il prefetto dottor Tito Ricottilli. Qualche mese fa aveva annunciato i primi sintomi della gravissima malattia, contro la quale ogni tentativo dei medici doveva purtroppo risultare vano. Ai primi di dicembre il funzionario era stato ricoverato.

Il dott. Ricottilli, nativo di Sulmona e laureatosi in giurisprudenza a Macerata, era da 26 anni in servizio presso il Ministero degli Interni. Nel 1953, promosso vice-prefetto ispettore, era stato trasferito a Torino. Durante le ultime elezioni politiche aveva diretto il servizio elettorale riorganizzandolo radicalmente. Lo scorso anno era stato promosso vice prefetto vicario. Il dott. Ricottilli la cui precoce fine ha destato molto rimpianto, lascia la moglie e due figli.

Le esequie sono state visitate in ieri dal Prefetto, dal Sindaco e da altre autorità. Il presidente del consiglio e ministro degli interni on. Segni ha espresso il suo vivo cordoglio con un telegramma al Prefetto e alla famiglia dello scomparso. Domani mattina sarà allestita la camera ardente in Prefettura, di dove alle 9,30 muoverà il corteo funebre.

Pattinatori sulle strade ghiacciate

Molte vie periferiche sono impraticabili e pericolose - La cittadinanza chiede che il Comune sparga sabbia nei punti pericolosi - Un airone stremato per il freddo

In via Montaisone i giovani pattinatori si esercitano sulla lucida lastra di ghiaccio

L'ondata di freddo non accenna a finire. Anzi ieri il termometro è ancora sceso: quello dell'osservatorio meteorologico di Caselle ha sfiorato una «minima» di 15 sottozero; la «media» si aggirava sui — 8,2. In città la colonnina di mercurio ha toccato come minima i — 6,1 e la «massima» è rimasta costantemente di quasi due gradi sottozero, con una «media» di — 3,7.

Il freddo intenso ha fatto gelare in strada di neve che copre strade e piazze. Circolare è pericoloso, tanto per i pedoni che per i veicoli. Non solo l'asfalto delle vie si è trasformato in una insidiosa pista di pattinaggio; anche sui marciapiedi si rischia di ruzzolare. I cittadini si lamentano hanno l'impressione che il Comune non si sia ancora seriamente preoccupato di eliminare il pericolo, spargendo almeno della sabbia nei punti di maggior traffico.

La situazione è particolarmente difficile in periferia, dove la neve è rimasta intatta e di conseguenza il gelo ha aumentato i pericoli. La fotografia che pubblichiamo è stata scattata ieri pomeriggio in via Monfalcone, nel rione di Santa Rita. Ragazzi e ragazze approfittano della crosta di ghiaccio che copre la strada, per cimentarsi in gare di pattinaggio più o meno artistico.

Il freddo ha costretto un airone a cercare rifugio nel giardino di una villa di strada San Vito 15. Ieri verso le 17 il figlio dei proprietario, Ludovico Agosta, mentre guardava attraverso la finestra del parco, notava qualcosa di biancastro che si agitava vicino ad una siepe. Andò a vedere: era un uccello della famiglia dei trampolieri, alto un metro e con un'apertura d'ali di 75 centimetri. L'animale, un bellissimo esemplare di airone adulto, era intirizzito dal freddo e si lasciò catturare senza ribellarsi.

Portato in casa e rifocillato, riacquistò vitalità e rivelò un temperamento tutt'altro che socievole. Se qualcuno tentava di avvicinarsi, arruffava le penne e agitava le ali emettendo strida e protendendo il becco. Il direttore della rsa, signor Terni, ha assicurato che oggi stesso provvederà a sistemare il nuovo ospite. E' probabile che l'airone provenga da qualche risaia del Vercellese, dove questi trampolieri sono abbastanza comuni. Quando il freddo fa gelare gli stagni delle risaie, gli aironi, che si cibano di pesci, si spostano anche sono più miti, in cerca di cibo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA — 1,8
MINIMA — 6,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media — 3,7; pressione 723,1; umidità 72 %. Cielo quasi sereno. Precipitazioni: cielo poco nuvoloso; temperatura in diminuzione. Temp. a Casale: mass. + 0,8; minima — 14,4; media — 8,2.

Il problema dei trasporti fra Torino e la provincia

I problemi riguardanti il collegamento delle grandi città con i centri urbani delle zone d'influenza sono stati illustrati ieri sera dal direttore dell'Azienda Tranvie Municipali ing. Foglianio nella conferenza tenuta al Rotary di Moncalieri prossimo ad assumere la denominazione di «Torino Sud».

Citando le soluzioni adottate in altri Paesi il direttore dell'Atm si è dichiarato favorevole ai trasporti su rotaia. Treni di questo tipo potrebbero correre in superficie sino alle porte della città, attraversare in galleria metropolitana tutto il centro urbano, rispuntare alla superficie dall'altro lato e proseguire la corsa sino alla città satellite più vicina.

Con 8 o 9 linee metropolitane sotto la città si potrebbero collegare con Torino e fra di loro i principali centri della provincia nel raggio di 25-30 chilometri. Si creerebbe così una rete di grande efficienza per mezzi dalla quale dalle città satelliti della provincia si giungerebbe sino al cuore di Torino. I tronchi di metropolitana servirebbero anche ai fabbricati per gli spostamenti da un capo all'altro della città. Le metropolitane non renderanno inutili le sottovie con le quali — è noto — si pensa di alleviare le linee tranviarie dal centro cittadino.

Da domani in distribuzione il nuovo elenco telefonico

La distribuzione del nuovo elenco telefonico avrà inizio domattina nella sede della Stipel in via Confienza 10. Orario continuato, compreso il sabato, dalle 8,30 alle 18. Presentarsi con la bolletta quietanzata dell'ultimo trimestre dell'anno 1959, e i volumi dell'elenco vecchio.

Per evitare l'affollamento, gli utenti sono stati invitati a scaglioni, secondo il numero iniziale del loro apparecchio telefonico. E precisamente: dal 14 al 20 gennaio, gli abbonati con numero che inizia per 2 e per 3; dal 21 al 27 quelli che hanno il numero che incomincia per 7 o per 8; dal 28 al 10 febbraio, infine, quelli che hanno numeri che incominciano per 4, 5 e 6.

Si può evitare la noia della coda, come gli scorsi anni, dando incarico ad una ditta di recapiti autorizzata, che per 130 lire porta a domicilio i due grossi volumi.

La tragica fine di un autista de "La Stampa,,

Si schianta con il furgone dei giornali contro un camion sbandato per il gelo

Alle tre di notte stava viaggiando verso Genova: la sciagura poco oltre Poirino

Anche ieri il gelo intenso ha ostacolato il traffico, sulle strade della provincia coperte da uno strato di neve ghiacciata. Sono continuati purtroppo gli incidenti. Il più grave è accaduto alle tre di ieri mattina sulla strada per Genova, fra Poirino e Villanova. Ne è rimasto vittima un autista del nostro giornale, Gino Orietti di 33 anni, nativo di Castagneto (Toscana), abitante a Moncalieri in corso Trieste 24, sposato e padre di una bambina di sette anni. Era addetto alla linea di Genova: tutte le notti, con qualsiasi tempo, partiva al volante di un moderno furgone Fiat «615» carico di giornali. Svolgeva con slancio e con impegno il duro compito che è necessariamente richiesto agli autisti di un grande quotidiano perché i lettori, in qualsiasi regione risiedano, possano ricevere il giornale nelle prime ore del mattino.

Ieri notte oltre al ghiaccio c'era la nebbia. L'Orietti e il collega che gli sedeva al fianco — Antonio Cunassa di 26 anni, del nostro reparto «spedizioni» — si sforzavano di penetrare il più possibile con lo sguardo nella caligine che ovattava l'aria; e l'autista doveva faticare a mantenere in strada l'automezzo, dato che solo sul centro della carreggiata, dove correvano le ruote di sinistra, era stata cosparsa la sabbia.

L'incidente è accaduto circa 4 chilometri e mezzo oltre Poirino. In senso contrario veniva una colonna di automezzi. Uno di questi era un «Leoncino» targato Asti 11484 e carico di botti di vino. L'autista, Oreste Maranzana abitante a Castello d'Annone, frenava per un rallentamento del veicolo che lo precedeva, ma a causa del gelo il «Leoncino» sbandava sulla sinistra fino a mettersi perpendicolarmente alla direzione di marcia. Intanto stava sopraggiungendo il «615» de *La Stampa*.

L'autista Orietti si accorgeva dell'ostacolo quando, date le condizioni della strada, era troppo tardi. Frenava, ma l'auto andava ugualmente a cozzare contro la fiancata destra del camion, il quale, in seguito al colpo, slittava di nuovo compiendo un mezzo giro su se stesso. Il furgone, con la cabina già gravemente danneggiata, sbandava sulla destra, andava a abattere contro un albero, abbattendolo. Questo secondo urto provocava la morte immediata dell'infelice autista.

Il conducente del «Leoncino» e il secondo autista, Giorgio Scarsoglio, che erano rimasti feriti

L'autista Gino Orietti

leggermente, scendevano e correvano per prestare i primi soccorsi. Potevano soltanto aiutare lo spedizioniere Cunassa ad uscire dalla cabina; egli aveva riportato ferite non gravi.

Per dare ai mutuati la fiducia nel medico

Il presidente dell'Ordine dei medici, prof. Borsotti, ha tenuto ieri un'applaudita conferenza al Circolo Subalpino sul tema delle mutue. «E' indecoroso, ha sostenuto, che esistano forme di "forfait", per cui i medici mutualistici sono pagati un tanto per ammalato, qualunque sia il numero delle visite: è ingiusto che l'ammalato non possa scegliersi il medico che vuole».

«La soluzione è una sola, ha dichiarato il prof. Borsotti: assistenza "indiretta" ossia a rimborso, per le categorie più abbienti, assistenza "diretta" per le categorie economicamente meno fortunate. Ma l'assistenza diretta deve essere a nolula e la libera scelta dev'essere concessa per "ciclo di malattia"».

Che cosa si oppone a questo sistema? Il timore di un maggior costo. Il prof. Borsotti si sottolineato che una parte non indifferente dell'aumento del costo dell'assistenza mutualistica deve essere attribuito proprio agli abusi che si verificano da parte dei pazienti i quali, mancando di fiducia nel medico curante chiedono (e ottengono) supplementi di esami, di prescrizioni, di visite ecc. «La fiducia nel medico — ha detto — può limitare le spese meglio che i controlli e le ispezioni. Ma per ottenere questo bisogna dare al mutuato la facoltà di scegliere il medico che desidera».

Altre penose vicende di giovani che scompaiono

Una ragazza di 13 anni fugge di casa per timore che la mettano in collegio

Raggiunge Alassio e si offre come cameriera in una pensione, ma la padrona avverte la polizia - Un'altra ragazza scappa appena gli agenti la riportano alla madre - Rintracciata a Torino una quindicenne fuggita da Padova

L'altra mattina la tredicenne Maria Marcellino Roscoio, abitante col padre e con la madre, operai, e con un fratellino di undici anni alle casermette di Altessano, aspettava d'essere sola in casa. Stipava una valigia di abiti suoi e di indumenti presi dai cassetti della madre, prelevava 5 mila lire dai risparmi familiari, indossava i vestiti migliori e senza farsi notare dai vicini, s'allontanava. Qualcuno, più tardi, la vedeva salire sul pullman per Torino.

La ragazza veniva poi trovata ad Alassio su segnalazione della proprietaria di una pensione. A costei la ragazza si era offerta come cameriera. «Da dove vieni?». «Da Torino». «Hai già lavorato in altri posti?». «No, mai». «I tuoi genitori ti lasciano venir sola sin qui? Non ti hanno accompagnata?». «Ma veramente, io... io sono già alta, faccio da sola».

La padrona della pensione, poco convinta, avvertiva il commissariato di P.S. Agli agenti la ragazza finiva per confessare: «Mi volevano mettere in collegio, ed io preferito fuggire. Pensavo che ad Alassio non fosse difficile trovare lavoro in qualche albergo. E adesso che cosa fate di me?». «Mandarti subito a casa». Due agenti di P.S. l'hanno riaccompagnata a Venaria

— Ieri mattina, alle 7, una passante scorgeva raggomitolata a terra, in un angolo di Porta Palazzo, una ragazza di 13 o 20 anni, graziosa, vestita con una certa eleganza; la ragazza era svenuta. Veniva avvertito un vigile urbano e pochi minuti dopo una autoradio la trasportava al commissariato Moncenisio. La ragazza non aveva documenti. Quando rinveniva diceva d'essere la ventenne Cristina Trivé, abitante in via Pergolesi 118. «Ero a Porta Palazzo? Priva di sensi? Non so, non ricordo nulla».

La ragazza dalle Casermette

Avvertita, accorreva subito in commissariato la madre, signora Apollonia Belani vedova Trivé. La povera donna, tra le lacrime, narrava la triste e sconcertante storia di sua figlia. Da tempo la ragazza, soffrendo evidentemente di disturbi nervosi, scappa di casa e vagabonda per la città percorrendo chilometri e chilometri. In preda a crisi di amnesia quando è sfinita, crolla a terra in stato d'incoscienza. Poco prima di Natale era stata rinvenuta per la strada, come morta. Ricoverata alle Molinette aveva tentato di fuggire.

Il maresciallo di servizio ricsegnava la aventurata ragazza alla madre; e raccomandava alla signora Trivé di custodirla attentamente e di accompagnarla quanto prima da un medico. Madre e figlia si avviavano, ma dopo cento metri, in via Garibaldi, la ragazza, con un violento strattone, si liberava, scantonava in una via laterale e spariva rapidamente tra la folla.

— E' stata trovata a Torino la quindicenne Lea Squarcina, fuggita il 30 dicembre scorso dalla sua casa di Montegrotto (Padova) assieme ad un'amica, Bruna Barbieri. La Squarcina, nel 1957, abitava nella nostra città e già allora s'era allontanata da casa per seguire un giovanotto. Ieri la ragazza sarebbe dovuta presentarsi al Tribunale di Milano per un processo che la riguardava e che era in relazione con la fuga del 1957.

Ballerino negro si abbraccia perché gli è morta la madre

Un ballerino negro della compagnia di Katherine Dunham, che si principio del mese si era esibita al teatro Alfieri, è stato portato ieri sera all'ospedale San Giovanni perché in preda ad attilomo acuto. E' il ventitreenne Walter Mayfield, residente a Los Angeles. Nel tardo pomeriggio, lasciato l'albergo di via Carlo Alberto nel quale alloggia con la «troupe», si è recato in un cinema del centro non due bottiglie di «whisky» e vi è bevute tutte, fino a crollare svenuto.

Quando si è ripreso, dopo una energica lavanda gastrica, il negro con le lacrime agli occhi ha detto di aver cercato di soffocare nell'alcool il dolore per la morte della madre, avvenuta in California in seguito ad un incidente stradale. La tragica notizia gli era pervenuta in mattinata con un telegramma.

Il problema della Canavesana suscita lunghe e vivaci polemiche in Consiglio

Alle critiche dell'opposizione risponde il sindaco avv. Peyron: nessuno scandalo amministrativo, lo Stato darà il suo contributo, il riscatto avverrà

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera la proposta di un mutuo di 500 milioni per l'acquisto della ferrovia Canavesana. L'assessore sen. Carmagnola (che sostituisce il prof. Codegone infermo) fa una breve relazione che riassume la lunga vicenda, e termina riferendo le promesse del ministro Angelini circa il finanziamento. L'esame della delibera viene abbinato a due precedenti interrogazioni, una del liberale on. Alpino e l'altra del comunista on. Colla; quest'ultimo prende per primo la parola.

Egli chiede la nomina di una commissione d'inchiesta su quelle che definisce «uno scandalo amministrativo» cioè i danni finanziari derivati al Comune, attraverso la Satti, dalla convenzione già stipulata. Il riscatto della ferrovia non doveva comprendere il rinnovo del materiale; inoltre l'intera operazione doveva essere addossata allo Stato, cui compete assicurare il servizio dei trasporti cittadini. Role il bilancio del '58 registrava già un deficit di gestione di 79 milioni; il Parlamento non ha ancora votato il promesso contributo, dopo l'approvazione occorreranno ancora due anni per eseguire gli ammodernamenti necessari.

L'on. Castagno (psi) intanca una soluzione meno nuvolosa. Egli ricorda che nell'operazione rientra oggi anche l'assorbimento dell'aumento di 500 milioni del capitale della Satti, che avrebbe dovuto andare a carico del Comune ma a 200 milioni, mentre gli altri sarebbero stati assunti dalla Provincia o da altri enti; di fatto, ogni trattativa al riguardo è sospesa. E' inutile invocare l'aiuto dello Stato, dal momento che non esiste una legge per ottenerlo.

«C'è, eccome!» — interrompe l'on. Curti. — E' quella del prestito nazionale di 8 miliardi».

Anche l'on. Alpino (pli) deplora le modalità della convenzione, soprattutto per quanto riguarda il piano di ammodernamento degli impianti ed il ritardato intervento statale. Il Governo ha il dovere di controllare la regolarità delle pratiche inerenti il riscatto, lo svolgimento del servizio e la manutenzione del materiale; in caso contrario il Comune ha il diritto di decidere la risoluzione del contratto a carico dello Stato.

La seduta si è conclusa con alcune precisazioni del Sindaco: nessuno scandalo amministrativo, la convenzione prevedeva che i rinnovi differiti fossero a carico della Torino-Nord; lo Stato darà il contributo; gli altri enti non si sono accordati nel calcolo del valore delle azioni; non si può pretendere l'inclusione della Canavesana nella rete statale, se lo Stato non è d'accordo.

Onorificenza

Con decreto del Capo dello Stato il signor *Mario Nozzoli* è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Gli amici si congratulano vivamente.

Stato Civile dell'11 gennaio

MORTI — **Dabbene** Paola in Tibaldrin, a. 73, nata a Saviglia no, abitante in v. Ormea 135; **Avidano** Stefano, a. 62, Torino, sacerdote, v. Medail 13; **Ricci** Caterina, a. 58, Alessandria, insegnante, c. Racconigi 222; **Bernadotti** Anna in Palmano, a. 50, Alessandria, v. S. Maria 7; **Beagentini** Maria ved. Cigna, a. 74, Follone, v. Moretta 12; **Rubascio** Giuseppa ved. Fiolato, a. 86, Lugnana, via Asinari di Bernezzo 119; **Minietti** Federico, a. 64, Torino, v. Chiamberido 9; **Sgarlazzetta** Gianni, a. 2, Torino, c. Francia 362; **Balsori** Ugolina ved. Badarello, a. 67, Livorno F., v. Vismale 7; **Bettoni** Giuseppe, a. 52, Venezia, direttore tecnico, v.le XXV Aprile 152; **Cambursano** Agnese, a. 81, Uzio, via Fiorano 8; **Visconti** Margherita in Bologna, a. 74, Rocchetta T., c. Mediterraneo 35; **Petrizzelli** Marianna in Tarricone, a. 83, Collegno, c. Lombardia 144; **Casetta** Bartolomeo, a. 60, Montà d'Alba, agricolt., v. Baltimora 3; **Ghione** Mario, a. 67, Bistagno, v. Pollenzo 7; **Minciotti** Teresa ved. Audisio, a. 77, Trino, v. Valdellatorre 87; **Maiuà** Maddalena vedova Giachin, a. 80, Dignano, v. Sanmarino 99; **Carlo** Giovanni, a. 66, Bassano del Grappa, v. Baltimora 22; **Delbosco** Caterina ved. Gilli, a. 92, Pulrino, c. Cirié 14; **Le Turco** Elisabetta, mesi 3, Torino, c. Reg. Margherita 116; **Leone** Luigi, a. 60, Fiumininsaggiore, via Genova 96 Calenterra Maddalena ved. Rossari, a. 70, Galliate, via Priocca 50; **Barbetto** Elisa in Giachino, a. 52, Torino, c. Principe Oddone 41; **Purpura** Carmela in Calandra, a. 23, Leonforte, via Fanti 5; **Chiappino** Ernesta vedova Berta, a. 82, Nizza Mont., via Trofarello 27; **Collina** Adele vedova Geminiani, a. 85, Rossi, via Perroncito 8; **Burdese** Silvestro, a. 48, Pocapaglia, v. Lulli 39; **Scandaletra** Pietro, a. 15, S. Salvatore Mont., v. Feletto 49; **Vaccarino** Pietro, a. 83, Scalzo, via Asti 4 bis; **Boschetti** Paolo, a. 84, Crescentino, v. Leyni 83; **Ferrari** Benedetta ved. Gozzi, a. 87, San Michele, v. Schina 8; **Filea** Ferdinando, a. 63, Guiglonia, v. Drovetti 23; **Buffa** Eugenio, a. 70, Carmagnola, macellaio, c. G. Ferraris 127; **Durini** Giuseppina in Rovetto, a. 64, Pognana Lario, v. Ancona 16; **Prestinari** Luigi, a. 56, Casalino, avvocato, v. Cernaia 16; **Scaravelli** Luigi, a. 83, Racconigi

Deceduti in ospedale: **Berbis** Pompeo, a. 54, nato a Treviso; **Brega** Ernesta, a. 73, Castel San Giovanni; **Fallay** Elena ved. Grimm, a. 91, Livorno; **Gai** Giovanni, a. 51, Torino, macc.; **Origlia** Secondo, a. 59, Baldichieri d'Asti; **Merlo** Giuseppe, a. 27, Alba, enotecnico; **Lerardi** Enzo, a. 25, Pavullo; **Caruso** Maria ved. Falsaia, a. 85, Messina; **Martina** Elena vedova Arcidiacono, a. 46, Mazara del Vallo; **De** Eufrosina in Ussegllo, a. 57, Draguignan; **Lopez** Manolo, giorni 14, Torino; **Resplendido** Ferdinanda, a. 78, Torino; **Gallo** Cesare, a. 70, Torino; **Degrado** Rita, a. 81, Cagliari, religiosa; **Cavaliere** Maria in Ferro, a. 64, S. Ambrogio di Susa; **Trivelo** Maria ved. Ferrario, a. 75, Vercelli; **Gervex** Margherita in Falco, a. 46, Mongiove, infermiera; **Taiano** Maria ved. Tocci, a. 92, Terremaggiore; **Sobrero** Teresa, a. 74, Dogliani; **Bogina** Ferdinando, a. 91, Montegrosso di Asti, mercante; **Audifredi** Giovanni, a. 62, Buenos Aires; **Favretto** Renzo, gg. 10, Torino; **Cervelo** Vincenzo, gg. 17, Torino; **Mucchi** Gualtiero, a. 67, Ferrara; **Palladino** Teodoro, a. 79, Guarene di Alba; **Guercio Maddalena**, a. 58, Chivasso; **Pignocco** Maria vedova Brianza, a. 73, Strambino; **Molle** Graziella, mesi 9, Torino.

NATI — **Moretti** Nicoletta; **Presela** Gabriella; **Maglio** Anna; **Crisi** Angela; **Petruccelli** Maria; **Cardenatti** Ugo; **Genia** Pierangelo; **Bellale** Silvano; **Tripodi** Caterina; **Perra** Giovanna; **Quaglieta** Antonio; **Marocco** Roberto; **Hallardini** Daniela; **Bisso** Maria Luisa; **Putta** Renato; **Grimaldi** Fausto; **Antonione** Patrizia; **Bernardi** Barbara; **Tagliaferro** Lidia; **Notarantonio** Alfonso; **Catalano** Corrado; **Milone** Marcella; **Benvegna** Luciano; **Convert** Andrea; **Rosso** Ester; **Barbera** Graziella; **Tenti** Patrizia; **Tardivello** Daniela; **Sed** Elisa; **Lippi** Valter; **Vigna-Cit** Franco; **Ferrari** Marinella; **Cupertino** Elsa; **Negro** Laura; **Angeleri** Giancarlo; **Mava** Gemma; **Sapina** Sergio; **Pisciarelli** Claudio; **Presenzi** Alessandro.

Morti 64 - Nati 39 - Matrimoni 18

Uno studente di seconda ragioneria muore d'infarto durante la lezione

La sciagura all'Istituto La Salle - Altri pietosi episodi: un commerciante e un operaio si uccidono con il gas - Una donna tenta di avvelenarsi, ma è salvata

Lo studente Pier Luigi Comba di 17 anni è deceduto ieri mattina mentre assisteva alle lezioni all'Istituto La Salle dei Fratelli delle Scuole Cristiane in via Lodovica 14. Egli si trovava nell'aula della seconda ragioneria, allorché fu visto sbiancare in volto. Il suo vicino di banco avvertì il professore. Questi interruppe la spiegazione: «Non ti senti bene? Vuoi uscire? Non avrai digerito». Il Comba uscì con il capo. Il professore pregò il compagno di banco che lo accompagnasse in infermeria. Si pensava che già barcollante il breve tratto di corridoio perché si riprendesse.

Invece, giunto in infermeria, le sue condizioni si aggravarono. «Non mi sento bene» e poiché il compagno continuava a chiedergli che cosa potesse fare per aiutarlo: «Lasciami stare; non ho voglia di nulla, mi manca». Il direttore dell'Istituto, preoccupato, chiamò un medico e questi subito intervenne con iniezioni di cardiotonici, ma in breve il Comba perse conoscenza e morì. Dal momento in cui si sentì male all'istante del decesso non era trascorsa mezz'ora.

Per ordine della Procura della Repubblica la salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale per l'autopsia: si ritiene che causa della morte sia un infarto. Risulta che il giovane era sofferente di cuore. Egli abitava con i genitori — il padre è ragioniere, la madre insegnante — in via delle Alpi 6.

— Un tragico episodio è avvenuto in via Gramsci 13, nel negozio di confezioni infantili «De Paoli». Ieri mattina alle 8,30 la commessa constatò che il titolare, signor Biagio Boeria di 60 anni, non aveva ancora aperto la saracinesca. Da qualche settimana il Boeria aveva lasciato l'alloggio della moglie e del figlio, in corso Regina Margherita, e viveva in una pensione di piazza Carignano. La commessa lo attese per oltre un'ora, poi telefonò alla pensione, ma le risposero che il Boeria era uscito prima delle 8. Solo nel pomeriggio l'impiegata riuscì ad avvertire il figlio del negoziante.

Sfondata la porta del locale, il giovane trovava il padre in una stanza no attigua alla retrobottega. L'ambiente era invaso dal gas. Il Boeria era morto da parecchie ore.

Per uccidersi aveva forato con un succhiello la conduttura del gas ed aveva aspettato la morte seduto su uno sgabello.

— In circostanze quasi analoghe si è ucciso l'operaio Renato Boccati di 28 anni, abitante in via Aulago 58 al quarto piano. Verso le 16,30 di ieri la moglie, Caterina Grindatti di 32 anni, rincasando, sentì il cognolino uggiolare da una stanza chiusa dell'alloggio. Subito ristagnava il gas. La Boccati corse in cucina e vide il marito a terra. Il rubinetto del fornello il gas continuava a defluire. La signora dette l'allarme. Accorse un'autolettiga della Croce Rossa, ma gli infermieri constatarono che il Boccati era già morto.

Il penoso retroscena è stato chiarito attraverso due lettere rinvenute accanto al cadavere. Da qualche tempo i rapporti tra i coniugi si erano offuscati. L'operaio, meccanico all'Azienda Elettrica, si era messo fa ci era licenziato. Aveva venduto i mobili, poi era partito per la Francia. Il 3 gennaio era rimpatriato, confidando alla moglie di essere rimasto senza denari e invitandola a riprendere la vita in comune, nella casa che conteneva soltanto un baule e un paio di sedie.

— Il signor Giovanni Ubertino, di 66 anni, ieri a mezzogiorno uscì dall'alloggio in cui abita con la moglie Teresa, di 64 anni, in corso XI Febbraio 56. Appena in strada si accorse di aver dimenticato il portafogli. Risalì in casa e in cucina vide la moglie accasciata su una sedia, con il volto che sfiorava il fornello del gas. Aveva aperto i rubinetti, lasciando sul tavolo un biglietto: «Vado a raggiungere mia madre, in paradiso». Il provvidenziale ritorno dell'Ubertino l'ha salvata.

Specchio dei tempi

Vorrei rieducarmi: come? - Esami severi per diventare cacciatori - Coppi immortale - Pace o guerra per gli uomini di buona volontà? - Grazie all'anonimo gentiluomo piemontese

Un lettore ci scrive:

«Per l'ennesima volta in occasione dell'apertura del nuovo anno giudiziario, ho letto le parole rieducazione. Vorrei chiedere: con'è? L'ho letta centinaia di volte sui giornali, sentita nelle aule della giustizia dove mi trovavo nella veste d'imputato e sentita nei discorsi dei Ministri. Non sono ancora riuscito a capire: di che si tratta?

«Ho lavorato onestamente dai 14 sino ai 20 anni, poi, causa il fallimento della società da cui dipendevo, mi trovai disoccupato. Invano bussai a mille porte. Mi unii allora ad una piccola banda, e rubai. Preso e condannato a tre anni, durante questo periodo sentii solo la parola "rieducazione". Dentro di me pensavo: se trovo un lavoro sono bell'e che rieducato perché non commetterò mai più reati. La mia pena finì, mi ritrovai libero e con molto decisione di lavorare, rifarmi una vita e sposare la mia fidanzata che, nonostante tutte le mie peripezie, continua a volermi bene. Era una parola però. Il mio certificato penale dava delle referenze che erano tutt'altro che incoraggianti!... Mi ritolsi allora a quelle persone che avevano parlato di rieducazione. Molte parole buone, ma per quanto riguarda il lavoro, niente. Così ritornai alla vita disonesta.

«Accludato una seconda volta, altro carcere. Torno in libertà e ricomincia la stessa storia. Morire di fame o ritornare coi vecchi amici di un tempo? La "rieducazione" sarebbe molto facile se uno avesse lavoro, dimora, famiglia. Ma senza questi tre elementi, come fare? Ho cercato, ho bussato a molte porte, ma sempre inutilmente. Ho 30 anni, sono ancora giovane, ho tanta buona volontà, ma non so più a che santo votarmi. Ho pensato di scrivere a Lei, perché so che Lei ha a cuore le sorti dei carcerati. Mi dica, per favore, come devo fare per rieducarmi».

Non è facile rispondere a questa lettera. Non è facile perché viene però un problema insolubile per coloro che, uscendo dal carcere, vivono come me in un piccolo paese dove la gente lo guarda con occhio diffidente e le autorità lo ignorano. Vorrei che qualcuno mi indicasse come mi devo "rieducare" senza lavoro, senza soldi, senza speranze, vivendo in casa di mio padre anziano e malato, che non è in condizioni di mantenermi».

Una abbandona

Un lettore ci scrive:

«E' dunque stata ritrovata sul Po anche il cigno, creduto un'autira selvatica. E ammazzata una stambecca, creduta un camoscio maschio nonostante fosse col suo piccolo, fu poi ostentata trionfalmente in quel di Cogne. Vengono ammazzati di continuo gli usignoli e altri uccelli protetti dalla legge, perché giudicati passeri: questo triste elenco dell'ignoranza di troppa parte dei cacciatori italiani potrebbe continuare.

«Ma chi, in Italia, si preoccupa di ammazzare, sia pur a poco a poco, l'ignoranza dei cacciatori? Lo Stato è solo vantaia per mungerne puntualmente i cacciatori di qualche miliardo, con le sue tasse, ma lascia a sé la massa di questo pericoloso esercito. Chi, oltre i rari e benemeriti cacciatori che vogliono istruirsi da loro stessi, tenta di diminuire questa funesta ignoranza? Non sono obbligatori severi esami per ottenere il porto d'arme, come nella maggioranza dei paesi civili, in quest'Italia degli 800.000 cacciatori (e, a dir poco, di altri 100.000 bracconieri) tutti armati con fucili a pallini o non carabine che possono ammazzare ad oltre un Km. anche un uomo, o con spingarde che, lungo laghi e fiumi, fra quelle poche canne che ancor osano attraversare l'Italia, seminano strage con polvere e pallini a chili.

«Eppure una piccola scuola c'è. E' nel Parco Nazionale Gran Paradiso, dove l'istinto del cacciatore deve sottostare ad una superiore ragione ed istruzione, dove il fucile è guidato solamente verso camosci e stambecchi da selezionare per malattia o vecchiaia. Ma questo unico Parco-scuola è lasciato languire economicamente, è minacciato da progetti totalitari di sfruttamento delle sue acque a scopo idroelettrico. E vengono ammazzati i camosci maschi anche giovanissimi e femmine che siano non appena fanno un passo nell'Austasse dai primi di settembre a fine novembre!) fuori del confine del Parco.

«Purtroppo, così si svolge, più distruttiva che mai, la maderna vita italiana, anche in altri campi delle risorse naturali: ben pochi, coscienti, se ne vergognano, ancor meno sono gli appassionati che reagiscono».

Renzo Videsott
Direttore del

Tutto Ibsen

E' il poeta delle gelide trasparenze, in quel ghiaccio si alimenta e scorre una fiamma misteriosa. Gli «interni» di Ibsen affiorano dalla doppia luce, del destino individuale e del paesaggio presentito, imminente, diffuso: realtà e musica, simboli e irto linguaggio familiare. Il grande fiordo di *Spettri*, la casa antica dei Rosmer, la piccola città della *Donna del mare*; nei salotti, nei tinelli, negli angoli bui del peccato e della condanna penetra il bianco respiro dei cieli nordici, un'immobile brezza marina. Che Ibsen sia poeta non v'è dubbio; complicato e complesso, e troppo spesso sfuggente ai margini della razionalità e dell'idealismo, sua quale poeta, e come intenso: v'è in lui la fantasia del confessore d'anime (immaginarie anime) e del giudice ultimo; oltre il rigore del naturalista l'apparizione delle creature. Meravigliose creature; torbide di oscuri fermenti, distese in sogni lunghi e mortali, violente, fanatiche, assorte, e dentro ci senti la tristezza solenne, irritante delle tragedie incompiute.

Perché in Ibsen la tragedia non si risolve mai; è un poeta, Ibsen, un esploratore di coscienze che pone domande e non dà risposte: e i suoi drammi, il senso di ansioso segreto dei suoi drammi non è sigillato, non è interrotto e non va perduto, ma vi accompagna, vi insegue, vi stimola: fremito dell'implacata ricerca di Dio. Né risposte, né catastrofi vere e assolute, né riscatto; l'azione tragica è in cammino, non tocca il fondo dell'abisso, non riceve la grazia redentrice; l'azione tragica procede e rode un pensiero vivente. Nora se ne va, ma senza disperdere la perplessità stupita della sua esistenza; la signora Alving, con un grido non scioglie il nodo del suo orrore. Ibsen è un lirico pur nelle stupende e fugaci allucinazioni del dramma, e il suo umore e il suo canto ritornano, stranieri e vicini, sui motivi proposti e ripresi, tra le polemiche e le battaglie. I problemi si sfanno, rimane un'inquietudine melodiosa, piena di fantasmi.

Ora l'editore Einaudi ha pubblicato tutto Ibsen (esclusi gli insignificanti esperimenti giovanili che Ibsen stesso invitò a trascurare) in tre volumi illustrati dai mirabilissimi, essentiali disegni di Edvard Munch; tutto Ibsen che Anita Rho ha tradotto direttamente dall'originale. Questa traduzione è opera insigne e rivelatrice, qualcosa che conta davvero nella nostra cultura: e Franco Antonicelli, nell'introduzione (che è sintesi di critica ibseniana e interpretazione davvero esemplare) e quell'idea delle domande senza risposta, agitate messaggere del radicalismo morale alla fine dell'Ottocento, aggiunge l'anche più perentoria e rigorosa sottolineatura che, comunque, Ibsen non offre mai, né suggerisce soluzioni caritatevoli. E ammonisce che non soluzioni si devono chiedere o si possono trovare nell'affascinante drammaturgo, ma l'ostinazione intellettuale, il coraggio, l'assolutezza spietata e quasi crudele.

Ibsen diceva che scrivere è giudicarsi, che lo scrittore rivolge la sua inchiesta prima di tutto contro la propria vita, che l'arte è conquista di verità. Si è liberi e si è responsabili in quanto si è nel vero; si è poeti in quanto si è audacemente, implacabilmente sinceri, e scalatori di vette. Egli combatteva la menzogna, l'ipocrisia sociale e individuale con furore rivoluzionario, e denunciava, intrepido tra la disperazione e l'eroismo, l'errore umano. L'autore di *Brand*, ossia del più dogmatico, pessimistico e soffocante dramma moderno, non poteva immaginare scandalo più profondo, colpa più grave del mentire a se stessi. Non far presa sulla realtà, attendere il «meraviglioso», l'«appassionante», l'«ignoto», l'«impossibile», l'«inarrivabile», ossia attendere il falso, vivere nel falso è il vizio totale, il crimine elementare dell'uomo, è il peccato non redimibile, che corrompe le anime e distrugge ogni virtù.

E' chiaro, a questo punto, che l'interrogativo insistente, se Ibsen sia ancora attuale, è infondato. O, almeno, mal fondato e mal proposto. Certo, i problemi ibseniani nei termini ch'egli definiva, aderenti al tempo suo, a quei costumi e pregiudizi e novità di scienze, di psicologia, di riforma religiosa, nati da quelle insofferenze della sensibilità tra la legge antica, le istituzioni tradizionali e le esigenze improvvise e imperative d'una coscienza ridestata, quei termini, quelle formule, attuali non sono più. Non vi è più, ad esempio, esposto e dimostrato, a quel modo, il problema della donna che abbandona il tetto coniugale perché il marito non la riconosce autonoma e dignità, e libertà umana; il domandarsi se Nora fece bene o fece male ad abbandonare i figlioletti, con gli enormi pettegolezzi che da anni ci affliggono di divorzi, e nuove nozze e altri divorzi, e bimbi che vanno e vengono, non può più essere piccante schema di dispute salottiere, o quasi drammatico giuoco di società come lo fu, allora. Ma il fondo, l'accusa all'unione coniugale fondata sulla menzogna, sull'interesse, sul tradimento, rimane. Rimane, sotto mille aspetti e figure e casi la sostanza viva e severa dell'inchiesta e della polemica ibseniana. Quel mettere l'uomo dinanzi ai fini ultimi, in una condizione di perfetta libertà.

Vorremmo anzi dire che mai come al tempo nostro, nel dilagante conformismo, nella diffusa frivolezza della società, nell'accettata rinuncia morale, nel compromesso avvilente, nel qualunquismo, diciamo, che corrompe politica e pensiero, usanze e gusto e ragione, mai forse apparve tempo opportuno e rispondente alle più gelose necessità umane un richiamo forte e gagliardo, tremendamente impegnativo, come quello di Ibsen. Non ci interessano i suoi particolari problemi; ci interessa lui, con la sua anima di pigmeo impacciato, con la volontà avvampante, con il categorico dilemma: o interamente uomini, o perduti. Il grande Ibsen è qui: nella sua un po' semplicista ma strenua moralità, e nella poesia. E alcuni suoi capolavori lo specchiano intero, vasto occhio terso alla superficie degli abissi; tumulto di una confessione che non appanna quella glaciale spiritualità.

Sennonché in Ibsen v'è qualcosa che sempre ha lasciato un po' insoddisfatto, o lievemente irritato e insofferente lo spettatore e il lettore italiano. E' forse l'ombra lunga e tenace di Brand? E' la solitudine, l'orgoglio, la presunzione? E' quello scegliere peccatori e peccati, per ripudiarli? E', dunque, l'assenza di carità? L'aspro Ibsen, Ibsen inquisitore e giudice non conobbe mai, neppure nei più patetici incanti dell'opera sua, quella forza sublime della carità, che si umilia, e che salva? L'ardire ibseniano è alto ed eroico. Ma, anche in questa ricerca suprema, non sarà, la sua, una risposta vera e piena. Una risposta al mondo d'oggi, pieno d'angoscia, di sgomento e di sprezzo, che, senza saperlo, una sola cosa invoca: la soavità dell'amore.

Francesco Bernardelli

La scrittrice Sibilla Aleramo si trova in gravi condizioni

Ha 83 anni e soffre per un tumore al fegato - E' stata ricoverata in clinica - I medici disperano di poterla salvare

Roma, 12 gennaio.

La scrittrice Sibilla Aleramo si trova da alcuni giorni ricoverata nella clinica Villa Speranza, affetta da un tumore al fegato, e il suo stato presenta sintomi di eccezionale gravità anche per l'età dell'inferma, che ha compiuto gli 83 anni. I dottori Ballanti e Ferrari che l'hanno in cura disperano di poterla salvare. Ancora a tarda ora essi dichiaravano che le condizioni di Sibilla Aleramo rimanevano gravissime, pur sperando che l'ammalata riuscisse a superare la ora più critiche.

Sibilla Aleramo

L'anziana poetessa, nel dopoguerra, ha fissato la sua residenza a Roma, in tre stanze situate in uno dei vecchi palazzi di via Margutta. Molto popolare nel rione degli artisti, la Aleramo riceveva nella sua casa la visita di umile gente del popolo, operai a sopratutto donne che venivano a trovare colei che chiamavano «la loro amica».

La sua figura sciolta e il volto incorniciato da un'aureola di capelli bianchissimi appariva spesso alle riunioni indette dai partiti di sinistra per la pace e l'emancipazione della donna. Qualche anno fa, sentito il favorevole parere del suo medico, la scrittrice compì un lungo viaggio nell'Unione Sovietica, ov'era stata invitata dal governo russo.

In questi ultimi mesi le condizioni di Sibilla Aleramo sono andate declinando e non le riusciva più facile scendere dal letto per passare lunghe ore a leggere in poltrona, presso la finestra della sua «soffitta» (così chiamava il modesto appartamentino).

L'improvviso aggravamento della sua malattia ha deciso il suo medico a provvedere per il pronto ricovero in clinica, avvenuto una settimana fa. Sebbene abbia conservato la piena conoscenza, l'inferma appare affaticata dalle sofferenze. Ogni visita è stata interdetta, ma alla clinica si susseguono le telefonate di personalità dell'arte e della cultura che richiedono notizie della scrittrice.

Dopo un incidente d'auto

Insultata la maestra «gentildonna della strada»

Luino, 12 gennaio.

Mariella Becchio, la ventiduenne maestrina svizzera residente a Luino, che venne insignita lo scorso novembre a Torino dell'ambito titolo di gentildonna della strada, per il soccorso da lei prestato a motociclisti feriti, ha avuto stamane un incidente stradale: la sua macchina è venuta in collisione, ad un incrocio, con un'altra auto che, sbucata da una strada laterale, non aveva rispettato il segnale di stop. Nulla di grave, comunque, come incidente, ma l'investitore, tale Ferrante Denti, per nulla riconoscendo il suo fallo si è scagliato contro la giovane minacciandola e investendola con una sequela di ingiurie.

I passanti hanno preso le difese della maestrina e l'automobilista si è poi allontanato tratissimo, mentre la giovane, turbata per la brutta arrecatele, il metteva a piangere. Non è escluso, data la natura delle offese pronunciate dall'automobilista, che la vicenda abbia un seguito giudiziario.

Una città greca invasa dalle acque

Una visione di Comotini, nella Grecia orientale, colpita da una violenta alluvione. Nelle strade della città, che conta 35 mila abitanti, le acque hanno raggiunto un'altezza di circa un metro e mezzo. Contemporaneamente, a causa del crollo di una diga, cinque villaggi sono stati sommersi e completamente distrutti. Nella zona del sinistro, dodicimila persone sono rimaste senza tetto e si lamentano un morto e undici dispersi (Telefoto)

IN ITALIA SI PARLA MOLTO DI AMORE

Perché l'italiano si volta a guardare le belle ragazze

Siamo portati dalla natura a esteriorizzare, a esaltare, con parole e gesti, stati d'animo, impulsi, simpatia e ammirazione - Il sentimento amoroso è diventato così un mito del nostro paese - Le donne si lasciano incantare anche dalle chiacchiere e dalla vanità - E l'amatore nostrano abusa di sussurri e giuramenti; quando va in giro, non si lascia sfuggire fanciulla che passi, con occhiate repentine, con fuggevoli sguardi

Milano, gennaio.

Quando la guerra fu finita, sul muro di una triste baracca, che aveva ospitato soldati di ogni paese, vennero trovate delle scritte curiose. Esprimevano gli ideali dei prigionieri. L'ultimo, il tedesco, conservava, anche nella disgrazia, la sua fede nella «Germania sopratutto»; l'inglese aveva scarabocchiato il rituale «Dio salvi il Re»; il francese, naturalmente, inneggiava alla «Francia eterna»; un ignoto italiano, dando prova, forse, di scarso patriottismo, ma di una certa spontaneità, si era limitato a scrivere: «Viva l'amore».

Longanesi disse che, sulla nostra bandiera, dovrebbe essere stampato il motto: «Ho famiglia». E' la frase, molto usata, che giustifica tante piccole miserie, e spiega anche tanti piccoli eroismi, ma se si potesse tenere una assurda contabilità, sarebbe facile dimostrare che le parole più adoperate dal cittadino sono due: «Donna» e «Amore».

E' la donna che fa sognare i siciliani nei romanzi di Brancati, che montano la guardia alle fermate dei tram per intuire un ginocchio femminile; è l'amore che spinge tante ragazze a chiedere conforto e istruzioni alle rubriche di corrispondenza. «Su cento lettere che ricevo — dice don Paolo Ligeri, un sacerdote che risponde alle lettrici di una diffusa rivista —, ottanta espongono problemi sentimentali».

L'amore è l'inesauribile tema di infinite conversazioni, suggerisce chiacchiere; però, secondo un illustre e spiritoso fisiologo, il professor Enzo Baeri, per l'Italia «metà del piacere non sta nell'impresa amorosa, ma nel raccontarla l'indomani stesso agli amici». E' logico supporre che molti connazionali sarebbero contenti se potessero portare, magari sul pigiama, speciali decorazioni a testimonianza delle loro intraprendenze, perché — mi affido sempre all'opinione degli scienziati e al citato medico — «è pur vero che maschi ce ne sono ovunque, ma il nostro vuole essere il maschio maschio, il maschio per eccellenza, il supermaschio».

E', infatti, nel nome dell'amore che si affrontano incredibili imprese, o si escogitano furbeschi espedienti. Invaghitosi di una piacente giovanetta negra, un minatore bergamasco emigrato a Johannesburg, sfidando leggi, minacce, e pregiudizi razziali, si travestì da watusso, si tinse ignobilmente la faccia e tutto il corpo, fu amato, e affrontò, poi, soddisfatto, sei mesi di carcere e l'inevitabile espulsione.

Per potersi scambiare un bacio, i fidanzati poveri inventati da Achille Campanile andavano regolarmente alle partenze dei treni simulando dolorosi distacchi. E si trova anche la forza per affrontare il dramma: c'è stata una donna che, dopo l'8 settembre, partì da sola verso la Jugoslavia, per andare a cercare il marito disperso. Lo trovò senza le gambe, se lo riportò a casa, un po' di strada ogni giorno, caricandolo sulle spalle, come un grande bambino.

Ma perché, in Italia, si parla tanto d'amore? «Per noia — dice Ennio Flaiano —, l'amore è spesso un miraggio di evasione dalla noia. Ma in amore si parla di sesso credendo di parlare d'amore. E' un equivoco sul quale comincia a prosperare tutta un'industria».

«E' perché se ne dovrebbe parlare di meno? — osserva Luigi Bartolini. — E' il motore dell'universo».

Al motore dell'universo noi diamo dunque — per generale ammissione — una considerevole spinta. Con le parole e, anche, con i fatti. «L'ideale dell'uomo moderno — insiste con qualche pessimismo il professor Baeri — non è d'essere un Galileo, o un Raffaello, o un Cavour; l'ideale è essere un Casanova sempre pronto alla tenzone». In materia di casanovismo, godiamo, anche all'estero, un notevole prestigio, incrementato da recenti e tumultuose vicende a sfondo passionale. Alcune tra le più belle e considerate donne del mondo, da Ingrid Bergman alla principessa Soraya, a Belinda Lee, hanno vissuto, sotto il sole di Roma, incancellabili pagine di narrativissimi romanzi.

Calma: non è il caso di inorgoglirsi troppo. La nostra spettacolare aggressività, stando al prof. Carlo Petrò, psicologo e psichiatra, è comune a tutti gli europei del Sud: ed è dovuta all'accentuata estroversione. «L'italiano tende a manifestare esteriormente i suoi stati di animo, i suoi impulsi, i suoi pensieri — spiega questo indagatore della psiche umana —, sia con la parola, sia col gesto. E poiché l'amore ha molta importanza, l'italiano, che esteriorizza tutto, esteriorizza anche questo sentimento parlandone, e voltandosi».

L'italiano, come tutti sanno, infatti, si volta. Passa una donna giovane o matura, coniugata o nubile, sola o accompagnata, e l'italiano, garzoncello o vecchio, scapolo o sposato, solo o in compagnia, tac, si gira. Umberto Giordano, l'autore dell'Andrea Chénier, aveva più di ottant'anni quando fu sorpreso da un amico, sotto la Galleria di Milano, intento a seguire con sguardo compiaciuto il passaggio di una cospicua fanciulla. «Ma Umberto — fece l'amico, fingendo di scandalizzarsi — alla tua età».

«Questo — rispose il celebre musicista — è un vizio che non finisce mai».

Del resto è nato a un ristretto gruppo di letterati, che le ultime parole di Gabriele d'Annunzio furono scritte e indirizzate non ai manipoli del Carnaro, o alla decantata pianista veneta, ma a una disinvolta ragazza della riviera gardesana. Il Poeta, pur grave per gli acciacchi, divagava, in quell'inedito messaggio, su alcune sottili questioni amorose.

Nessuno ha mai potuto recuperare il prezioso manoscritto che documenta della vitalità della nostra gente: la ragazza, che ora vive a Parigi, ad esercita una professione liberissima, ha incorniciato quelle parole, e non vuole assolutamente disfarsene. Le considera un autorevole attestato.

Il fatto che gli italiani si voltino non va considerato, a parere di alcuni studiosi del fenomeno, come un indice di bassa volgarità, l'evidente espressione di inconfessabili desideri. «Quando ho inventato questo slogan, come tema di un breve film di quattrocento metri — chiarisce il regista Alberto Lattuada —, avevo in mente solo l'immagine consueta degli italiani che si voltano a guardare la donna, e il primo a voltarsi ero io, naturalmente. Poi ho riflettuto sulle ragioni di questo gesto. Ce ne sono molte, ma forse le più importanti sono due: o ci si volta con la speranza che anche la donna si volterà, concludendosi così, nel semplice scambio di sguardi, la più rapida e pura storia d'amore, o ci si volta per verificare quale tesoro si è perduto nell'incontro fuggevole e con l'ansia di scoprire quale aspetto negativo, quale particolare sgradevole possa placare il senso di una cosa irrimediabilmente perduta».

Una scusa, come si vede, che ha anche i suoi lati gentili. Del resto, non tutti sono d'accordo nel riconoscere agli italiani la qualifica di «grandi amatori», di professionisti dell'avventura sentimentale. Secondo Don Ligeri — che fa parte di una Commissione internazionale di consulenza coniugale — «gli italiani sono incendiari, ma gli incendi durano assai poco. Sono dei fuochi fatui, dei fuochi bene alimentati. Perdono il sonno, perdono l'appetito, ma non è questo il vero segreto del grande amore, non per grande amore si deve intendere quello che costruisce, quello che si alimenta e si rafforza giorno per giorno».

Sconfortante è anche il parere di Flaiano: «Sono dei grandi e talvolta geniali illustratori della loro disponibilità amatoria». Giudizi severi, che potrebbero distruggere una reputazione ormai mitica. Ma — come sempre — due stimati scrittori ci offrono argomenti per sostenere, eventualmente, la tesi contraria. «Sì — risponde Luigi Bartolini — gli italiani sono grandi amatori; di stile destro e sinistro, tra il Petrarca e l'Aretino».

«Si direbbe che l'amatore italiano — ci conforta Carlo Emilio Gadda — ricorra più di qualche altro ad incantare la donna. L'amatore italiano, mi hanno garantito alcune donne, è un repertorio di moine, di sussurri, di sospiri, di giuramenti, di tradimenti, con occhioni profondi, cupi, o allegri e fiduciosi nel successo, cioè in un migliore domani. Altri sostengono che sia un tiranno, un pignolo. Vattel'a pesca. Io sospetto che qualche buona carta ce la debba avere, nel suo gioco. La ciance, il sole, non basterebbero».

Concludendo: forse anche gli spagnoli, o i francesi, meritano una certa considerazione, ma non ci impegnano come noi, non ci mettono abbastanza orgoglio. Questo è il Paese dove tutte le parole — anche dice una canzone, che potrebbe essere anche un inno — dolci o amare che siano, sono sempre parole d'amore.

Enzo Biagi

Trecento giorni d'indulgenza agli sposi che baceranno in preghiera l'anello nuziale

Il decreto emesso dalla Penitenzieria apostolica è inteso ad alimentare la fedeltà coniugale oggi in declino - Verrà forse istituita una «festa della rinascita» in occasione dei battesimi

Città del Vaticano, 13 gennaio.

I coniugi d'ora in poi potranno usufruire una volta al giorno di una indulgenza parziale di 300 giorni, ogni qualvolta che baceranno l'anello nuziale dalla moglie, singolarmente oppure insieme, recitando l'invocazione: «Concedici o Signore che, amando Te, ci amiamo scambievolmente e viviamo secondo la Tua santa legge». Ne dà l'annuncio un decreto della Penitenzieria Apostolica precisando che il Papa ha concesso l'indulgenza per alimentare la fedeltà coniugale, oggi specialmente oggetto di tanti attacchi.

Notevole anche una proposta circa una maggiore imponenza di riti da affiancare alla cerimonia del battesimo formulata in ambienti ecclesiastici. Tali ambienti, lamentando che il sacramento non abbia più il risalto esteriore dei tempi antichi, vedrebbero di buon occhio l'istituzione di feste riservate al battesimo che vorrebbero denominate «Festa della rinascita cristiana», «Festa della luce», «Festa del passaggio».

«Sarebbe desiderabile — aggiungono — che diventasse uso generale che il padrino o la madrina considerino loro compito fare dono di una autentica veste battesimale al figlioccio, veste che dovrebbe essere conservata. E' risaputo che gli antichi cristiani bene spesso in punto di morte chiedevano di indossare come ultima veste quell'abito che avevano ricevuto all'atto del battesimo e che il sacerdote aveva loro raccomandato di portare immacolato davanti al tribunale di Dio».

Inaugurato a Mogadiscio l'edificio dell'Università

Mogadiscio, 12 gennaio.

E' stato inaugurato oggi pomeriggio a Mogadiscio il nuovo edificio dell'Università somala. Erano presenti alla cerimonia l'amministratore Mario Di Stefano, l'on. Bettiol, il prof. Ambrosini, decano dell'Università di Padova, tre studenti e tre studentesse in rappresentanza dell'Università di Padova, personalità diplomatiche e delle Nazioni Unite, il presidente dell'assemblea legislativa somala Aden Abdulla, il primo Ministro del Governo somalo Abdullahi Issa, accompagnato dagli altri membri del suo gabinetto, mons. Venanzio Filippini, vescovo di Mogadiscio, tutte le altre autorità italiane con alla testa l'ambasciatore Soardi, direttore generale per gli affari somali, e l'on. Giuseppe Vedovato.

Le autorità sono state ricevute con gli onori militari sulla soglia del nuovo edificio dall'on. Abdi Raza Hagi Hussen, presidente dell'istituto, il quale ha porto il suo benvenuto ed ha poi pronunciato un discorso nell'aula magna dell'istituto, ponendo in rilievo lo scopo della scuola universitaria. L'on. prof. Bettiol ha risposto a questo indirizzo, sottolineando la profonda fratellanza che lega il popolo italiano a quello somalo. Ha poi preso la parola il prof. Ambrosini, il quale ha auspicato per la nuova Somalia un avvenire luminoso e fattivo.

Ringraziando a nome degli studenti e del popolo somalo, il ministro della pubblica istruzione, on. Muhamud Iusuf Aden detto «Muro» ha espresso la sua gratitudine per il lavoro di preparazione svolto da professori italiani. Il suo ringraziamento è andato in particolare al prof. Bettiol e al prof. Giuseppe Costanzo, docente nell'Università.

Libri ricevuti

Giuseppe Fiocco: *L'arte di Andrea Mantegna*, Neri Pozza, editore, Venezia, lire 9000.

Angelo Iachino: *Tramonto di una grande marina*, Arnoldo Mondadori, editore, Milano, lire 2500.

Luigi Somma: *Il grande rinnovatore di Nikita Krusciov*, Vito Bianco, editore, Roma.

Indro Montanelli: *Bello figaro*, Longanesi & C., editori, Milano, L. 1500.

Ilsemi Martin Bauer: *Finché i piedi mi portano*, Longanesi & C., editori, Milano, L. 2000.

Freund-Campiotti: *Il vero scienziato*, Longanesi & C., editori, Milano, L. 2000.

NUOVE APPLICAZIONI DELLA SCIENZA ATOMICA

Macchine «diagnostiche» per i medici di domani?

I dati immagazzinati dalle calcolatrici potrebbero far riconoscere le malattie da gruppi di sintomi - Neutroni di pile nucleari servirebbero ad analizzare la composizione dei succhi e tessuti vitali

Benché non sia compito nostro toccare su queste colonne argomenti medici, ci permettiamo di segnalare due tentativi, ancora in embrione ma che ci sembrano in sé interessanti (quale che ne sia poi l'esito), di applicare due discipline fisiche, l'elettronica e la nucleonica, alla formulazione della diagnosi.

Incominciamo con la prima: i cervelli elettronici sono chiamati in aiuto (non in sostituzione) dei cervelli dei medici per identificare le malattie. E' noto come un medico proceda quand'è di fronte a un paziente che a lui si rivolge: egli lo interroga; vuol sapere quali disturbi o sintomi accusi; si informa dell'età, delle malattie sofferte in passato, della professione che esercita, delle abitudini di vita; procede all'esame fisico, alla percussione, all'ascoltazione, all'eventuale radioscopia, magari ad analisi chimiche di umori e all'osservazione microscopica di tessuti. Tutti questi elementi insieme lo inducono a ritenere che il paziente soffra di un determinato malanno. Il medico deve avere in mente che a un certo insieme di sintomi e di circostanze deve o può corrispondere, con un certo grado di probabilità, un certo male. I medici sperimentati non hanno bisogno di stabilire con una esattezza puntigliosa tutte queste corrispondenze: molte volte l'occhio clinico, come si dice, vede subito di che male si tratti. Ma è chiaro che l'occhio o il senso clinico è la risultanza di una memoria professionale divenuta istintiva e rapida.

Orbene, i cervelli elettronici di oggi sono macchine dotate di «memoria» che — in più casi — sorpassano quella umana, per la quantità e l'esattezza dei ricordi, e per la prontezza con cui questi possono essere richiamati e messi in evidenza. E' possibile perciò preparare memorie elettroniche (o anche meccaniche, a schede), le quali, invece che essere adoperate per fornire al capo di un'azienda la situazione contabile di un certo cliente fra le decine di migliaia con cui l'azienda è in rapporto d'affari, ricordino complessi di sintomi, dando per ciascun gruppo di essi il nome di una certa malattia, magari accompagnando l'indicazione con un giudizio di maggiore o minore probabilità. Naturalmente in una tal macchina la scienza medica deve essere introdotta da studiosi di medicina; e da questi alla memoria dovrebbe essere di continuo riveduta: perché le malattie non si conservano uguali e non stanno. Nella battaglia che si conduce contro la morte, sembra che la natura cerchi di studiare le sempre nuove armi di difesa degli uomini, inventando sempre nuovi malanni. Al pari di un buon medico, un buon cervello elettronico, che sia dedicato alla medicina, deve tenersi aggiornato. Ciò premesso, immettendo in esso (ad esempio) una scheda perforata, in cui il numero e la posizione dei fori siano indicativi di sintomi e dati relativi a un paziente, la macchina risponderà col nome della malattia.

E veniamo adesso alla diagnosi nucleare. Anch'essa è ancora allo studio, e se ne occupa l'americano R. E. Ogborn. Questi parte dal principio che alcune condizioni patologiche sono caratterizzate dalla presenza o assenza o scarsezza o abbondanza, rispetto alla norma, di certi elementi chimici nel nostro corpo. Troppo mercurio, troppo ferro, troppo zinco — troviamo scritto — sono corrispondenti sintomi dell'acrodinia (una forma di malattia infantile che si manifesta alle estremità), dell'avvelenamento da piombo, di attacco cardiaco, scarsità di cobalto indica anemia perniciosa. Molti altri elementi, come l'arsenico, il rame, il manganese, per non parlare del calcio, del magnesio, del potassio e del sodio, sono indicativi — con la loro misura centesimale nei succhi vitali — dello stato dell'organismo.

Ed ecco in che cosa consiste la nuova diagnosi. E' noto che le pile nucleari producono nel loro interno un tempestare fittissimo di neutroni; una parte dei quali può essere deviata — attraverso canali — e fatta pervenire ad apposite e contigue camere. In una di questa si mettono campioni di urina o sangue o di tessuti prelevati dal paziente; per effetto del bombardamento dei neutroni questa sostanze diventano a loro volta radioattive: ed è una radioattività che si può misurare automaticamente e registrare, ricavandone appositi diagrammi. Orbene, la presenza e l'assenza o la diversa proporzione dei suddetti elementi (ferro, cobalto, mercurio, ecc.) nei succhi e tessuti in esame, modifica la forma di quei diagrammi in maniera caratteristica. A questo lavoro si sta ora attendendo: di stabilire quali diagrammi si ottengono in condizioni fisiologiche normali; e quali alterazioni si presentano quando c'è uno stato patologico ben definito. Terminata questa indagine, sarà possibile procedere a una diagnosi, irradiando con neutroni un campione di sangue (o altra sostanza) prelevato dal paziente.

Imprudente sarebbe pronunciarsi sulla validità di mezzi diagnostici ancora in elaborazione: e già immaginiamo che molti bravi medici ne accoglieranno la notizia con una perplessità tra incredula e ironica. Comunque è interessante vedere, da questi esempi, come si diramino d'una in un'altra disciplina le applicazioni e scoperte.

Didimo

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma 314

Massaie
il burrificio
CAMPO DEI FIORI
vi conferma che il suo burro, oggi come ieri, è esclusivamente prodotto con purissima panna pastorizzata.
Il Burro Campo dei Fiori, preparato in un moderno e razionale complesso industriale, è burro genuino al CENTO PER CENTO
BURRIFICIO CAMPO DEI FIORI
S. p. A. - DAVERIO (Varese)

FILM OFFICE
La più importante Casa del mondo per la produzione di films in 8 e 16 mm a colore ed in bianco e nero con 316 soggetti diversi
presenta
le novità esclusive
40 FILMS SONORI MAGNETICI 8 mm
particolarmente adatti al CINESCOPIO
Agente generale per l'Italia: CIRSE TORINO - Via Cavour 17

SPETTACOLI

MENTRE PARTONO PER LE VACANZE SULLE NEVI IN SVIZZERA

Skofic si fa largo tra i fotografi per mettere in salvo la Lollobrigida

Gina Lollobrigida, assalita dai fotoreporters, ha dovuto rifugiarsi nell'aereo (Tel.)

Roma, 12 gennaio.

Gina Lollobrigida è partita in aereo nel pomeriggio per Ginevra, in compagnia del marito con il quale trascorrerà un breve periodo di riposo in una località sciistica della Svizzera. Dopo la vacanza la attrice andrà a Parigi per provare i costumi del film «Vai nuda nel mondo», che dovrà interpretare in America accanto ad Anthony Franciosa.

«A Hollywood — ha detto la Lollo — mi aspetta un lungo periodo di attività. Entro l'anno dovrò girarvi tre film».

Un gruppo di giornalisti e un nugolo di fotografi si trovava a Ciampino per la partenza della «Gina nazionale». Nella saletta dell'aeroporto, ove i coniugi Skofic stavano aspettando l'ora della partenza, l'attrice è stata sottoposta ad un fuoco di fila di domande. Fra l'altro uno dei presenti le ha chiesto un giudizio sul regista Roger Vadim. «Perché me lo chiede?» ha domandato la Lollo. Al che l'altro le ha mostrato una dichiarazione di Vadim pubblicata stamane da un quotidiano e che dice testualmente: «Degli attori italiani apprezzo molto la Magnani, Sordi, De Sica quando non si ripete. Ma detesto letteralmente la Lollobrigida». Gina si è mostrata molto stupita di quel giudizio negativo sul suo conto: «Non credo che Vadim abbia detto questo — ha ribattuto. — Non ci conosciamo e non abbiamo mai scambiato dei pareri sul nostro lavoro. Potrei credere alla dichiarazione del regista soltanto se la sentissi fare da lui stesso».

L'assedio dei giornalisti e dei fotografi si andava facendo sempre più insistente, tanto che Milko Skofic ha dovuto proteggere la consorte, farle largo fra la calca e portarla in salvo fuori della saletta. I due coniugi sono saliti sull'aereo circa 20 minuti di anticipo sull'orario di partenza. La Lollobrigida si mostrava molto irritata per l'insistenza mostrata dai reporters.

Più di 50 mila lettere in un giorno alla Bardot

Parigi, 12 gennaio.

Più di cinquantamila lettere e telegrammi sono arrivati al domicilio di Brigitte, la quale ha intenzione per ora di rispondere a tutti. Fra i vari messaggi ce n'è uno proveniente dagli Stati Uniti, che invita sin d'ora il piccolo Nicolas ad entrare nell'associazione studentesca «Alfa - Tau - Omega» della università di Jowa nel 1978, quando avrà diciotto anni; in quell'occasione Brigitte, che ne avrà più di quaranta, dovrebbe diventare madrina dell'associazione.

Ancora nessuno ha visto il figlio appena nato di Brigitte Bardot, e lo stesso Jacques Charrier ha chiesto ai giornalisti ed ai fotografi che assediano la sua abitazione di avere un po' di pazienza e di attendere che Brigitte si rimetta prima di poter svolgere le fotografie attese con vera frenesia.

Cronaca televisiva

Accontentati gli ammiratori della cantante Caterina Valente - Il profilo di Alec Guinness e uno *sketch* su Rodolfo Valentino - Efficace ripresa da Parma de «I Puritani» di Bellini - Stasera «Giallo club»

Non si può dire che la serata di ieri non sia stata varia: un programma di canzoni, una rubrica cinematografica, un'opera lirica. Vediamo se è stata anche interessante e divertente.

S'è cominciato con una trasmissione registrata che aveva per protagonista assoluta Caterina Valente (spalleggiata, solo verso la fine, dal fratello Silvio Francesco). Caterina Valente è, fuori di discussione, un nome importante nel campo della musica leggera: famosa in tutta Europa e largamente apprezzata in America, ha le caratteristiche distintive della «prima della classe»: canta, balla, è attrice cinematografica e, ricordandosi d'essere stata allieva di Grock, sfodera una mimica di clownesca vivacità. Ci sembra tuttavia che la trasmissione di ieri abbia un po' troppo puntato sulla sua faccia: per più di mezz'ora la telecamera ha inquadrato la cantante che si esibiva al microfono, sullo sfondo dell'orchestra. Qualsiasi celebrità non reggerebbe bene ad una prova del genere. E la ripresa, per la sua staticità, finisce col diventare irrimediabilmente anti-televisiva. Comunque gli ammiratori di Caterina Valente saranno rimasti soddisfatti.

E' seguita Cinelandia con uno dei suoi numeri senza infrazioni. Niente ed efficace la ripresa. Tra gli interpreti maggiori, una conoscenza del pubblico televisivo, la giovane e graziosa soprano Anna Moffo.

Oggi, alle 18,45, replica del romanzo sceneggiato «Mont'Oriol». Alle 20 il cortometraggio «Le serre del miracolo», una conoscenza del pubblico televisivo, la giovane e graziosa soprano Anna Moffo.

L'attore Ubaldo Lay ritorna stasera alla televisione in «Giallo club».

è stata la pubblicità di un film di prossima programmazione il cui titolo non abbiamo capito se sarà «L'ultimo Zar» o «Rasputin»: ne hanno parlato piuttosto confusamente l'attrice Giulia Rubini e l'attore Edmund Purdom. A proposito di quest'ultimo vogliamo rilevare che il far esibire sul video un attore straniero dalla faticosa parlata italiana è ormai una trovatina che non diverte più nessuno: il «Musichiere» l'ha sfruttata sino all'esaurimento e il pubblico si scoccia a sentire balbettii e contorte frasi incomprensibili: meglio che si esprimano nella loro lingua e che un interprete traduca.

La cosa più viva della puntata, grazie agli inserti filmati, è stata il profilo di Alec Guinness come attore comico. Lo *sketch* di Giustino Durano sulla vita e sulla morte di Rodolfo Valentino conteneva, qua e là, tratti di piacevole umorismo ma ci è parso del tutto estraneo al tono e agli scopi della rubrica.

Il pezzo forte della serata era alla fine: collegamento col Teatro Regio di Parma e trasmissione diretta del secondo, terzo e quarto atto dell'opera *I Puritani* di Vincenzo Bellini. L'opera costituiva una notevole curiosità, essendo la sua rappresentazione assai infrequente. Nilda ed efficace la ripresa. Tra gli interpreti maggiori, una conoscenza del pubblico televisivo, la giovane e graziosa soprano Anna Moffo.

Oggi, alle 18,45, replica del romanzo sceneggiato «Mont'Oriol». Alle 20 il cortometraggio «Le serre del miracolo». In serata, ritorno del telequiz poliziesco «Giallo club». Seguiranno il documentario «Un villaggio sulla riva dello Zambesi» e la ripresa di un avvenimento sportivo.

u. bz.

Chiesta la riduzione dell'abbonamento alla tv

Roma, 12 gennaio.

Per iniziativa di un gruppo di deputati socialisti e comunisti è stata presentata alla Camera una proposta di legge che prevede la riduzione del canone di abbonamento alla tv.

Chiusi per lo sciopero i grandi teatri lirici

Cinquemila dipendenti protestano così contro la probabile soppressione degli enti autonomi

Roma, 12 gennaio.

(r. sb.) Cinquemila dipendenti degli enti lirici italiani sono scesi oggi in sciopero per protestare contro il disegno di legge governativo che prevede la soppressione degli enti autonomi sostituendoli con consorzi tra gli enti lirici e gli enti locali.

Lo sciopero, che avrà la durata di tre giorni — 12, 13 e 14 gennaio — è stato proclamato dal comitato intersindacale di agitazione, al quale aderiscono le organizzazioni dei lavoratori dello spettacolo della Uil, Cisl e Cgil, per sostenere il mantenimento delle strutture giuridiche funzionali oggi in vigore, l'autonomia degli enti e il loro attuale finanziamento, basato su criteri percentualistici, che potrebbe venire ulteriormente incrementato — sostengono i sindacati — attraverso prelievi sui diritti erariali e sulla parte spettante allo Stato degli introiti derivanti dai canoni di abbonamento alla Rai-tv e dagli spettacoli.

Non essendo intervenuto alcun fatto nuovo dalla riunione convocata per giovedì prossimo presso il Ministero dello spettacolo e del turismo non sono stati invitati i rappresentanti sindacali ma solo i sovrintendenti e i sindaci delle città interessate), i tredici enti lirici italiani hanno sospeso da da quest'oggi gli spettacoli in programma. Anche i concerti sinfonici programmati per i tre giorni di sciopero dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma e dall'ente Pier Luigi da Palestrina di Cagliari, sono stati rinviati.

L'agitazione degli enti lirici ha avuto una adesione più ampia di ogni previsione: le «prove» e le rappresentazioni già in programma sono state sospese alla Scala di Milano, all'Opera di Roma, al San Carlo di Napoli, al Comunale di Firenze, al Comunale di Bologna, alla Fenice di Venezia, al Verdi di Trieste.

Soltanto il «Massimo» di Palermo, pur aderendo all'agitazione, non ha preso parte attiva allo sciopero, essendo stata fissata per domani l'inaugurazione della stagione. In molti teatri anche il programma delle future rappresentazioni dovrà subire degli spostamenti, data la sospensione delle prove previste nei tre giorni di sciopero.

Domani pomeriggio avrà luogo la riunione dei sindaci e dei sovrintendenti delle città sedi di Enti lirici, convocata dal ministro Tupini. In previsione di ciò, i segretari delle tre organizzazioni sindacali hanno indirizzato un telegramma ai delegati convocati alla riunione interministeriale, con cui si chiede la loro solidarietà per «scongiurare i gravi pericoli minacciati dal progetto governativo».

Da parte sua, il portavoce del disastro dello Spettacolo ha espresso una certa sorpresa per la decisione adottata dai sindacati nel momento in cui lo stesso ministro Tupini aveva ieri dato formale promessa di ascoltare i rappresentanti sindacali prima della presentazione al Consiglio dei ministri del disegno di legge sul riordinamento degli enti che viene a dare una definitiva sistemazione alle sovraintendenze che fino ad oggi non hanno una figura giuridica precisa.

Direttori d'orchestra contrari alla nuova legge sulla lirica

Firenze, 12 gennaio.

I rappresentanti sindacali hanno tenuto una conferenza-stampa al Teatro Comunale per illustrare i termini della questione. Ha brevemente parlato anche il sovraintendente Mº Antonino Votto, che ha affermato che a Firenze sia per la situazione della finanza locale, sia per quella economica generale della città, non sarà possibile costituire il consorzio, come previsto dal progetto di legge.

E' stata resa nota inoltre una lettera del maestro italo-inglese John Barbirolli, che rispondendo al comitato d'orchestra del Maggio musicale fiorentino, ha espresso parere contrario all'approvazione del progetto di legge. Analoghe lettere l'orchestra ha ricevuto da altri direttori, fra i quali i maestri Gui, Mitropoulos, Serafin, Piastetti e Bucchi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Ambra (Chiesa Salute 77): ore 21 la Piccola Ribalta dialettale replica «Mamma» e Madama».
Auditorium di Torino: Venerdì 15 ore 21 Conc. Sinf. n. 5 dir. Francesco Mander, musiche di Beethoven, Pergolesi, Ravel e Franck.
Carignano: 21,15 R. Ricci con E. Magni e partec. di E. Merlini «Il valzer del toreador». Ult. repliche.
Pro Cultura Femm.: v. Cernaia 11: ore 17,30 L. Biancalana «La conquista della chirurgia toracica».
Teatro delle Dieci: ore 21 «Aspettando Godot» di Samuel Beckett.
Teatro Stabile: 21,15 «Angelica» di L. Ferrero, con F. Scolzo, L. Rossi e L. Vannucchi. Ultima settimana di repliche.
Torino Esposizioni: Circo di Mosca ore 21,15. Ultimi 5 giorni.

Gall. Bottoni (C. Alberto 12): Casarotti, De Pisis, Dei Bon, Guttuso, Menzio, Morenni, Morlotti, Rosai, Sironi, Soldati, Spazzapan.
La Bussola: Mostra personale di Mario Donisetti e dipinti di Carol Roma.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese. 120 posti). Alle 17,15 e 21,15: «Pension Mimosas» di Jacques Feyder, con Arletty e Françoise Rosay.

Al Fiorile (p. Solferino, t. 42-[illegible]): ore 17-19 e 21-1 Mº Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Arlecchino: ore 21,15 Riccardo Rauchi e il suo complesso.
Augustea Danze: 21 Ninfea d'oro.
Castellino: 21 Berni-Novelli.
De Benedetti: lez. ballo t. 511-439.
Eden Danze (v. A. Nota 2 t. 44 765) ore 21 campi Settebello.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Nove Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 orch Boccaccio, cantano Pippo D'Andrì Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
Principe Danze: ore 21 Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Trocadero (A Doria 9, t 553-771): 21-2 Barimar e sestetto.

Columbia Danze: [illegible] attrazioni.
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef 46.276): Music Hall, ristorante Danze. Aperti 16 Festivi 16,30.

Palazzo dei Ghiaccio al Valentino ore 15-19 e 21-23.

ARLECCHINO DANZE
SUCCESSO DI
RICCARDO RAUCHI
e la sua Orchestra
Ore 21,15: *Replica e sorteggio figurine «Tequila»*

GAY DANZE
Unico locale
Illuminato con lampade germicide
Ore 17 e ore 21
Orch. BOCCACCIO
Animatori:
PIPPO D'ANDRÌ e SALVADOR

PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina, tel. 44-276 e 46-219
Music Hall-Ristorante Danze
Feriali apert. 15; festivi 16,30
Orario prolungato sino a notte inoltrata

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef. 553-771
TUTTE LE SERE - Ore 21-2
BARIMAR e suo Sestetto
Gran successo
LOS COLORADOS Attrac. music.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti [illegible]», V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.
Astor: «Le notti del Teddy Boys» A. Panaro, E. Girolami, Meynier. Pomeriggio L. 400; sera L. 500.
Corso: «Le legioni di Cleopatra» Scope Eastmancolor, Linda Cristal, E. Manni. Ingresso L. 400.
Cristallo: «A doppia mandata» col. A. Lualdi, [illegible] Lafont, Daria: «Sapore di Parigi» con Michèle Morgan e Charles Boyer.
Ideal «South Pacific» in «Todd-Ao tech. Mitzy Gaynor, John Kerr. Ult. ore 22,10. Ingresso L. 500.
Lux: «Operazione sottoveste» col. C. Grant, T. Curtis. Ingr. L. 400.
Reposi: «Cominciò con un bacio» metrocolor, G. Ford. Ingr. L. 400.
Romano: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, Eleonora Ruffo.
Vittoria: «Ombre sul Kilimanjaro» scope colori con Robert Taylor, Newley, A. Aubrey. Ingr. L. 900.

Ariston: «Un uomo da vendere» F. Sinatra, E. G. Robinson, L. 300.
Arlecchino: «Il letto racconta» scope tech., R. Hudson, D. Day.
Augustus: «Sono un agente FBI» tec., J. Stewart, V. Miles, Ult. [illegible].
Nazionale: «Annibale» techn. sc. Victor Mature, Rita Gam.
Torino: «I segreti di Filadelfia» P. Newman, Barbara Rush. Ap. 10.

Alexandra: «Tempi duri per i vampiri» sc. tec. C. Lee, Rascel, Koscina.
Capitol: «Tempi duri per i vampiri» tec, sc. Lee, Rascel, Koscina.
Faro: «Tempi duri per i vampiri» tec. sc. Lee, Rascel, Koscina.
Fiamma: «Giorno della vendetta» tec. K. Douglas, A. Quinn, Jones.
Hollywood: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò, Macario.
Madrid: Un torinese nel Far West Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15. Film: «Gangsters del ring».
Massimo: «Ponticello sul fiume di guai» tech. scope con Jerry Lewis.
Principe: «La cambiale» Gassman Koscina, Tognazzi, Totò.
Sansoè: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò, Mali.
Statuto: «Ponticello sul fiume dei guai» tech. scope Jerry Lewis.

Adriano: «I sette assassini» sc. tec. Randolph Scott, G. Russell.
Alcione: «Terribile Teodoro» a Riv. A. Silenzi, P. Patti 16,15-21,15.
Alpi: «Dracula nella casa degli orrori» Lon Chaney, J. Carradine.
La Perla: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò.
Regina: «Giorno della vendetta» tec. Kirk Douglas, A. Quinn.

Auli: «Lo sperone insanguinato» sc. col. R. Taylor, London. Ap. 10.
Milano: «Palude maledetta» e «Orchidea bionda». Ap. 10.
Olimpia: «Ragazzo folle».
Po: «Riscatto degli indiani» in technicolor con Lex Barker.
F. Nuovo: «Baby Doll» e «Il ribelle in città». Ap. 10.
S. Felice: «Mondo di belle donne» tech. sc. J. Allyson, C. Webb.

Esperia: «Strada dei peccatori» George Montgomery, G. Brooks.
Giardino: «Ladro lui, ladra lei» Alberto Sordi, Sylva Koscina.
Italiano: «Viale Flamingo» Joan Crawford, Zachary Scott.
Mirafiori: «La grande prigione».
S. Rita: «Forzati del mare» Ladd Vinaglio, t. 596-126): «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis.

Eliseo: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin, M. Auclair.
Fréjus: «Un americano alle Folies Bergère» tec. Constantine, Gray.
Nuovo: «Nuda nell'uragano» Kosi S. Paolo: «Esecuzione al tramonto» M. Van Doren, J. Agar.

Belgio: «La [illegible] terra» technic.
Caralio: «Bellissime gambe di Sabrina» Van Doren, Cifariello.
Eridano: «La grande rapina».
Orapa: «Missione diabolica».
Radium: «Quantrill il ribelle».
V. Veneto: «Banda della frusta nera» sc. Hugh Marlowe.

Astra: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin, A. Auclair.
Bernini: «Amanti città sepolta».
Cibrario: «Corona di ferro» Cervi.
Ellisse: «Totò Vittorio dottoressa».
Europa: «Il medico e lo stregone» V. De Sica, A. Sordi.
Excelsior: «Furia d'amare» Dorothy Malone, Errol Flynn.
Massaua: «La tempesta» technic. S. Mangano, Van Heflin, Lindfors.
Odeon: «Fuochi nella giungla».
Star: «Passo Oregon» scope, col. John Ericson, Lola Albright.

Adua: Maschera [illegible] Ceder Paris.
Aurora: «Casinò de Paris» tech.
Brenta: «Giungla di spie» Barry.
Fortino: «Maschera di ferro».
Lanteri (c. G. Cesare 30): «Vendicatore nero» tech., scope.
Major: «Lo specchio della vita» colori, Lana Turner, John Gavin.
Nord: «Prigioniera del Sudan», Victor Mature, Yvonne De Carlo.
Palermo: «Furia di Baskerville».
Sociale: «Intrigo internazionale» col. Cary Grant, E. Marie Saint.
Zenit: «Carmela è una bambola».

Baretti: «Amore senza fine».
Cabiria: «La tempesta» Silvana Mangano, Van Heflin, tec., scope.
Colosseo: «La cambiale» Gassman Tognazzi, Vianello, Koscina, Moll.
Continental: «Dracula e la casa degli orrori» Carradine, Chaney.
Fiera: «Via del male» E. Presley.
Italia: «Tabarin» tec., S. Lopez.
Lingotto: «Bacio della morte».
Moderno: «Gioco del pigiama» e «Solo chi cade può risorgere».
Piemonte: «Passo Oregon» John Ericson, Lola Albright, sc. tech.
S. Carlo: «Il moro di Venezia».
Spesa: «Martedì grasso» tec. sc Pat Boone, Christina Carere.

Diana: «Non perdiamo la testa» Tina Pica, Tognazzi, Campanini.
Dora: «Carica dei cosacchi».
Rems: «Passaporto per l'inferno».

Alba: «Luci tra gli [illegible]» col.
Ambra: Vedi Teatri.
Apollo: «Specchio della vita» in techn. Lana Turner, John Gavin.
Cafasso: «Scrivo federale».
Edera: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tec. Walt Disney.
Lorente: «Non desiderare donna altri».
Lutraria: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon.
Splendor: «Spade insanguinate» tech., L. Park, E. Drew.

Ridotti E.N.A.L. — Lux, Reposi, Adriano, Asti, P. Nuova, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora e Giardino, Teatro Stabile (biglietti alla cassa). Circo di Mosca (biglietti all'Enal).

Circolo della stampa — Presso lo Sporting è in funzione la pista di pattinaggio su ghiaccio. Soci ed invitati (questi ultimi a pagamento) possono usufruire della suddetta attrezzatura sportiva dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15,30 alle 19.

ECHI SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Successo di *Lelo Faverani Fausieri* e *Mimmo*.

— MOSTRE D'ARTE —

Pittura e grafia

Un altro pittore, dopo quelli visti nei giorni scorsi, che non sembra soddisfatto dell'esperienza astrattistica, dalla quale volere o no, malgrado la «memoria bruta delle cose» relative all'opera d'arte, di cui si fa cenno nella presentazione della sua mostra alla «Galatea», parve in passato non rifuggire anche nella scelta degli artisti esposti nella galleria che egli un tempo dirigeva. E' Mario Lattes, pittore colto e scaltro, assillato dai più vari problemi che una sensibilità acuta, persin morbosa, può proporre a un'espressione plastica che non s'appaghi di comuni evidenze.

Così avviene che accanto a una *Natura morta* composta con elementi estranei alla normale materia pittorica, combusti affiacciati quasi al modo di Burri, egli esponga una potente *Testa* ch'è un'intelligente, personale parafrasi delle note *Veroniche* di Rouault. Figuratività dichiarata, dunque? Espressionismo convinto? L'inquietudine esplorativa che da anni caratterizza il lavoro di Lattes, vista in lui l'adozione di formule e di schemi: e subito, infatti, in un'altra *Testa* si scopre quanto egli subisca il fascino del feticcio, del totem dei «primitivi viventi», la suggestione dell'arcaico, della violenza psichica, della funerea tristezza che forse è lecito immaginare nei terrori del barbaro.

Particolarmente interessante, dal punto di vista del «mestiere», la sua tecnica esperta e raffinata. Una tecnica che si direbbe a volte più di un grafico che di un pittore: condotta com'è, sulla pasta cromatica densa, probabilmente con uno strumento a pettine che graffia uniformemente le superfici determinando un disegno ripetuto a guisa di modulo, millimetricamente perfetto, che introduce nella passionalità dell'immagine il freddo elemento decorativo del rabesco.

mar. ber.

Carignano — Da venerdì alle 21,15, la Compagnia di Renzo Ricci rappresenterà «La morte civile» di Giacometti.

Pro Natura — Domani, giovedì, alle 21,15 al Teatro S. Giuseppe: «Artico selvaggio» di Disney. Ingresso libero.

Pro Cultura — Oggi alle 17,30, in via Cernaia 11, conferenza del prof. L. Biancalana su «La conquista della chirurgia toracica».

Circolo della stampa — Presso lo Sporting è in funzione la pista di pattinaggio su ghiaccio. Soci ed invitati (questi ultimi a pagamento) possono usufruire della suddetta attrezzatura sportiva dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15,30 alle 19.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese. 17-18: Per i ragazzi: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di G. Stagnaro. Presenta Mimì; pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di M. Mi. Yon; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Mont Oriol», libera riduzione in quattro puntate di Nicola Manzari dal romanzo omonimo di Guy De Maupassant. Regia-razione. Seconda puntata; interpreti principali: Sergio Tofano, Monica Vitti, Paolo Carlini, Paolo Ferrari, Giulio Lazzarini, Maria Teresa Torti, Nino Besozzi, Roldano Lupi, Franco Coop, Fanny Marchiò. Regia di Claudio Fino.

20: «Le serre del miracolo» cortometraggio realizzato dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che illustra l'organizzazione e i preventori per assistere i figli dei malati; 20,15: Made in Italy; 20,30: Tic - Tac - Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Giallo Club - Invito al poliziesco», di M. Casucci, A. Ciambricco, G. A. Rossi. Riprendono le trasmissioni settimanali del «gialli»; Paolo Ferrari, direttore del Club, porrà i vari quesiti ai partecipanti al gioco e il vincitore dovrà trovare la soluzione al racconto poliziesco sceneggiato che verrà presentato. Titolo del primo «giallo» della nuova serie è «Rapina al grattacielo» e sarà interpretato da Ubaldo Lay, nella parte dell'ormai famoso tenente Sheridan e da Nando Gazzolo, Aldo Giuffrè, Riccardo Cucciolla, Lydia Alfonsi, Luisa Mattioli, Vittorio Duse, Ennio Balbo, Cesare Fantoni, Carlo Alighiero, Sandro Moretti, Enrico Urbini, Tullio Altamura, Diego Michelotti, Dario Dolci, Rossana Spinelli, Bruno Scipioni, Attilio Duse, Carlo Delmi, Franco Berardi. Scene di Sergio Palmieri; regia di Stefano De Stefani.

22,15: «Un villaggio sulle rive dello Zambesi». Primo dei due documentari girati da Giovanni Salvi nel suo viaggio nella Rhodesia, dove un gruppo di operai e di tecnici italiani lavorano fin dal '56 alla costruzione della grande diga sullo Zambesi. Il servizio illustra la vita delle famiglie dei tecnici e dei lavoratori italiani.

22,45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Giornalino dell'ottimismo; 8: Giornale radio - Cracendo; 11: Per la scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,35: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 15: Per i ragazzi: Lo zio Enrico, romanzo; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di tedesco; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,16: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19,30: La ronda delle arti.

20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto del baritono H. Prey; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,30: C. Dragon e la sua orchestra; 22,45: Vetrina del disco; 23,15: Giornale radio - Fantasia di motivi.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio; 10: W. Osiris presenta: Il gioco delle dame; 11: Musica per voi che lavorate; 15: Sarò breve - La collana delle sette perle.

18,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - 21 discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del corso; Terzo giornale; 16: Galleria del bel canto; 16,30: Le canzoni del giorno; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Onda media Europa; 17,30: Invito alla canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,36: Concerto jazz; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Il giro del mondo in 90 giorni; 21,30: Radionotte; 21,45: Ritmo in due; 22: Musiche di Wagner dirette da W. Furtwängler; 22,45: Ultimo quarto

RETE TRE — 8-8,45: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,40: Concerto [illegible] diretto da R. Brengola; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Vivaldi, Haydn e Wieniawski.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di Ch. Gounod, R. Strauss; 18: La rassegna; 18,30: Grandi compositori pianisti; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Angelica», tre atti di Leo Ferrero; 23: Musiche di L. Boccherini; 23,35: Congedo.

da OGGI al CRISTALLO
UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
Titanus PRESENTA
UN FILM DI CLAUDE CHABROL
A DOPPIA MANDATA
(A DOUBLE TOUR)
CON
ANTONELLA LUALDI
MADELEINE ROBINSON
"COPPA VOLPI" PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE FEMMINILE ALLA XXª MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
BERNADETTE LAFONT
JEANNE VALERIE
JACQUES DACQMINE
JEAN-PAUL BELMONDO
ANDRE' JOCELYN
MARIO DAVID
TRATTO DAL ROMANZO DI STANLEY ELLIN
* EASTMANCOLOR *
UNA PRODUZIONE ROBERT e RAYMOND HAKIM * COPRODUZIONE ITALO FRANCESE TITANUS - PARIS FILM PRODUCTION
PER LA PARTICOLARE TECNICA DEL RACCONTO E PER IL SINGOLARE SVOLGIMENTO SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
INIZIO ORE 14 - ULTIMO ORE 23,20 — VIETATO MINORI ANNI 16

OGGI - CINE ASTOR - OGGI
ALESSANDRA PANARO
ENIO GIROLAMI
GERONIMO MEYNIER
CORRADO PANI
Le notti dei TEDDY BOYS
con la partecipazione di
MARIO CAROTENUTO
e con la partecipazione di
FRANCA BETTOJA e MASSIMO GIROTTI
Regia: LEOPOLDO SAVONA
Prod. UNIA - ELI BOTBOL-AURELIA FILM
Dal soggetto da GILBERTO ROSSINI e UGO TUCCI
Distribuzione MAIDA FILM
POMERIGGIO L. 400 — SERALE L. 500

ATTENZIONE! ATTENZIONE!
PER LA 1ª VOLTA IN 2ª VISIONE ASSOLUTA
PER TORINO, IN CINQUE GRANDI CINEMA
PALAZZO SANSOÈ
HOLLYWOOD PRINCIPE
COLOSSEO LA PERLA
IL FILM PIÙ ORIGINALE DELL'ANNO
LA CAMBIALE
con
GASSMAN TOTO' KOSCINA DE FILIPPO
TOGNAZZI MACARIO VIANELLO G. MOLL

ARISTON: INGRESSO L. 300
ritorna Frank Capra, il mago del buon umore
FRANK SINATRA
EDWARD G. ROBINSON
ELEANOR PARKER
CAROLYN JONES
in un film in TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
UN UOMO DA VENDERE

CINEMA ARLECCHINO
TERZA SETTIMANA
DELLA PIU' SPASSOSA E DIVERTENTE COMMEDIA DI QUESTI ULTIMI ANNI
IL LETTO RACCONTA
con Doris Day, Rock Hudson, Tony Randall, Thelma Ritter
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR

PER SGOMBRO LOCALI
liquidiamo dal 15 al 25 gennaio
mobili classici e vari
TEO BIANCO - Via Principe Amedeo, 2 - 2º piano

Nuovo ROMANO
DOMANI
UNA PRIMA EUROPEA
il settimo SIGILLO
MAX VON SYDOW
GUNNAR BJORNSTRAND
BIBI ANDERSSON
NILS POPPE
PREMIO DELLA GIURIA AL FESTIVAL DI CANNES 1957

VENDO
LOCALE INDUSTRIALE MODERNO mq. 1200 ANGOLARE
TELEFONARE n. 21-521

Siamo entrati nel cuore dell'inverno

Un'ondata di freddo artico ha investito tutta l'Italia

Piove nelle regioni meridionali - Nevica sui rilievi - Temperatura rigida in pianura - Le perturbazioni dureranno ancora

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

In questi ultimi giorni la situazione meteorologica ha assunto un carattere decisamente invernale. Le temperature sono andate diminuendo, e anche notevolmente, quasi dovunque sull'Italia, come del resto su gran parte d'Europa. Nevicate intense si sono avute specialmente sulle Alpi e lungo la dorsale appenninica. Le condizioni del tempo hanno volto decisamente al cattivo anche sulle regioni meridionali.

Ci troviamo, infatti, in una delle peggiori situazioni che caratterizzino la stagione fredda. Nei giorni intorno all'Epifania la carta del tempo presentava un'area anticiclonica intensa, per quanto non molto estesa, con centro dalle isole britanniche alla Francia, che interessava parte dell'Europa centrale, la Spagna, il Mediterraneo occidentale e l'Italia. Ciò aveva portato a un generale miglioramento delle condizioni atmosferiche sul nostro paese, per quanto le temperature fossero piuttosto basse, in particolare sull'Italia continentale. Del resto questa, d'inverno, è una caratteristica del regime anticiclonico, con i suoi venti deboli e il suo cielo sereno, che hanno per conseguenza forti raffreddamenti nelle ore notturne. Naturalmente, nella valle padana, questa situazione era anche caratterizzata da estese e spesse nebbie, frequentissime, com'è noto, in questi mesi.

Il giorno 7 si è però delineata una trasformazione che preludeva al sensibile peggioramento che ci sta interessando. La pressione atmosferica, cioè, si è andata gradatamente abbassando sull'Europa occidentale, ed è invece aumentata sull'Europa settentrionale, dalla Islanda alla Scandinavia. Ciò ha portato, a partire dal giorno 8, a un vivace afflusso di masse fredde di origine artica marittima, rapidamente scopinte dalle alte pressioni settentrionali verso il sud. Queste masse poi, contrastando fortemente con quelle mediterranee meno fredde, hanno dato origine a una perturbazione autonoma e ben caratterizzata a ovest della Sardegna. A questo si è aggiunta l'azione di un'altra perturbazione a carattere ciclonico che, scivolando lungo l'orlo orientale dell'anticiclone nordico, è discesa verso l'Europa centrale contribuendo, per quanto fosse poco intensa, al peggioramento del tempo anche sull'Italia.

Oggi 12, la situazione generale ha continuato ad evolversi in senso sfavorevole. Infatti l'afflusso dell'aria artica marittima è continuato assai intenso. Quest'aria ha già di per sé caratteristiche pessime: è molto fredda, carica di umidità e turbolenta, per cui genera venti pulsanti, a raffiche, ed è continuamente percorsa da correnti ascendenti e discendenti, cui si associano facilmente precipitazioni e nubi di tipo temporalesco. Inoltre, nel caso nostro, essa ha alimentato in modo così energico la depressione mediterranea da farla gradatamente approfondire fino a valori bassissimi. Questa sera il minimo, che è sullo Jonio, risulta sia pur di poco, inferiore ai 995 millibar; il che, per l'Italia, è un valore estremamente notevole.

In corrispondenza, il tempo si è mantenuto quasi ovunque molto perturbato, con piogge e nevicate, specie sulle zone montuose, con venti molto forti o addirittura tempestosi, come sulla Sardegna e sul basso Tirreno, e con temperature bassissime, segnatamente sulla corchia alpina, sull'alto Appennino e in generale sull'Alta Italia. In Piemonte e Lombardia, protetti dalle Alpi, il cielo è stato meno inclemente per quanto riguarda le precipitazioni; ma, nella notte fra il 10 e l'11, le minime termiche sono scese al disotto di meno 20 gradi in certe zone del Trentino, e quasi dovunque in pianura si sono aggirate intorno ai meno 5. A Torino città si sono appunto avuti meno 5 gradi, mentre all'Aeroporto di Caselle si è sceso fin quasi a meno 13. Nella notte fra l'11 e il 12 i termometri si sono comportati in maniera non dissimile, per quanto la minima di Caselle sia stata superiore.

Nell'Italia centrale e meridionale il tempo è peggiorato, a prescindere dalla zona appenninica, il freddo è meno sensibile, anche perché si è più direttamente sotto la influenza dall'area ciclonica del Ionio. E' probabile tuttavia che anche in queste regioni si avrà in seguito una diminuzione più decisa della temperatura.

Per quanto riguarda la durata di questi fenomeni, bisogna tenere presenti varie considerazioni. Anzitutto siamo nella stagione fredda e anzi nel cuore dell'inverno, per cui le basse temperature e le perturbazioni sono, per così dire, di prammatica. In secondo luogo, la situazione generale, benché alquanto modificata da quella degli ultimi giorni, non sembra che accenni a una trasformazione sostanziale, almeno nelle sue linee fondamentali. Infatti, nonostante che la depressione jonica arrenni a spostarsi lentamente verso levante, e la pressione sulla regione scandinava sia diminuita, una potente area anticiclonica si delinea a ovest dell'Islanda, e ciò significa che le correnti di aria artica marittima non cesseranno così presto. In terzo luogo, esaminando la situazione barica all'altezza di circa 5000 metri, quale risultata dalle osservazioni trasmesse dalle radiosonde, si vede che pressochè tutta l'Italia rimane in una zona depressionaria assai netta: ed è molto difficile che una tale configurazione in quota possa risolversi in meglio entro un breve periodo.

Se ne deduce che, per quanto si possano avere dei miglioramenti più o meno duraturi nelle condizioni del cielo, là dove esso è piovoso o nevoso, il tempo rimarrà in generale perturbato; in particolare è tutt'altro che prevedibile un prossimo e sensibile aumento della temperatura.

Raul Bitancini
dell'Università di Roma

In Val Padana e nel Trentino il termometro a 20 sotto zero

Strade ghiacciate - Tormenta in montagna - Treni in ritardo

Vercelli, 12 gennaio.

La giornata di oggi è stata una delle più fredde che si siano registrate negli ultimi anni nel Vercellese. Il termometro ha toccato la notte scorsa i — 18 nelle campagne e — 14 in città. La massima registrata oggi è stata di — 3. La neve caduta domenica scorsa si è trasformata in quasi tutte le strade in una lastra di ghiaccio. La circolazione è difficilissima e molte sono le cadute. Il freddo è intenso anche nel Casalese, nell'Alessandrino e nel Monferrato dove il termometro è sceso a — 14.

Cuorgnè, 12 gennaio.

Un vento impetuoso spazza tutto il Canavese dalle prime ore di questo pomeriggio. La temperatura è ovunque scesa. A Cuorgnè nel pomeriggio il termometro non è salito al di sopra dei 6 gradi sotto zero. A Cersosole, in frazione Parrocchia, è stata misurata a tarda sera la temperatura di — 21; la strada è aperta ma molto pericolosa: soffia un vento che provoca una violenta tormenta di neve.

Aosta, 12 gennaio.

Anche oggi giornata di freddo intenso su tutta la valle d'Aosta: verso mezzogiorno si è levato un vento gelido che ha reso ancor più rigida la temperatura. In tutte le località alpine la colonnina del mercurio non è salita per tutta la giornata al di sopra dello zero: il cielo intanto continua a mantenersi sereno in tutta la zona.

Milano, 12 gennaio.

L'eccezionale ondata di freddo abbattutasi su tutta l'Alta Italia ha raggiunto anche Milano: stamane la temperatura minima registrata dall'Osservatorio astronomico di Brera, è stata di — 6,2 mentre i termometri dell'Osservatorio di Linate, alla periferia della città, hanno segnato 7 gradi sotto zero. Il freddo ha provocato la rottura di molte tubature dell'acque potabile e ha fatto esplodere parecchie caldaie dei termosifoni: non si hanno però a lamentare vittime o feriti e i danni non sono stati gravi.

L'improvviso abbassamento della temperatura ha causato un incidente alla stazione di Lambrate: un filo della linea aerea, reso fragile dalla gelata, si è spezzato mentre passava un convoglio. Il treno si è così bloccato ostruendo per circa due ore il traffico; una quindicina di convogli pieni di operai e impiegati sono stati dirottati su altri binari provocando ritardi di parecchie ore.

Trento, 12 gennaio.

L'ondata di freddo continua in tutto il Trentino. Il termometro è sceso oggi a — 20 gradi in Val di Fassa, — 18 a Madonna di Campiglio, — 17 sulla Paganella, mentre a Trento la minima è stata di — 8 ed alla periferia di — 16. A Ponte Pià, dove il lago artificiale è coperto da uno spesso strato di ghiaccio, si sono pure avuti 20 gradi sotto zero. Anche la cascata di Sardagna, presso Trento, è completamente ghiacciata. In molte case le tubature si sono gelate e i contadini hanno dovuto ricorrere al falò per assicurare l'approvvigionamento idrico.

Pesaro, 12 gennaio.

Dal pomeriggio di lunedì nevica su tutto il Pesarese. In alcune zone della provincia la neve ha raggiunto il mezzo metro d'altezza. Il termometro stamane segnava — 3,2 gradi. Alcune strade sono state interrotte dai cumuli di neve, ma sono state riaperte al traffico poche ore dopo. Sulla strada nazionale Adriatica il traffico è rimasto interrotto a causa del fondo gelato per tutta la notte e tutta la mattinata di oggi, sulla breve salita della Siligata, fra Pesaro e Cattolica. Solo nelle prime ore del pomeriggio il traffico ha ripreso lentamente. Numerosi incidenti sono segnalati da ogni parte della provincia. Tre autocorriere e parecchie autovetture sono finite fuori strada. Fortunatamente si lamentano soltanto feriti lievi.

Pioggia rossa a Lecce

Lecce, 12 gennaio.

Vicende raffiche di pioggia, mista a una impalpabile sabbia giallo-rossastra, si sono avute oggi a Lecce intorno a mezzogiorno, mentre il cielo assumeva lo stesso colore. Si è subito diffusa una certa apprensione, perché alcuni hanno ritenuto di mettere il fatto in relazione al presunto scoppio di una atomica francese annunciato in questi giorni nel Sahara. Ma l'ipotesi è stata subito smentita.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni in prevalenza cielo molto nuvoloso o coperto con piogge, più intense sulle regioni meridionali, dove si avranno anche temporali. Nevicate sui rilievi, specialmente sul versante adriatico; probabili anche in pianura. Temperatura stazionaria.

Temperature massime e minime delle principali città italiane:

Bolzano	—12	5	Pescara	2	4
Verona	—6	2	L'Aquila	0	2
Trieste	—3	0	Roma	5	6
Venezia	—1	1	Bari	4	7
Milano	—6	0	Napoli	6	9
Torino	—6,1	—1,8	Potenza	0	4
Cuneo	—3	4	Reggio C.	12	16
Bologna	—3	0	Messina	10	14
Firenze	—1	3	Palermo	10	12
Pisa	0	5	Catania	12	15
Ancona	—3	3	Alghero	5	9
Perugia	—2	0	Cagliari	7	11

Trovati tra i rifiuti cinque pacchi di membra umane

La studentessa Ilse Moschner, di 18 anni, e l'assassino, Johann Rogatsch (Tel.)

Confessa il viennese che sezionò la studentessa

E' un portinaio - Aggredì la bellissima diciottenne, esattrice d'una compagnia d'assicurazioni, recatasi a riscuotere una polizza - La disperata lotta e l'orribile delitto - Col denaro rapinato andò al tabarin

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 12 gennaio.

L'orribile assassinio della studentessa diciottenne, ricostruito fulmineamente tra la notte di ieri e l'alba di stamane, viene oggi considerato come uno dei più efferati delitti avvenuti a Vienna negli anni dopo la guerra. La studentessa, Ilse Moschner, è stata aggredita da un giovane brutto che, dopo avere tentato di usarle violenza, l'ha strangolata e poi, servendosi di una ascia e d'una sega, ne ha selvaggiamente sezionato il cadavere seminando i miseri resti, avvolti nei fogli di un giornale illustrato, in diverse pattumiere per i rifiuti. A cinque ore dalla scoperta del delitto, è stato identificato e arrestato il mostro: Johann Rogatsch, di 27 anni, portinaio.

Le ultime notizie hanno permesso di precisare quanto segue: ieri pomeriggio due straccivendoli e raccoglitori di ferro vecchio (e non una ragazza come era corsa voce in un primo tempo) facendo il loro consueto giro per i cortili interni degli edifici situati nel centralissimo quartiere Josefstädter, trovavano sparsi in quattro bidoni per le immondizie, della ossa e dei pezzi di carne avvoltolati nella carta di un settimanale. Poiché nel medesimo stabile si trova una macelleria i due, senza guardare bene dentro i giornali accartocciati, credevano che si trattasse di avanzi invenduti di carne commestibile, e decidevano di portarli al rigattiere per cui lavorano, proprietario di due cani.

Il rigattiere Karl Petrik, svolgendo i pacchi, si accorgeva con raccapriccio che quelli erano mostruosi umani: un pezzo di gamba e la metà d'un braccio recisi alla spalla e al gomito. La polizia veniva immediatamente avvisata del crimine.

Le indagini, avviate velocemente, portavano, nel giro di poche ore, ad ulteriori e sempre più macabre scoperte: altri pezzi di membra appartenenti al medesimo corpo squartato erano ritrovati in un canale di scolo vicino al tragico edificio dal cantiere Josefstädter, mentre alcune ossa semicarbonizzate venivano rinvenute nella cantina dello stabile. L'unico a possedere la chiave di questa cantina, che in certi giorni della settimana serve da lavanderia per gli inquilini, era il portinaio, Johann Rogatsch: sospettato, è stato portato alla polizia e qui, dopo interrogatori snervanti protrattisi fino a tarda notte, egli ha finito col confessare di essere stato l'autore di questo delitto, la cui atrocità suscita orrore.

Secondo la confessione del mostro e la ricostruzione della polizia, i fatti si sono svolti così. Ilse Moschner, una studentessa molto bella che era stata assunta come esattrice da una società di assicurazioni, si era presentata il venerdì pomeriggio della settimana scorsa nell'abitazione del portinaio, per riscuotere il premio mensile d'una polizza intestata al nome dell'amante dell'assassino. L'amante, con la quale il criminale conviveva, sventuratamente era assente da Vienna. Trovandosi solo nell'appartamento vuoto, al cospetto di quella bella ragazza, Johann Rogatsch si è scagliato sulla giovane nel tentativo di usarle violenza. La studentessa resistette disperatamente, lottando con tutte le sue forze. L'uomo ad un certo punto le vibrò un colpo, forse con un oggetto contundente, alla nuca, stordendola. Quindi, nell'accesso di follia, la strangolò e portò poi il cadavere nella cantina, lasciandolo laggiù fino alla notte. Ad una certa ora, colto dalla paura che il corpo venisse scoperto, ridiscese, armato d'una sega per la legna e d'una robusta accetta, nel sotterraneo e fece scempio del cadavere.

Tentò di bruciare una parte dei resti entro la caldaia che si trova nella cantina e disseminò l'altra parte, come s'è visto, nei quattro immondezzai del cortile interno. Fece quei cinque orrendi pacchi che vennero appena ieri ritrovati dagli straccivendoli. La testa della sventurata giovane, staccata dal corpo con la sega, è stata ritrovata, in seguito alla confessione del mostro, avvolta in un foglio di carta da pacchi, dentro la pattumiera di uno stabile vicino a quello in cui è avvenuto il delitto.

L'assassino non dimenticò tra l'altro di derubare la vittima di duemila scellini (cinquantamila lire) che si trovavano all'interno della borsa degli incassi con cui alla giravа per Vienna, e, con freddo cinismo, il sera domenica al Moulin Rouge, uno dei più piccanti locali notturni di questa città. Al momento dell'arresto, in una tasca del mostro è stato trovato il programma degli spogliarelli del *night-club*.

Ilse Moschner, apparteneva ad una buona famiglia decaduta, frequentava il primo anno di lettere e filosofia all'Università viennese. Nell'autunno del 1959, per sostenersi agli studi, aveva deciso di impiegarsi presso una compagnia di assicurazioni per svolgere quel lavoro che doveva portarla alla tragica fine.

e. b.

Claudio Villa in auto investe e ferisce un ragazzo

Roma, 12 gennaio.

Il cantante Claudio Villa, percorrendo a bordo della sua «Ferrari» viale di Trastevere, all'altezza del circo Orfei, ha travolto il diciannove Sergio Rossi che stava traversando la strada. Il fanciullo è stato trasportato all'ospedale di San Camillo e qui ricoverato con una prognosi di 40 giorni.

Drammatica udienza mentre l'imputata è assente per malattia

Una teste rievoca la tragedia del socio morto di crepacuore dopo il dissesto Roisecco

La vittima era stata uno dei principali finanziatori della attarista genovese - Fu stroncato da un infarto quando seppe che essa era fuggita - Oggi il Tribunale interroga in una clinica di Milano l'avv. De Bernardi, che fu «consigliere» della signora

(Nostro servizio particolare)

Genova, 12 gennaio.

Alti e bassi del processo dei miliardi, o processo delle mezze parole. Sabato scorso la politica aveva dominato l'udienza: era stata la giornata dei grossi nomi, si era chiesta la citazione come testimoni del ministro di Grazia e Giustizia Gonella, del senatore Restagno e dell'on. Bonomi. Oggi non se ne è neppure parlato. L'udienza è stata un intervallo di colore, con punte drammatiche e altre piccanti, con risultati piuttosto magri.

Il dramma è stato portato in aula da una donna decisa ed aspra, Rachele Parodi. Una mediatrice d'affari che ha anche nel nome la conferma di uno spiccatissimo carattere genovese. Rachele Parodi (parte civile, assistita dall'avv. Cigarini di Milano) ha raccontato il fatto più doloroso di questo processo: il suo socio in affari, che si era unito a lei nel finanziare la Roisecco, morì di crepacuore la notte dopo la scomparsa della signora genovese. La Roisecco, crollato il suo gioco di intrighi politici e di assegni falsi, scomparve da Roma il 25 marzo 1953; nella notte fra il 23 e il 24 il socio della Parodi, Giovanni Ferrando, morì per il dolore di essere stato truffato. La Parodi lo ha raccontato con voce dura, in cui si indovinava il risentimento, se non l'odio, per la signora Roisecco. Questa non era in aula. E' ammalata, è in Abruzzo presso la figlia pure inferma, insomma non è venuta in tribunale per la prima volta dall'inizio del processo. C'era il marito, Stefano, non troppo abile nel recitare la commedia del «non ricordo».

Stefano Roisecco ha rischiato di buscarle dalla teste. Ad un certo punto, rivolto alla Parodi, ha detto: «Io non ho mai conosciuto questa donna». La Parodi, che è corpulenta, anziana, che si muove a fatica appoggiandosi ad un bastone, è scattata verso di lui come una belva, urlando: «Se dice questo io lo annego, lo strangolo». Sono dovuti intervenire gli avvocati delle diverse parti per allontanarle, l'ufficiale giudiziario ha faticato per ricondurla alla seggiola dei testimoni.

Rachele Parodi è un autentico personaggio da commedia dialettale, con fondo tragico e doloroso ma con spunti di comicità irresistibile. Essa raccolse fra i suoi clienti di periferia (alcuni macellai e commercianti, un marchese, diversi piccoli risparmiatori) milioni e milioni che passò nelle mani della Roisecco, vedendoli sfumare: 67 milioni in tutto. La Parodi racconta come cadde nell'intrigo, usando espressioni dialettali non agevolmente ripetibili, imitando la voce della Roisecco, suscitando sdegno negli avvocati, offesi con caustiche allusioni.

Presidente — Come mai lei prestò tanta fiducia alla Roisecco?

Teste — Mi avevano spiegato che la democrazia cristiana faceva arrivare grano e lo cedeva alla Roisecco. La signora dava una parte degli utili a quelli di Roma, non so cosa fossero, forse gli uscieri della democrazia cristiana. Poi la Roisecco mi disse che proprio la Santa Sede faceva arrivare il grano per lei. C'è una lettera, depositata presso il notaio Schiaffino di Genova, dove si parla della Santa Sede.

Presidente — Lei vide i buoni del grano, emessi dalla Federconsorzi?

Teste — Li ho visti sì. Erano buoni per il grano, se fossero stati biglietti del cinema li avrei riconosciuti.

Presidente — Lei vide una lettera della Federconsorzi firmata da Bonomi?

Teste — L'ho vista sì.

Presidente — Lei incassò un milione di provvigione dalla Roisecco?

Teste — Quello non l'ho visto mai, dico il milione. Caso lei, se crede alla Roisecco, dice tante bugie.

In sintesi: la mediatrice, chiamata dall'avvocato genovese Anchise De Bernardi, il quale era in rapporti d'affari con la Roisecco, si incaricò di reclutare finanziatori per le famose operazioni di grano. Su ogni quintale di grano nuova esserci un utile di duemila lire, da dividere fra la Roisecco e i suoi soci, dopo aver detratto cinquanta lire (o cinquecento, la Parodi non ha saputo precisare) a favore della democrazia cristiana. Il grano non arrivò mai. La Roisecco scomparve, scomparve in un ospedale genovese, dove la Parodi la cercò tramutandosi in poliziotto e aggredendo un malato scambiato per la truffatrice. (Poi ci fu una transazione).

Altro personaggio coloritissimo il teste Giarmoleo, ricomparso stamane con una documentazione dei suoi rapporti con la Roisecco. Giarmoleo, attualmente dalla indiavolata vitalità, proprietario dell'albergo Piazza di Milano e suocero dell'avv. Anchise De Bernardi, dieci centinaia di milioni alla Roisecco ottenendone altre centinaia come «premi» di finanziamento. E' comparso anche questa volta con abbigliamento vistoso e giovanile: abito a quadretti bianchi e neri, cappotto sportivo beige e marrone, scarpe di camoscio. All'occhiello del cappotto e della giacca un nastrino azzurro: la medaglia d'argento del figlio, caduto in guerra.

La girandola dei milioni è ricominciata, senza una definizione precisa: lo stesso Giarmoleo ha ammesso di aver guadagnato almeno duecentocinquanta milioni dai suoi finanziamenti alla Roisecco. Interrogato sul furto avvenuto nello studio di suo genero, a Genova, con scomparsa di documenti relativi al processo, Giarmoleo non ha detto gran che per dissipare i dubbi del Tribunale. Anzi, ha aggiunto che, secondo lui, i documenti più importanti si trovano tuttora nelle mani dell'avv. De Bernardi. Poiché l'avvocato è a letto in una clinica milanese, il Tribunale si trasferirà domani al completo a Milano, per interrogarlo finalmente e per vedere, se ci sono, i famosi documenti che dovrebbero far luce sulla vicenda.

Mario Fazio

La signora Rachele Parodi s'appoggia al bastone col quale ha minacciato in aula il marito della Roisecco

Sarà completato il raddoppio della ferrovia Torino-Roma

Importanti lavori in corso tra Genova e La Spezia - Altri 175 miliardi per la realizzazione del «piano quinquennale» - Graduale trasformazione di tutti i tratti elettrificati da «corrente alternata» a «corrente continua»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri la legge che «autorizza il ministero dei trasporti ad una ulteriore spesa di 175 miliardi per lo sviluppo del piano quinquennale di ammodernamento e di potenziamento della rete ferroviaria statale».

Nel complesso degli imponenti lavori di rinnovamento attualmente in corso sulle linee più importanti, primi fra tutti sono quelli riflettenti la Roma, Pisa, La Spezia, Genova, Torino.

Si tratta di un vero e proprio ammodernamento e rafforzamento di questa importante relazione internazionale, collegata ai «transiti» di Modane e Ventimiglia, ed indirettamente con l'estendersi del piano di elettrificazione italo-svizzero.

Nelle recenti conferenze orarie del medio e dell'alto Tirreno, indette per preparare l'orario ufficiale da licenziare per il prossimo 30 maggio i rappresentanti della amministrazione ferroviaria non mancavano di fare presente il rappresentanti di enti commerciali e turistici della Versilia, della Lunigiana, della Liguria e del Piemonte, come fra le opere preventivate, il raddoppio del binario sul tratto Spezia-Genova sia già in avanzato corso di realizzazione. Inoltre, si viene con ritmo intenso operando la trasformazione di quei tratti di linea ferroviaria da «corrente alternata» a «corrente continua».

I 500 chilometri circa di linea che uniscono Roma a Genova presentano oggi, per un tratto di circa 18 chilometri, tra Corniglia e Monterosso, due dei comuni delle Cinque Terre, una strozzatura a semplice binario, limitando in tal modo ad un massimo di 60 treni al giorno la potenzialità della linea fra Genova e La Spezia.

Ora, con il raddoppio del binario fra le stazioni di Corniglia e Monterosso, con la rettifica delle curve attualmente in via di ultimazione, si potrà ottenere uno snellimento del traffico, raggiungendo velocità fino a 110 km. orari e un traffico giornaliero intorno ai 120 convogli, con l'istradamento normale dei treni merci che attualmente vengono deviati sulla Pontremolese e sulla linea Piacenza-Firenze. Ciò permetterà, tra l'altro, una minore spesa di 350 milioni annui.

Da una relazione tecnica sullo stato dei lavori, resa nota in questi giorni dal consiglio di amministrazione delle ferrovie, si rileva che una prima fase del «raddoppio» è stata già realizzata fra le stazioni di Riomaggiore e Corniglia. Attualmente è in via di costruzione la sede a doppio binario fra la nuova stazione di Corniglia e l'imbocco est della galleria del Mesco oltre la stazione di Monterosso, nonché la costruzione della deviazione necessaria per eliminare un tratto soggetto a frane di notevoli proporzioni e che, nonostante imponenti lavori a suo tempo eseguiti, non sono completamente stabilizzate.

Altri lavori riguardano, infine, sempre nel tratto di linea Genova-La Spezia, la nuova galleria e il nuovo piazzale della stazione di Corniglia, la viadotto e la nuova galleria di Monterosso.

Come hanno annunciato i rappresentanti della amministrazione ferroviaria il 1961 vedrà la realizzazione di questa prima parte del programma di lavori mentre negli anni successivi la trazione elettrica sarà realizzata su tutta la rete statale in «sistema continuo».

p. b.

Lunedì il Senato discuterà il caso Elisei

Il Guardasigilli risponderà alle interpellanze e interrogazioni - Allo studio un nuovo regolamento nei penitenziari - Mancano i fondi per costruire carceri moderne

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

Il «caso Elisei» avrà, tra pochi giorni, una eco in Parlamento. Infatti il Senato, alla ripresa dei suoi lavori, fissata per il pomeriggio di lunedì 18 gennaio, discuterà una interpellanza e sei interrogazioni sulla tragica vicenda del giovane romano trovato morto su di un «letto di contenzione» a Regina Coeli. Sarà probabilmente lo stesso guardasigilli Gonella a rispondere agli interpellanti, tutti oppositori, i quali hanno colto l'occasione per sottolineare la situazione esistente nelle carceri.

Il Governo ha preparato un nuovo regolamento carcerario, di cui il ministro della Giustizia, on. Gonella, ha annunciato essere «già ultimata l'elaborazione da parte della direzione generale degli istituti di pena». Dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri sarà sottoposto all'esame del Parlamento.

Le innovazioni previste sono diverse. In particolare esse riguardano l'introduzione del regime di semi-libertà per i condannati a pena detentiva per un tempo non superiore ad un anno e per i condannati a pena di maggiore durata nell'ultimo anno di esecuzione della pena; la possibilità di concedere ai detenuti brevi permessi nel caso di imminente pericolo di vita di uno dei loro prossimi congiunti; la concessione della licenza ai condannati ammessi al regime di semi-libertà; l'assegnazione agli istituti di personale tecnico per l'osservazione e per il trattamento dei detenuti; e l'istituzione di appositi uffici di servizio sociale per collaborare con i Consigli di patronato nell'assistenza alle famiglie dei detenuti e degli internati, oltre che nei confronti dei dimessi dagli istituti di prevenzione e di pena.

Per rendere più umana la vita dei detenuti si dovrà pure migliorare il livello del personale di custodia, giacché sarebbero poco efficaci determinate disposizioni senza il personale capace di applicarle. Si dovranno, altresì, costruire nuove carceri.

Il guardasigilli Gonella aveva sperato di poter ottenere una quota non trascurabile dell'ultimo prestito nazionale per destinarla all'edilizia carceraria, oltre ai normali stanziamenti del bilancio del suo dicastero. I criteri fissati per l'utilizzo del prestito non lo avrebbero, però, consentito, sicché la soluzione del problema di nuove carceri alla periferia dei grandi centri urbani non sarà così rapida come si era auspicato.

v. s.

Proposto il giuramento per i medici neo-abilitati

Roma, 12 gennaio.

Il Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi fra non molto sull'opportunità, da un punto di vista etico e giuridico, che anche i medici vengano obbligati a giurare.

La questione viene sollevata da una proposta di legge che i parlamentari democristiani Migliori, Giovanni Ferrari, Erisia Gennai Tonietti e Andreucci hanno presentato alla Camera.

Si propone, in sostanza, che i laureati in medicina e chirurgia, abilitati a norma delle leggi vigenti, non possano essere ammessi all'esercizio professionale se prima non abbiano prestato giuramento.

Il giuramento verrebbe prestato in una pubblica seduta del Consiglio dell'Ordine, nella quale il presidente o un consigliere da lui incaricato, illustrerebbe la dignità della professione del medico e i doveri di chi è chiamato a esercitarla.

Nella relazione i proponenti fanno presente che il problema che si vuole risolvere con una formula legislativa non è nuovo. Esso è da tempo avvertito nell'ambito della professione sanitaria e trova la sua ragione prima di tutto nella stessa sensibilità della classe medica.

E' a tutti noto come il giuramento nel campo delle professioni liberali, in quelle dei procuratori legali e degli avvocati sia già previsto e richiesto dalla stessa legge professionale, che lo considera come un degno presupposto per l'esercizio della professione. Tutto ciò non avviene per la professione medica.

DOMANI AL CORSO
SUSAN HAYWARD
JEFF CHANDLER
LAMPI NEL SOLE
TECHNICOLOR

FARO ★ ALEXANDRA ★ CAPITOL
OGGI CINEMASCOPE TECHNICOLOR
TEMPI DURI PER I VAMPIRI
con CHRISTOPHER LEE (DRACULA)
e RENATO RASCEL - SYLVA KOSCINA
Produzione CEI-INCOM

★ NAZIONALE ★
OGGI
VICTOR MATURE
ANNIBALE

CINEMA TEATRO MASSAUA
OGGI
un capolavoro della Cinematografia Italiana
LA TEMPESTA
SILVANA MANGANO
VAN HEFLIN
VIVECA LINDFORS
GEOFFREY HORNE
VITTORIO GASSMAN
UN FILM DI ALBERTO LATTUADA

[illegible] Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Tel. 661-147 Corso Re Umberto 66. Ore 9-10; 14-18,30

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
ULTIMI 5 GIORNI
OGGI UNICO SPETTACOLO ore 21,15
Sono valide le riduzioni ENAL
Prenotazioni posti
Salone «LA STAMPA» Via Roma 80 - Tel. 53-113
Salone "Gazzetta del Popolo" Via Roma 280 - Tel. 53-425

INGEGNERE
già direttore di fabbrica, Milano, esperto in analisi tempi, metodi e produzione di serie, proveniente da primaria industria meccanica nazionale, con esperienza fatta anche all'estero, non conoscenza lingue, problemi amministrativi e di vendita, studierebbe offerta adeguata.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA numero 5138 - TORINO

Digerire bene e proteggere il fegato con Epaclar, gradevoli ed effervescenti digestivi e disintossicanti. Bella Farmacia.
Se lo stomaco vuoi curar prendi Epaclar

CRONACHE DELLO SPORT

Gare a ritmo continuo in preparazione alle Olimpiadi

Sciatori europei e statunitensi a confronto nel paese di Toni Sailer

L'asso austriaco della discesa, ormai passato al cinematografo, non correrà a Kitzbuehel: ma saranno al via i suoi connazionali, contro i tedeschi e gli italiani - Fondisti a Les Rousses e saltatori a Cortina

I discesisti, i fondisti, i saltatori e i combinatisti italiani, reduci dalle gare di Wengen, di Grindelwald e di Le Brassus, hanno ripreso i loro allenamenti in vista delle prossime impegnative competizioni internazionali. I discesisti e le discesiste gareggeranno da venerdì a domenica a Kitzbuehel, e i saltatori e i combinatisti, invece, si cimenteranno, pure da venerdì a domenica, sul trampolino olimpionico di Cortina che è molto simile a quello di Squaw Valley.

Vivissima è l'attesa per la manifestazione austriaca di Kitzbuehel, cittadina natale di Toni Sailer, il «campionissimo» delle nevi che ha ormai dato l'addio definitivo all'attività agonistica per dedicarsi completamente a quella cinematografica, meno pericolosa e più remunerativa. Nel programma di Kitzbuehel figurano due sole prove: la discesa libera e lo slalom speciale. L'interesse dei tecnici, sempre proiettato verso i giochi di Squaw Valley, non riguarda solo il capitolo «rivincite» di Grindelwald per le ragazze e di Wengen per gli sciatori ma anche quello del confronto diretto fra gli europei da una parte e gli statunitensi dall'altra. Difatti a Kitzbuehel sono convenuti i «nazionali» Usa.

I grandi favoriti della vigilia sono i tedeschi e gli austriaci nel settore maschile e le svizzere e le italiane in quello femminile.

I tedeschi, sebbene i successi di Wengen nello slalom e nella combinata siano finiti in mani austriache, hanno dimostrato di possedere la squadra più forte e più omogenea. Però gli assi austriaci, capeggiati da Molterer che avrà il grosso vantaggio di correre sulle nevi di casa hanno le carte in regola per cancellare lo smacco subito in Svizzera. Dal canto loro le discesiste elvetiche hanno palesato a Grindelwald un tale grado di forma da sbalordire e da far ritenere, al tempo stesso, che le svizzere non riusciranno a mantenere il medesimo ritmo sino al giorno 18 febbraio, cioè sino a quando avranno inizio le Olimpiadi, eccezione fatta per la Chamot Berthod che sembra migliorare con il passare degli anni.

Delle italiane è presto detto. La Riva, vittoriosa nella «libera» a Grindelwald, la Marchelli, Jerta Schir e Giuliana Chenal Minuzzo abbiongano di un successo e per lo meno di un probante piazzamento per conquistare i punti necessari per figurare nel primo gruppo di partenza alle Olimpiadi. Vera Schenone, invece, proprio a Kitzbuehel giocherà la carta decisiva, si deciderà, cioè, circa la sua inclusione nella compagine azzurra per Squaw Valley. Nel campo maschile, Milianti tenterà di bissare la magnifica impresa compiuta a Wengen mentre Alberti, il grande sfortunato del Lauberhorn, farà il possibile per inserirsi nel ristretto cerchio dei migliori «liberisti» del mondo. Infine il sedicenne Carletto Senoner, rivelazione di questo primo scorcio di stagione, approfitterà dell'occasione per mettersi in luce.

I fondisti, lasciata Le Brassus, si sono trasferiti a Les Rousses, in Francia. Se ne sono andati sia i finlandesi, venuti in Svizzera appositamente per saggiare le reali condizioni degli azzurri, sia i polacchi, sia gli svedesi. Gli italiani, capeggiati da De Dorigo e da Giulio De Florian, se la vedranno con gli svizzeri che li hanno superati del tutto inaspettatamente nella prova individuale di sabato scorso. Stavolta, sui 15 chilometri, gli azzurri dovrebbero affermarsi.

Infine i saltatori e i combinatisti, reduci dagli insuccessi di Le Brassus, cercheranno di rifarsi venerdì e domenica a Cortina dove sono in programma prima il trofeo Campari e poi la coppa Kongsberg-G. Zandanel.

a. c.

Si rovescia in curva un «bob» americano

Cortina d'Ampezzo, 12 gennaio

Le discese di allenamento per i campionati mondiali di bob sulla pista di Cortina, sono state caratterizzate oggi da un drammatico incidente. Gli americani Jerry O'Toole e Charles Muniz, si sono rovesciati nell'abbordare la curva «cristallo». Per fortuna i due statunitensi non hanno riportato danni.

Gli equipaggi prescelti a rappresentare l'Italia ai mondiali hanno segnato in sede di allenamento tempi che difficilmente potranno essere uguagliati. Sergio Zardini e Luciano Alberti hanno segnato il nuovo record del tracciato con 1'18" e 46/100 (primato precedente, pure in allenamento, Monti-Alverà, 1'19"16).

L'ultimo in sul l'equipaggio americano di bob a 2 si rovescia a Cortina: nessun danno ai piloti (Telefoto)

Nuovi «ski-lifts» in funzione nella zona della Banchetta

Sestriere, 12 gennaio.

La zona della Banchetta, una delle più apprezzate dagli sciatori per la varietà delle discese, si è arricchita ultimamente di due impianti. Nel tratto alto, dalla stazione di arrivo della funivia in su funziona lo ski-lift La Motta che termina la sua corsa a 2823 metri di altezza ed assicura in ogni periodo un campo di esercitazioni dotato di neve abbondante e in buone condizioni.

Più in basso, dove già esiste il «La Pià» è stato completato il duplice impianto che da Borgata Sestriere porta a metà Banchetta nel settore Ferrette de la Seye e con un altro «tratto» fino a pochi metri dalla stazione della funivia (lungo la zona Cross Bagnoli). Questi due mezzi di salita sono denominati rispettivamente «Nube d'argento» e «Anfiteatro». Il primo è in attività ormai da parecchie stagioni, il secondo ultimato solo di recente è stato dotato domenica scorsa di un bar con tavola calda ed ha avuto inoltre la inaugurazione ufficiale. Lo ski-lift «Nube di argento» è lungo 1100 metri con un dislivello di 400 metri, ha una portata di 580 persone all'ora. Lo ski-lift «Anfiteatro» sale per 420 metri, permette al solo sciatore un percorso di un chilometro e 800 metri ed ha una capacità di 500 persone ora.

Quattrocento partite nella Juventus

Un traguardo di Boniperti

Gian Piero Boniperti giuocherà domenica prossima, allo Stadio municipale di Torino, il suo quattrocentesimo incontro per i colori della Juventus. E' un traguardo. Uno di quelli ai quali, una volta, si attribuiva importanza grande — perché equivalevano, come equivalgono sempre, ad anzianità, a serietà, ad applicazione, a costanza. E perché, dall'alto della loro voce, incutono rispetto: un fatto, quest'ultimo, che è piuttosto in ribasso, coi tempi che corriamo.

Comunque, anche con le tendenze moderne, rispetto grande il traguardo raggiunto da Gian Piero, lo capo. Perché la somma delle partite da lui disputate in maglia bianco e nero, è fatta tutta di gare di campionato — tutte di un colore solo cioè, ed al più alto livello, cioè — esclusi gli incontri di Squadre Nazionali o Rappresentative, o quelli amichevoli o di torneo. Perché, corroborato dal primato delle reti segnate per la sua società: 111. Perché una parte notevole del totale è stata sostenuta rivestendo il grado di capitano della sua squadra. Perché, capitano o no, la bandiera della dirittura e della correttezza, «Zoni» l'ha sempre portata con fedeltà ed onore, non disgiunte da fierezza.

E' un uomo cresciuto a cavallo di due epoche, Gian Piero. La sua attività, sempre di giuoco campionato, ricopre la bellezza di tredici anni, avendo egli fatto il suo primo passo in materia, nel marzo del 1947, contro il Milan, proprio come l'ultimo, quello di domenica scorsa, quando giunse alla soglia del primato che ora lo premia.

Mirava anche ad un altro primato, un tempo, Boniperti. Quello delle presenze in Nazionale. Ferite di giuoco ed inconvenienti di ogni tipo lo hanno tenuto lontano dal raggiungimento di quell'ideale. Ma pure in simile campo egli va annoverato fra i nostri orgogli.

E' un traguardo morale, quello che questo bravo ragazzo toccherà domenica, dopo di non avere, in tempi di mercantilismo, servito altro che una causa sola. Un traguardo che deve riempire il cuore di gioia. A lui ed a chi crede in lui. Lo si lasci dire, a voce alta, a chi non è solito profondersi in lodi superlative per i giuocatori, ma che la verità la vede, ed i vessilliferi della tecnica, della lealtà e della correttezza li riconosce e li ammira.

Un saluto commosso, convinto e rispettoso da parte di tutti — anche, modestamente, da chi lo ha portato per la prima volta all'onore della maglia azzurra. Boniperti se lo merita appieno. E noi glielo tributiamo

Vittorio Pozzo

Boniperti: 400 partite

Per l'incontro fra Catania e Torino prezzi aumentati e sospesi gli "inviti,,

I siciliani, rientrati in sede, verranno convocati in ritiro nelle vicinanze della città - Migliorate le condizioni di Virgili - Oggi due recuperi di Serie B

A Torino, sul terreno del campo Combi i juventini hanno ieri pomeriggio ripreso il lavoro preparatorio settimanale, con ridotta affluenza di effettivi: per ragioni varie. Mancavano infatti Mattrel e Stacchini, che assieme a Longo erano partiti per la convocazione della rappresentativa militare; Stivanello perché colpito da attacco influenzale come Castano e Sarti. Discrete però le notizie circa lo stato dei due terzini: a Castano è parecchio diminuito il livello della temperatura, che ieri sera era di 38°; per Sarti si prevede che al più presto potrà ricominciare una leggera attività. Ristabilito completamente Emoli che domenica sarà certamente in grado di riprendere il suo posto di laterale destro: così come egualmente si spera per Sarti: soltanto dubbia la presenza di Castano.

Due recuperi oggi in serie B: Brescia-Verona e Simmenthal Monza-Catanzaro. Bresciani e veronesi si trovano per la terza volta sul terreno del nuovo stadio di Mompiano, essendo stati rinviati per due volte dalla nebbia, fenomeno assai inconsueto in quella zona.

Per l'incontro tra il Monza e il Catanzaro pure viva è l'attesa tanto più che l'undici calabrese si trova in posizione pericolosa in classifica

Sempre per quanto riguarda il torneo dei cadetti, il Catania è rientrato ieri in sede, reduce dalla partita mancata di Novara. Circa quattromila chilometri di inutile viaggio. Lo allenatore Di Bella ha convocato per lo stesso pomeriggio i giocatori allo stadio per un primo allenamento atletico. Novità sostanziali sono previste per la formazione. Dei tre titolari fuori squadra, infatti, solo Macor non è recuperabile, mentre il terzino Boldi ed il centrovavanti Buzzin sono in condizioni di rientrare. La formazione sarà decisa dopo l'allenamento sulla palla previsto per il pomeriggio di domani. Dopo questo galoppo la squadra sarà trasferirà ad Acitrezza, una località della riviera jonica a dieci chilometri dalla città, dove rimarrà in ritiro fino a domenica mattina. La società ha aumentato i prezzi d'ingresso allo stadio per la partita di domenica, mentre sono stati sospesi del tutto i biglietti omaggio.

Il Torino ha svolto un leggero allenamento allo stadio di Messina. Lavoro molto leggero per Virgili, che risente ancora del colpo alla caviglia incassato nel corso della partita di domenica scorsa. Le condizioni del centravanti appaiono comunque leggermente migliorate, anche se Senkey ha escluso la presenza di Virgili domani nella gara amichevole di Reggio Calabria. Probabilmente sarà schierato Pelle in prima linea, con Grava o Ferrario in mediana.

Al torneo di tennis per il Trofeo Michelin si sono avuti i seguenti risultati: singolare femminile: Moino b. Denegri 6-2, 6-2. Singolare maschile, quarti di finale: Rovei b. Vario 6-4, 6-1; Moino b. Semerano 6-3, 6-3; Lupano b. Cerra 6-3, 6-1; Bolognia b. Dolan p.r.; Fontana b. Olivo 6-3, 6-3; Ricault b. De Michelere 4-6, 6-2, 6-4.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	11	12
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	73 15	73 10
» » 1906	73 —	73 —
Ripubblica 1948	70 —	70 —
Ricostruz. 5%	104 10	104 10
» » cod.	104 —	104 —
Redimibile 3½%	95 10	95 10
» » cod.	95 —	95 —
Redimibile 5%	99 30	99 30
» » cod.	99 20	99 20
Ricostruz. 3½%	84 70	84 70
» » cod.	84 60	84 60
Ricostruz. 5%	99 —	99 —
» » cod.	98 90	98 90
Beni Stab. Fond. 5%	96 25	96 25
Pr. R.S.% Ricostr.	96 25	96 25
Pr. R.S.% Ric. '56	96 17	96 05
B.I.R. 3½% 1950	100 45	100 50
» » 1952	100 05	100 10
» » 1952	100 70	100 60
» » 1954	100 75	100 65
» » 1954	100 90	100 80
» » 1955	100 85	100 80
» » 1958	100 85	100 85
» » 1958	100 87	100 85
B.I.R. 5% 1956	100 70	100 45
OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 3½%	99 90	99 90
» (Cat.) 5%	102 —	101 90
» (ord.) 5%	102 50	102 50
» (3) 5%	102 —	101 90
» (4) 5%	104 10	104 —
» (5) 5%	102 10	102 10
Elettr. 6%	151 50	151 50
» 5,50%	150 60	150 60
Subalp. 5%	100 50	101 —
» » 5%	103 75	103 60
» » 6%	156 45	156 45
» » 6%	99 50	99 40
Elba (III) 4½%	95 70	95 70
Elba (IV) 5%	101 40	101 40
Ff. SS. 3½%	99 75	100 —
» »	99 90	99 90
» »	100 60	101 —
» »	100 —	99 80
F. C. di F. 5%	103 09	102 90
S. Paolo 5%	97 —	97 —
» »	94 —	94 —
» »	84 30	84 30
Mediterranea 3%	94 20	94 20
C.I.R. Ord. 5%	99 10	99 10
Cr. F. Sicilia »	94 10	94 50
» » Rispar. »	98 50	98 50
» » »	98 50	98 50
» » »	98 50	98 50
Imm. ord. 5%	102 60	102 60
» » Obbl. 6%	102 50	102 50
» » »	102 50	102 50
Pirelli 6%	105 50	105 50
Rinasc. 6-6-57%	109 —	109 —
» » 5%	109 —	109 —
» » 5%	112 25	112 25
» » 5%	107 20	107 50
» » 5%	95 50	95 87
Saipem 5%	106 20	106 20
» » 5%	105 50	105 50
» » 5%	108 —	108 —
Terni 5%	109 70	109 70
» » 5%	105 —	105 —
» » 5% '56	104 20	104 20
» » 5% '57	106 25	106 25
» » 5% '58	105 50	105 50
Cred. Fondiario 5%	109 —	109 —
Mediocredito 5%	107 —	107 —
SAIDE 4%	105 50	103 50
Finanz. T 4%	104 75	104 75
Finanz. I 5% '56	108 50	108 50
Ing. Ivrea 4%	100 50	100 50
Cartiera It. 5%	108 —	108 —
Cartiera It. 1958	108 —	108 —
Cartiera It. 1959	107 —	107 20
Cellina 6%	102 —	102 —
» » 7%	102 50	102 50
Ceramiche Pozzi 5%	102 50	102 90
Ceramiche Pozzi 6%	102 —	102 10
Ceramiche Pozzi 6%	102 50	102 40
» » 6%	102 10	102 20
» » 6%	102 40	102 55
Ilva 4½%	103 —	103 —
Ilva 5%	103 —	99 80
Italcementi 5%	102 60	102 60
Linoleum 7%	104 —	104 —
Lis. 5%	99 —	99 —
Lo Persano 6%	100 —	100 —
» » 5%	102 50	102 90
» » 5%	102 40	102 40
» » 5%	102 10	102 20
Montecatini 5%	102 40	102 55
Pirelli 4,50%	103 —	102 50
Rinascente 5%	99 80	99 80
Saffa 5%	102 60	102 60
Finanz. 7%	104 —	104 —
Cassa R.P.L. 5%	95 70	96 20
Mil. Ff. - 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
FESSILI E MANUFATTI		
ITSAC	—	—
Cotonif. Ligure	—	—
Manifattura	16200	17005
Rivarossa	4920	4960
Safilaniera	—	—
Snia	—	—
Tessuti	—	—
Tess. Monterosa	3177	3170
Vigan. Rivetti	3750	3750
Fabbriche	1845	1925
Le Ceramiche	18100	18150
Linoleum	—	4450
Manifattura Lana	—	—
Mecfasteel	—	—
S.A.I.	—	—
Il Gatto	—	—
TRASP. - ASSIC. - FINANZ.		
Assic. Generali	83650	84300
Ass. Assic. Incend.	51250	51900
Sifi	4087	4070
Fin. Bastogi	—	—
Fin. Meridionali	3177	3170
Fond. Risanam.	3750	3750
Fondiaria	1845	1925
Le Ceramiche	18100	18150
Linoleum	—	4450
Navigazione Alpina	—	—
Rem Stabili	5225	—
Immobil. Roma	970	970
Sifa	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Lotti Grafite	—	—
M. Amiata	8250	8200
Montecatini	1640	1600
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilva	2635	2570
Ilva	906	897
Ilva	477	471
Ferriere	1062	1060
Cantieri Riuniti	1770	1767
Gilardini	—	—
Metallurgica	—	—
Westinghouse	—	—
Nebiolo	30 40	30 20
Nicchelio	—	—
Siderurgica	—	—
C. Borletti	800	790
Borletti	—	—
Fiat	2626	2197
Magneti Marelli	1805	1810
ELETTRICI		
Conf. Elettr.	—	—
Elettr. Edison	—	—
Elettr. Negri	—	—
F.I.E.	1545	1563
Elettr. Romane	1285	1285
Elettr. Terni	4380	4385
Elettr. Unione	2125	2150
Elettr. Valdarno	1097	1095
Elettr. Volturno	2250	2244
Elettr. Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Alivar	—	—
Arbat	—	—
Bonomi-Buitoni	—	—
Bonomi-Buitoni	190	400 25
Cirio	—	—
Eridania	—	—
Eridania Zuccher.	—	—
Fabbr. Zuccheri	—	—
Gen. Zuccheri	—	—
Ind. Zuccheri	—	—
Lanerossi	—	—
Linif. Canapif.	—	—
Motta	—	—
Saffa	—	—
Saffa Poligrafica	—	—
Soc. Alimentari	—	—
Soc. Ind. Agricole	—	—
Soc. Ind. Molisane	—	—
Stabilimenti Farm.	—	—
Unione Vinicola	—	—
DIVERSI		
Fonsart Bonella	—	—
Fonsart	5450	—
Cartiere Mallone	4950	4900
Cartiere Burgo	23500	23400
Acqua Pubblica	2555	2560
IMCI	5900	—
Pirelli	—	—
Commerciale Fiscal	—	—
Acq. Difesa Gall.	—	—
CHIMICI		
Boero	1985	1995
Farmaceutici	—	—
Schiapparelli	—	—
Bisleri	—	—
Candiani	2805	2260
SNIA	—	2420
Rayon	3260	3275
Lepetit	1890	—
Prodotti	375	396 50
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Rem Stabili	5225	—
Immobil. Roma	970	970
Sifa	—	—

L'apertura ha ricalcato un'impostazione costantemente distensiva, per il buon contegno delle Montecatini e delle Fiat. Il mercato ha ben presto abbandonato questa traccia per apparire successivamente nervoso e contrastato, gravato da offerte frenate e frutto di cose di resistenza.

Il listino ha raccolto i umori della giornata, in diffusa riflessione dei prezzi di ieri. Titoli di Stato per lire 27.000.000 c.a., obbligazioni per lire 35.000.000 c.a., azioni per contanti n. 1.191.000 di cui n. 675.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,95; dollaro canadese 649; franco svizzero 143,95; corona danese 89,70; corona norvegese 86,60; corona svedese 119,70; fiorino olandese 161,55; franco belga 12,40; franco francese 125,55; sterlina G.B. 1738,50; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,87.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina ora 5600-6000; marengo svizzero 5300-5125; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 1,23-1,27; oro fino 702-708; argento 18,50-20.*

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,20; dollaro canadese 648,90; franco svizzero 143,90; corona danese 89,70; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,25; fiorino olandese 161,35; franco belga 12,332; franco francese 124,45; lira sterlina 1737,50; marco tedesco 145,85; scellino austriaco 23,68; peseta spagnola 10,345; scudo portoghese 21,52; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,36; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1316; dinaro jugoslavo 6,61; dracma greca 20,40; lira turca 41,75; sterlina australiana 1389.

MILANO. — La prima parte della riunione odierna era ancora orientata al rialzo, in particolare sui valori in battuta, come la Visconea, Pibigas e gli assicurativi.

Poi, a metà Borsa, la ripercussione dell'andamento cedente delle Borse di New York e di Parigi, l'imminenza della liquidazione decadale per contanti, fissata per domani, l'approssimarsi della risposta-premi e dei riporti, unitamente alla necessità di numerose e importanti sistemazioni su posizioni speculative, hanno improntato agli affari un andamento più cauto, con offerte prevalenti e decisa contrazione dei prezzi.

I contrasti, a volte vivaci, susseguivano alla compilazione del listino che raccoglieva le quotazioni minime della giornata. Soltanto i cessili artificiali, Viscosa e Châtillon, nonché le Amiata, Falck e Miralanza riuscivano a segnare qualche plusvalenza. Ben tenuto in denaro il comparto del reddito fisso, eccezion fatta per le obbligazioni convertibili che seguitano la flessione delle azioni: diritti Sifir 650.

Titoli trattati n. 1.668.450, di cui Nebiolo 385.000; Pibigas 253 mila; Rinascente 112.000; Fiat 95 mila; Terni 97.000; Viscosa 82 mila; Cotini 75.000; Liquigas 120 mila; Edison 40.000; Ilva 40.500; Pirelli 28.500; Immobiliare Roma 21.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 58.500; Gim 6150; Centrale 12.000; Invest 4445; Bastogi 3155; Sviluppo 3080; Finmare 631; Finelettr. 1925; Finsider 1055; Breda 4350; Pirelli & C. 5900; Sifir 3460; Siet 4052; Generali 85 mila 700; Ras 36.000; Incendio 20.500; Assicurati. 56.000.

Nord. Mil. 4450; Mittel 6200; Veneta 3180; Ausiliare 4590.

Cantoni 28.250; Val Ticino 98; Olcese 2500; De Angeli 6230; Cucirini 16.490; Linificio 1836; Rossari 32.000; Rotondi 32.500; Tosi 7400; Colon. Mer. 885; Unione M. 78.000; Gavardo 7100; Lanerossi 15.100; Tilane 658; Fisac 670; Casani 8740; Bernasconi 2125; Châtillon 11.900; Sna Visc. 4935; Pacchetti 995; Scotti 206.

Corniglione 1760; Ilva 836; Magona 1150; Metallurg. 7580; Amiata 8315; Montecat. 3277; Monteponi 1695; Dalmine 2555; Siele 8300; Brogul-Ixar 1670; Falck 10 mila 375.

Assicio 1660; Bianchi 655; Fiat 2576; Nebiolo 39.30; Fr. Tosi 970; Westinghi. 1620.

Sade 2245; Ciell A 4020; Ciell B 1253; Dinamo 3985; Edison 4515; Edisonv. or. 2960; Edisonv. pr. 1115; Bresciana 2960; Canepania 2195; Caffaro 448; Valdarno 4320; Sarda 8620; Eusiliana 5750; Sesto 4400; Appenn. C. 4190; Pugliese 2155; Subalpina 3582; Sip 2150; Vizzola 5570; Sme 1880; Orobia 3085; Romana 4180; Terni 471; Unes 1290; Marelli 792; Magneti 1902; Tecnomas. 3300; Tetl A 4040; Tetl B 4700; Sit 1420; Alto Veneto 2710; Calabrie 2220; Lucana 2980.

Distillati 5050; Eridania 4852; Zu. Molini 2790; Certosa 5550; Motta 39.000; Rom. Zucch. 655.

Anic 2454; Saffa 6620; Italgas 1903; Liquigas 1300; Napoli Gas 1450; Pibigas 390; Solgas 2775; Larierello 2005; Mira Lanza 34.070; Ossigeno 3515; Rumianca 2780; Carlo Erba 14.800; Brioschi 10.500.

Azdes 5000; Iniziativa 5500; Sasil 2760; Beni Stab. 5300; Gen. Imm. 976; Milano C. 33.700; Siloz 6250; Bon. Ferr. 1110; L'Edificio 5145; Risan. N. 5000.

Baroni 602; Ilinda 46.850; Burgo 21.750; Ginori 986; Ciga 5000; Italcem. 20.075; Cementir 3842; Cer. Fozzi 1040; Eternit 6395; Rejna A. 1380; Smeriglio 580; Linoleum 4256; Pirelli S.p.A. 7900; Ter. Acqui 8950; Rinascente 839.50; C. Acqua 1100; De Ferrari 1880; Elettrorar. 57.000.

Qualche recupero dovuto forse a ricopertura dello scoperto giornaliero, migliorava alcune quotazioni negli scambi pomeridiani: Generali 85.400-86.000; Ras 36.750-36.900; Fiat 2576-2595; Cotini 2280-2300; Edison 4520-4560; Ilva 893-903; Finsider 1054-1072; Viscosa 4950-4980; Pibigas 383-391; Terni 473-477.

GENOVA. — Mercato nervoso con molte oscillazioni. Massimi in apertura. In vantaggio Mediobanca, assicurativi, Pirelli e Viscosa. Più tonico realizzato le Anic. In reazione, fra i locali, le Industrie; migliorano Eridania, Volano, Eternit, Cieli. Più attivo il reddito fisso. Titoli trattati; di Stato 13.500.000; obbligazioni 8 milioni 300.000; azioni 239.950.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Le voci di restrizioni sul credito hanno continuato a perturbare la Borsa. Dopo una parvenza di sostenutezza all'inizio, i realizzi di benefici e vendite di altro genere hanno determinato una discreta quantità di ribassi che arrivano a un punto ed oltre.

A mezzogiorno la media industriale Dow Jones, che la scorsa settimana aveva stabilito un record assoluto, si trovava al livello più basso raggiunto dal 30 novembre 1959.

Nel pomeriggio, dopo che il mercato aveva esteso il declino fino a due punti, si è avuta una leggera ripresa. Tuttavia i decliti toccavano un punto o quasi su tutto fronte.

Alla chiusura, il listino, pur presentandosi nel complesso al di sopra dei minimi, registrava ancora un quadro moderato di declini che si estendevano in maggioranza a un punto.

Indici della Borsa: media Dow Jones (fra parentesi la media di ieri): 30 industriali 600.43 (607,36); 20 Ferroviari 154.48 (157,51); 40 Obbligazioni interne 80.88 (80,90); 15 Pubbliche utilità 86.62 (87,22).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26 1/8 - 26 1/4 (25 7/8); American Cyanamid 54 7/8 (56); American Tel and Tel 61 7/8 (61 3/8); Bethlehem Steel 52 1/4 (54); Du Pont de Nemours 267 (262 1/4); General Electric 93 3/8 (94 3/8); General Motors 52 1/2 (53); Kennecott Copper 96 1/4 (98); Standard Oil of New Jersey 49 3/8 (48 5/8); U. S. Steel Corp. 96 1/4 (96 3/4); Woolworth 64 1/4 (64 5/8).

LONDRA. — La giornata si è aperta con piccole perdite in vari settori. Questa atmosfera di nervosismo, generata dalle tensioni a Wall Street e a Parigi, si è però dispersa, seppure in parte, alla chiusura, dando luogo a una leggera ripresa.

PARIGI. — Ripresa generale dei titoli francesi, probabilmente perché numerosi compratori hanno voluto approfittare del ribasso dei giorni scorsi; meno richiesti i titoli esteri.

FRANCOFORTE. — Continua la tendenza debole con notevole prevalenza dell'offerta anche dall'estero. In apertura si sono registrate perdite dal 5 agli 8 punti, cui si è opposta però la resistenza di alcuni titoli come quelli dell'acciaio. Montecatini 22, Fiat 17,25.

Le deputazioni delle Borse di Torino, Milano e Genova

Roma, 12 gennaio.

L'odierna «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministro del Tesoro con cui si costituiscono le deputazioni delle Borse valori per l'anno 1960.

BORSA DI TORINO. - **Deputati effettivi:** Direttore pro tempore della sede di Torino della Banca d'Italia, per l'Istituto di emissione; Maccagno avv. Guglielmo, per la Stanza di Compensazione; Gerbino avv. Angelo, Balbis Francesco, Libonati dott. Francesco, Jona prof. dott. Luciano, Zanon di Val Giurata conte dott. Lucio, per la Camera di Commercio.

Deputati supplenti: Vaccarino dott. ing. Ernesto, per l'Istituto di emissione; Bonelli rag. Ferruccio, Vincent rag. Costantino, Momigliano rag. Arturo, per la Camera di Commercio.

BORSA DI MILANO. - **Deputati effettivi:** direttore pro tempore della sede di Milano della Banca d'Italia, per l'Istituto di emissione; Bianchi dott. Mario, per la Stanza di Compensazione; Cavigioli dott. Francesco, Zocchi dott. Giovanni, Marchetto rag. Virginio, Gelpi Ettore, Ginella prof. Egisto, per la Camera di Commercio.

Deputati supplenti: Paroli cav. dot. Lav. Lodovico, per l'Istituto di emissione; Ciprandi rag. Pietro, Tedeschi dott. Giorgio, Zevi dott. Giuseppe Adolfo, per la Camera di Commercio.

BORSA DI GENOVA. - **Deputati effettivi:** Direttore pro tempore della sede di Genova della Banca d'Italia, per l'Istituto di emissione; Parodi Giovanni Battista fu Luigi, per la Stanza di Compensazione; Marri rag. Arcangelo, Sarzuto dott. Antonio, Raso Francesco, Folchieri dott. Arrigo, Rossi cav. del Lav. dott. Antonio Ernesto, per la Camera di Commercio.

Deputati supplenti: Cimaschi Virgilio, per l'Istituto di emissione; Bressan dott. Alessandro, Rossi rag. Ernando, Ramella dott. Edoardo, per la Camera di Commercio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12058, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

GRU edile m. 25, gruetta acquisiamo buona occasione. Telefonare 94-172. A111

SALDATURA autogena cerca lavorazione lamiera. Scrivere Pubblicità Stampa 7045 Torino. A1016

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANILE carta carta lucido segnale e varie. Telef. 254-483 ore pasti. A1022

ANTENNE Ascoli sito Trieste tavole ponte macelleriane occasione vendo. Telefonare 506-981. A1875

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra vende Cacciotto, via Montevecchio 8 telef. 890-754. 334668

IMPRESA facilitando assieme rimodernamenti case fatciale, alloggi a nuove costruzioni. Telef. 792-981. 805522

MATERASSAIO, tappezziere servizio domicilio, forniture complete alberghi istituti, riparazioni. Telef. 595-572. A796

OCCHIALI prodigiosi. Facciati fantasmi-nali esame vista autorizzato medico. Via Massimo 42 13664

PERSIANE avvolgibili, tende alla veneziana riparo qualunque lavoro tempestivo. Telefonare 386-153 A835

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buon interesse cercasi prestito 5 a 6 milioni con garanzia ipotecaria per vitalizio azienda. Scrivere Pubblicità Stampa 9008, Torino. 20153

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedono a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modestia, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefonare 47-348.

A persone ultimo cedesi dilazionando acquisto fortissimo lavoro, reddito mensile 150.000. Cavalieri, Saluzzo 21. 20324

AFFARONE; bar superaccessoriati, attrezzatura modernissima, cedesi 3.200.000. Garnero, Arsenale 43. 20269

AFFARONE cedo negozio calzature a socio. Telefonare 363-112. A373

AFFARONE cedo negozio articoli elettrici, pellicce, zona P. Nuova, causa matrimonio. Telefonare 683

Riaperta ieri al traffico via Dante bloccata per 141 giorni

Scavi sotto i palazzi di Milano per il primo grande metrò in Italia

Si temeva per la stabilità del Duomo e del Castello Sforzesco, che invece si sono rivelati solidissimi - Sarà invece necessario rinforzare le fondamenta della Galleria - L'opera sarà pronta fra 2 anni

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 12 gennaio.

Via Dante, una delle strade del centro milanese più battute dal traffico, è stata riaperta questa mattina dopo cinque mesi di blocco, durante il quale gli operai che lavorano alla Metropolitana l'avevano messa sossopra, sconvolgendola tutta e conferendole quasi l'aspetto di una via colpita dalle bombe o dal terremoto. Per 141 giorni, dalle 100 mila automobili che l'attraversano quotidianamente, nessuna aveva potuto percorrerla; per smaltire l'enorme fiumana il Comune ha ricorso a complicati e difficoltosi dirottamenti nella vicina zona medioevale, a sensi unici, ad innumerevoli divieti di sosta.

In un'altra città che non fosse Milano, chissà con quale accanimento i commercianti avrebbero protestato per i danni provocati ai loro affari dalla forzata diserzione della clientela, proprio nel periodo più cruciale ed importante delle vendite. Anche i commercianti di via Dante (e gli automobilisti, i pedoni) hanno alzato comprensibili lamenti, ma si sono presto chetati: hanno sacrificato guadagni e tranquillità alla grande ambizione, al sogno che da anni li agita, come tutti i milanesi, la Metropolitana.

I milanesi vogliono un Metrò che sia perfetto, magari non monumentale come quello di Mosca o suggestivo come quello di Parigi, ma veramente funzionale, buono a risolvere il problema del traffico che qui sta diventando — forse più che altrove — drammatico e cronico. E vogliono che la loro città sia la prima d'Italia ad averlo, tanto più che per il momento Milano non ha rivali considerevoli, se si eccettua Napoli (ma il Metrò napoletano non è in realtà che un abbozzo, ancora ben lontano dall'ideale) e Roma (dove si limita a lagare la stazione Termini con il rione dell'Eur).

L'ansia dei milanesi per la ferrovia sotterranea è incominciata concretamente quando si trattò di sottoscrivere gli otto miliardi di obbligazioni (al 6 per cento) per l'inizio dei lavori. In poche settimane, anzi che otto, di miliardi ne furono versati ventiquattro. Adesso che il tratto di via Dante è completo, con un tunnel sotto il piano stradale largo 7 metri e 50, alto 3 metri e 90, lungo 300 metri, capace di essere percorso nei due sensi da convogli della massima capienza; e che nelle altre zone si va avanti con rapidità e senza ritardi sulla scadenza, la Metropolitana sembra già più vicina, anche se si dovrà aspettare ancora due anni perchè la «linea 1», in principale delle quattro linee previste, possa entrare in funzione.

Il Metrò aveva creato questioni che parevano insormontabili. Si temeva, ad esempio, che il Castello Sforzesco e il Duomo (i vagoni passeranno proprio sotto i due secolari edifici) non avrebbero retto alle esplosioni ed ai picconi delle squadre che perforano il ventre della città. Ma entrambi si sono rivelati a tutta prova, come le vecchie case del centro medioevale; non così invece la Galleria, di ben più recente costruzione, che avrà bisogno di essere rinforzata nelle fondamenta. Parecchie statue, familiari ai passanti, non sono più al loro posto, rimosse e traslocate per cedere il passo al Metrò: è sparito il monumento a Garibaldi, in piazza Castello; quello di Verdi è andato a finire provvisoriamente all'Asilo per i musicisti; scomparso pure il Parini di bronzo da largo Corsonio; ed altri molti insigni personaggi si preparano a sloggiare. Persino la storica colonna di piazza San Babila dovrà essere spostata.

Le quattro linee avranno come centro la piazza Duomo. Dei 36 km. a mezzo di sviluppo dell'intera rete, la «linea 1» è la più lunga, 12 km. e mezzo: parte da piazzale Lotto — nella periferia occidentale —, tocca piazzale Cadorna e la stazione delle ferrovie Nord e finisce in viale Monza — nella periferia orientale —; con una diramazione di 2 km. da via Marco Pagano, nei pressi del Parco, a via delle Bande Nere. La «linea 2» parte dalla stazione Lambrate e attraverso la stazione Centrale giunge a Porta Ticinese. La «linea 3» va dal viale Lunigiana — periferia settentrionale —, tocca la stazione Centrale e giunge al parco Solari, vicino alla stazione Genova — periferia meridionale —. La «linea 4» da piazza Firenze, accanto la Fiera Campionaria, a piazza Medaglie d'Oro, in Porta Romana. Tutta la città, nelle linee essenziali, sarà così servita dal Metrò.

Il costo dei lavori, per i soli scavi, è di un miliardo per chilometro; di due miliardi quando saranno ultimati, compresi quindi il materiale rotabile, gli spostamenti della rete tranviaria, la costruzione di nuovi tronchi di fognatura, e delle stazioni intermedie, che saranno 25, attrezzate secondo criteri moderni, i cui servizi verranno automatizzati: il passeggero acquisterà un gettone che gli permetterà di aprire porte girevoli elettroniche e di prendere posto nelle carrozze. Quanto al prezzo del gettone, nulla è stato ancora deciso. C'è chi parla di 100 lire per ogni corsa: ma è presto per azzardare previsioni, da qui al 1962 il Comune e i milanesi hanno tutto il tempo di riflettere.

g. n.

Consentito a un carcerato di frequentare l'Università

Sarà scortato dai carabinieri

Ancona, 12 gennaio.

Un caso che si può dire unico nella storia dei penitenziari è accaduto ad Ancona, dove un carcerato, Ennio Caporizzi, ha ottenuto il permesso di uscire periodicamente dallo stabilimento di pena per recarsi, scortato da agenti di custodia e da carabinieri, all'Ateneo, che dista una decina di minuti dalla prigione. La autorizzazione è stata accordata al recluso dal ministro di Grazia e Giustizia Gonella, in accoglimento di una istanza da tempo fattagli pervenire dall'interessato.

Il Caporizzi, che è ragioniere e si trova in carcere da nove anni — fu condannato a 15 anni di reclusione, con tre anni di condono, per un reato di carattere politico-militare — vuole approfittare di questi ultimi tre anni di permanenza nella casa di pena per frequentare la facoltà di economia e commercio che è stata istituita ad Ancona quale sede distaccata dell'Università di Urbino. Egli frequenterà l'ultimo anno all'Università di Bari, al suo ritorno in quella provincia, dove l'attende la moglie. Questa, ora, gli farà pervenire, con l'aiuto di parenti, i mezzi necessari per i libri e le tasse scolastiche.

«Ho preso questa decisione — dice il Caporizzi, che ha una quarantina di anni — perchè intendo, una volta libero, aprire uno studio per conto mio, che mi consenta di vivere. Il fatto è che io sono preoccupato dal trattamento che solitamente attende i liberati dal carcere, i quali, al loro rientro in seno alla società, si trovano ostacolati da un insieme di pregiudizi che talvolta finiscono con lo spingere l'ex-carcerato a tornare a bussare alla porta della prigione per esservi riammesso».

Prezioso album di francobolli rubato ad un privato di Imperia

Imperia, 12 gennaio.

Tornato a casa da un periodo di vacanze il dott. Franco Curti, che abita in viale della Rimembranza 12, ha trovato la sua abitazione apparentemente in ordine, ma poi si è accorto che mancava una collezione di francobolli del valore di oltre 5 milioni.

Poichè i ladri non hanno lasciato tracce, si pensa che si siano serviti di chiavi false.

Per poter sposare la borghese e ricchissima Dominique Claudel

Vittorio Emanuele rinuncia alle sue prerogative regali?

Non gliene importa niente; ritiene che il ritorno della monarchia in Italia sia impossibile - Però a Merlinge si smentisce; il principe è ancora in vacanza in Austria

L'ex re Umberto, di ritorno da Merlinge, ha sostato a Parigi, ripartendo in treno per Bruxelles (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 12 gennaio.

La notizia diffusa da un settimanale romano secondo cui Vittorio Emanuele, per sposare Dominique Claudel, avrebbe deciso di rinunciare per sempre alle sue prerogative regali, è stata smentita recisamente al castello di Merlinge. «L'informazione è inventata di pianta» ha detto un portavoce della residenza di Maria José; ed il segretario ha aggiunto che l'ex-regina ignora l'esatto contenuto dell'articolo apparso sulla rivista italiana, ma che fin d'ora autorizza a dire che «le notizie sulle presunte decisioni di Vittorio Emanuele devono considerarsi del tutto infondate».

Nonostante le smentite, gli interrogativi sul futuro del principe permangono. La sua relazione con Dominique è un semplice *flirt*, oppure Vittorio Emanuele è davvero deciso a condurre la ragazza all'altare, anche a costo di rinunciare ai suoi diritti di pretendente al trono? Quanto al padre, Umberto, rimarrà inflessibile nella sua ostilità alla relazione?

Diverse circostanze lasciano nondimeno ritenere che il futuro del principe sarà oggetto di ampie discussioni da parte dei suoi genitori: Umberto, dopo essere stato a Ginevra per ventiquattro ore la scorsa settimana, vi è tornato domenica pomeriggio per un secondo colloquio con Maria José. Ripartito ieri mattina per Parigi, dove si sarebbe incontrato con la figlia Maria Pia, Umberto ritornerebbe un'altra volta a Ginevra in settimana. E' pensabile che voglia vedere ad ogni costo il figlio Vittorio Emanuele, che è tuttora in vacanza a Gstaad ed il cui rientro a Ginevra viene dato per imminente. Stando alle confidenze di alcuni conoscenti dell'ex-re, al termine di una burrascosa conversazione telefonica Vittorio Emanuele si sarebbe convinto della necessità di un colloquio con suo padre.

Sarebbe stato proprio in una di queste telefonate — si dice — che il principe, irritato per l'intransigenza del padre, avrebbe minacciato di rinunciare ai suoi diritti di successione. Maria José, che è molto affezionata al figlio, fa di tutto — si afferma — per appianare i dissidi fra il marito e Vittorio Emanuele. Se quest'ultimo si è finalmente detto disposto a ritornare a Ginevra, lo si dovrebbe esclusivamente alle buone parole della madre.

A Ginevra, non pochi si domandano che cosa avverrebbe ove i dissapori fra padre e figlio dovessero ulteriormente peggiorare. Viene ricordato che Vittorio Emanuele è un ragazzo dal carattere risoluto e deciso a crearsi una situazione indipendente. Di qui la sua recente decisione di abbandonare gli studi universitari e di dedicarsi, insieme col cognato Alessandro e con l'ex-re Michele di Romania, alla vendita in Europa di aeroplani americani. Umberto non ha per nulla apprezzato questi progetti del figlio, facendogli presente che, innanzi tutto, avrebbe dovuto conseguire una laurea.

Vittorio Emanuele non si fa illusioni sulla possibilità che la monarchia torni a regnare in Italia. «Mi duole doverlo dire, ma è proprio così: le monarchie vanno incontro a tempi sempre più difficili», avrebbe dichiarato tempo fa ad un amico. Per queste sue convinzioni, non gli importerebbe nulla delle prerogative regali, sapendo perfettamente che esse hanno solo un valore simbolico.

l. f.

«E' una notizia falsa» dice il marchese Lucifero

Roma, 12 gennaio.

Il settimanale romano che riferisce sulla decisione di Vittorio Emanuele di rinunciare ai suoi diritti di successione come erede presuntivo del padre per poter sposare Dominique Claudel, afferma che le prerogative regali passerebbero a suo cugino Amedeo duca d'Aosta, figlio di Almone e di Irene di Grecia, che sta per compiere 17 anni.

La «rivelazione», che ha suscitato a Roma rumore negli ambienti monarchici, sembra però priva di fondamento. Il marchese Falcone Lucifero, ex-ministro della Real Casa, da noi interpellato, ha dichiarato: «Ho appreso la notizia dai giornali. Non ho fino ad ora ricevuto al riguardo alcuna comunicazione diretta. Ritengo perciò che la notizia non debba essere vera».

Nel tardo pomeriggio lo stesso marchese Falcone Lucifero si metteva in comunicazione con la duchessa Irene d'Aosta, che si trova attualmente a Paderno del Grappa ad assistere il figlio Amedeo colpito da una leggera forma influenzale. La notizia ha avuto così una nuova smentita: Irene d'Aosta l'ha definita «assolutamente falsa».

AMARO MORGAN

★ STIMOLA L'APPETITO
★ DECONGESTIONA IL FEGATO
★ COMBATTE LA STITICHEZZA

DI GUSTO GRADEVOLE

È UN MEDICINALE IN VENDITA SOLO NELLE FARMACIE

CENTRO STUDI E RICERCHE MORGAN TORINO - CORSO TRAPANI 7

Comunicato EDISON

Con riferimento all'avviso pubblicato sul nostro Giornale venerdì 8 corrente, fra gli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni al prestito obbligazionario 5,50 % della SOCIETA' EDISON di MILANO deve essere compresa anche la BANCA MOBILIARE PIEMONTESE.

QUESTO È L'ANNO PER ANDARE NEGLI STATI UNITI...

Il Presidente degli Stati Uniti ha proclamato il 1960 "l'anno per visitare l'America"

Broadway, Washington, il Grand Canyon, il Golden Gate, le Cascate del Niagara vi attendono.

Particolari accoglienze, facilitazioni nelle formalità renderanno quanto mai semplice e piacevole la vostra visita e sulla Rotta del Sole avrete davvero un viaggio diverso e indimenticabile.

10% DI RIDUZIONE IN BASSA STAGIONE SUI VIAGGI DI ANDATA E RITORNO, A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 1960 valevole ugualmente sul vostro biglietto marittimo se uno dei passaggi si effettua in corso

Regolari partenze da: NAPOLI, GENOVA, CANNES, ALGESIRAS PER NEW YORK

...e naturalmente con l'INDEPENDENCE e il CONSTITUTION

Consultate il vostro Agente di viaggio o AMERICAN EXPORT LINES

FIRENZE, Via Borgognissanti 36 - GENOVA, Via Cairoli 6 - MILANO, Via Fatebenefratelli 2 - ROMA, Via Veneto 65 - TORINO, Via G. Bovesi 10 - VENEZIA, Calle Largo 22 Marzo 2000

AGENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Il conciso testamento olografo aperto dal notaio di Novi Ligure

Coppi ha provveduto solo al figlio Fausto perché Marina era già protetta dalla legge

Consigliato da un legale, ebbe cura che il valore dei beni lasciati al bimbo non superasse il terzo dell'intero patrimonio - I due terzi infatti che toccano alla bimba saranno in prevalenza proprietà terriere - Il medico condotto dott. Enrico Locatelli dovrà accettare o respingere l'eredità a nome del figlio che è suo soltanto per lo stato civile

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, 12 gennaio.

(l.) *Il testamento divulgato ieri ha accentuato nel pubblico la curiosità sul patrimonio di Coppi. A quanto ascende la sua intera sostanza? Quale parte dell'intero patrimonio rappresenta la quota assegnata ad Angelo Fausto? Perchè Coppi stese un testamento in cui si occupava soltanto del figlio ignorando altre persone, per esempio la figlia Marina?*

La risposta a quest'ultima domanda è la più semplice. Coppi, col suo testamento redatto appena due mesi dopo la nascita del figlio, volle garantirgli un minimo di eredità, per ogni evenienza. In pratica egli lo rese beneficiario d'un legato, che è uno specifico bene attribuito a una determinata persona, facente parte o no degli eredi diretti. L'eredità per legge andava tutta a Marina, ma Faustino logicamente non poteva esser dimenticato. Ed ecco che il padre provvede anche a lui tempestivamente, assegnandogli una quota della parte di cui egli godeva la disponibilità, senza ledere i diritti di Marina. Destinandogli dunque un legato, Coppi ha modificato in parte la legge, dimostrando di conoscerla bene o comunque di essere ben consigliato. Il legato fa appunto supporre che non esista un testamento generale, e che nel disporre la destinazione delle sue sostanze egli abbia voluto affidarsi alla legge.

Meno facile è rispondere alle altre domande. Non è possibile fare una valutazione, sia pure approssimativa, dell'entità del suo patrimonio. Coppi era un uomo molto riservato, e non faceva trapelare a nessuno i suoi affari privati. Probabilmente nemmeno la signora Occhini, che pure ne era la procuratrice, ne era informata. Una sola persona forse conosce l'ammontare della sostanza di Fausto: lo zio Giuseppe, amministratore dei suoi beni. Ma non è uomo da lasciarsi sfuggire un segreto.

Sul patrimonio di Coppi non rimane quindi che fare delle congetture, sulle voci che già prima della sua morte circolavano. Ma nessuna di esse può essere considerata con sicurezza attendibile. Si è parlato di un totale d'un miliardo. Altri affermano che non supera gli ottocento milioni. Sono state elencate la tenuta «Garibalda» di Tortona, altri poderi presso Castellania; si parla pure di tenute in Toscana. I suoi beni in realtà erano prevalentemente terrieri. Quanto valgono? Non se ne conosce nemmeno l'esatta estensione; e quanto al valore dei terreni, è facile fare calcoli sbagliati. Come estensione si è certi soltanto della tenuta «Zucca» assegnata a Faustino, perchè lo stesso Fausto ha precisato che si tratta di duemila pertiche, una misura che può andare da 130 a 140 ettari. Ma il valore della tenuta? Impossibile stabilirlo.

C'è infine la comproprietà di uno stabilimento dolciario ad Acqui. In che misura tale comproprietà? Non si sa. Si parla ancora di case a Torino, Alessandria, Genova. Quante sono? Che valore hanno? Si dice anche che avesse alberghi in Francia, in Svizzera, stabilimenti in Argentina. Insomma, un cespo, ad ascoltare tutte le voci. La realtà indubbiamente è molto inferiore. E fino a questo momento forse non la conoscono nemmeno le persone direttamente interessate.

La situazione giuridica dell'eredità del campione

Molte cose inesatte si leggono sulla situazione giuridico-patrimoniale del bimbo Faustino, figlio, per la legge, d'un medico condotto e ritenuto figlio, secondo il sangue, di Fausto Coppi e dalla moglie del medico condotto. Inesattezze ben comprensibili, perchè la legislazione sullo stato familiare delle persone è estremamente complessa. Vediamo di fare qualche rettifica, augurandoci di non cadere a nostra volta in errori. Premetto che in base all'atto di nascita e alla stessa guisa del Coppi, il bambino è cittadino italiano, onde si applica in materia di stato e di successione, la legge italiana (art. 17 e 23 delle preleggi).

Si è detto che, diventato maggiorenne, il bambino potrebbe impugnare la sua qualità di figlio, secondo la legge, del medico condotto marito di sua madre. Effettivamente l'art. 271 C. C. prevede che il figlio naturale possa, entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, reclamare la dichiarazione giudiziale della sua vera paternità. Ma questo diritto è attribuito, nelle varie ipotesi legislative, ai figli naturali non riconosciuti, non a chi, come il bambino Faustino, è, per la legge, figlio legittimo del dott. Locatelli, il quale a suo tempo non ha disconosciuto la propria presunta paternità.

Per la nostra legge, lo stato di figlio legittimo è quello giuridicamente e moralmente migliore, e quindi l'interessato non può reclamarne uno diverso. Faustino per lo stato civile è figlio legittimo del dottor Enrico Locatelli. E la nostra Corti, forse prescindendo alquanto dalla formula letterale dell'art. 238 C. C., ritengono che «chi abbia lo stato di figlio legittimo non può promuovere un'azione di contestazione di stato, al fine di essere dichiarato figlio di padre ignoto, nemmeno quando il possesso di stato non sia conforme all'atto di nascita» (Cass. 21 luglio 1952, n. 2447, in *Foro Padano* 1952, 1038, con nota di precedenti conformi. Appello Milano 27 agosto 1956 in *Foro Padano* 1957, 1263). Eccezioni a tali regole non se ne possono immaginare rispetto alla clamorosa vicenda matrimoniale del defunto corridore.

Fausto Coppi, nel testamento ora pubblicato, dichiara viceversa che Faustino è figlio suo e della signora Occhini, con la conseguenza che a costui non può essere lasciato per testamento più di un terzo dell'eredità (naturalmente con l'onere delle tasse che sono fortissime).

Secondo le ricerche della paternità sono in genere vietate, sorgeva nella nostra legislazione il problema del come si potesse opporre, a un figlio preteso adulterino, tale qualifica, appunto per potergli contestare la percezione della eredità fuori dei limiti ora detti. Una recente sentenza, 3 febbraio 1959, del tribunale di Termini, assai ben redatta (ed è elogio che si vorrebbe poter fare sempre) ribadisce, in *Foro Italiano* 1959, col. 1353, l'insegnamento della Cassazione e di reputati autori, secondo il quale è ammissibile (allo scopo di restringere le pretese successorie del figlio), l'accertamento del rapporto di filiazione naturale non riconoscibile — quando questo rapporto risulti — da inequivocabili dichiarazioni scritte dai genitori. E' questa appunto la situazione fatta al bambino dalla dichiarazione del corridore Coppi, contenuta nel testamento ora pubblicato.

Quindi si tratta di vedere se i beni lasciati al piccolo Faustino superino o meno il terzo dell'eredità complessiva del corridore. E' presumibile peraltro che tale superamento non si verifichi. Ma il medico condotto dott. Locatelli che esercita la patria potestà su questo bambino accetterà nell'interesse di lui l'eredità?

Se egli, magari per ragioni moralmente apprezzabili, non lo facesse, ciò non avrebbe grande importanza per il diritto, inquantochè, su autorizzazione del giudice tutelare, la accettazione potrebbe essere fatta dalla signora Occhini. Ciò emerge dall'art. 321 C. C. che contempla tutte le ipotesi possibili affinchè l'eredità possa pervenire, bene inteso col beneficio di inventario, al minore.

Resta il paradosso che Faustino è figlio legittimo del dottor Locatelli in quanto questi lo ha implicitamente accettato come tale col non promuovere azione di disconoscimento di paternità e figlio adulterino dei Coppi in quanto questo serve a ridurre, se del caso, l'importo dei beni lasciatigli dal padre naturale.

I commenti li lasciamo ai lettori, pur riconoscendo che la legge cerca di contemperare i diritti della famiglia legittima colle ragioni di chi non ha proprio colpa veruna di essere venuto al mondo col marchio dell'adulterinità.

Avv. Ercole Malchiodi

Che cos'è il "tifoso,,?

E' un fanatico - risponde uno scrittore francese - che ha per divisa non: «Vinca il migliore», ma: «Vinca il mio idolo, non importa con quali mezzi»

Parigi, 12 gennaio.

Nell'ultimo numero del settimanale francese *L'Express*, lo scrittore Jean Cau dedica a Fausto Coppi un bel profilo. Cau era un «tifoso» dei Campionissimo, e non ne fa mistero. «La mia parzialità — scrive — era senza eguali. Pur che il mio idolo trionfasse, mi auguravo ai Bobet, ai Kubler, ai Koblet, ai Robic, ai Bartali, ai Magni, insomma, a tutti i miei avversari, una lunga serie di accidenti: foruncoli, crisi, cadute... La mia malafede era completa. Quando Fausto vinceva una corsa, per me non c'erano dubbi: era imbattibile; quand'era sconfitto, volevo dire che era stato sfortunato. Secondo me, Coppi era in partenza il vincitore morale di tutte le gare alle quali si fosse degnato di partecipare.

«Prima del via a qualsiasi corsa, mi sarebbe stato del tutto naturale sentire lo speaker annunciare: "Il vincitore di questa gara sarà in ogni caso Fausto Coppi. Ed ora, signori, pedalate! Via!".

«Questo, vedete, significa essere tifosi — continua Jean Cau. — Il "tifoso", in realtà, non è uno sportivo. Egli appartiene alla specie dei fanatici: è diffidente, mentitore, attaccabrighe, in mala fede. Sacrifica con passione al culto della personalità. E' "coppista" allo stesso modo che si è "stalliniani". Non ha assolutamente nulla del democratico. La sua divisa non è: "Vinca il migliore", ma: "Vinca il mio idolo, non importa con quali mezzi".

«Da due o tre anni, io non partecipavo più, in qualità di *aficionado*, alle competizioni ciclistiche; cioè da quando Coppi non correva più, o quasi più... Superstite dei coppisti, gettavo un'occhiata distratta alle battaglie tra i giganti della strada. Sapevo che il mio Napoleone del Pedale stava per prendere la via di Sant'Elena...».

Una ragazza infanticida accusa di violenze un autista

Casale, 12 dicembre.

Una ragazza-madre accusava di infanticidio, che aveva attribuito la paternità del neonato soppresso ad un autista casalese, ha oggi mutato versione sostenendo di essere stata violentata da un altro autista. Quest'ultimo attualmente si trova in carcere, coinvolto nella recente truffa dei «traveller's cheques».

Protagonista della vicenda è la barista Luigina Vergano, di 21 anni, figlia di contadini abitanti nella frazione Fugazza di Fubine Monferrato. Alla proprietaria del locale, alle colleghe e ai numerosi clienti del bar dove lavorava, la Vergano seppe nascondere che stava per diventare madre. Poi, la mattina del 5 agosto dello scorso anno, ella diede alla luce un bimbo che, secondo l'accusa, strozzò con le proprie mani, gettandone il cadaverino nel torrente Grana dove venne ritrovato.

La Vergano confessò tutto e attribuì la paternità del bambino a un autista che frequentava il caffè. Questi, però, era stato più volte ricoverato in ospedale psichiatrico: e fu questa circostanza che mise in sospetto gli inquirenti. Oggi la Vergano, smentendo la precedente dichiarazione, ha accusato di violenza un altro autista, il ventinovenne Franco Mariano.

«Illeso» nella sciagura di Monza muore a sei giorni di distanza

E' un noto ingegnere milanese - Due medici l'avevano visitato senza riscontrargli nulla. Ma la sera del disastro egli si mise a letto e le sue condizioni peggiorarono subito

Milano, 12 gennaio.

I morti della sciagura ferroviaria di Monza sono saliti a 17: ieri sera è infatti deceduto nella propria abitazione di Merate l'ing. Giuseppe Basilini, noto professionista milanese.

L'ingegnere, il 5 scorso, si trovava sul treno diretto 341 ed aveva preso posto su una vettura di 1ª classe: quando avvenne il tragico incidente il professionista riuscì ad uscire pressochè incolume dai rottami. Medicato di alcune escoriazioni al viso e alle mani venne giudicato guaribile in cinque giorni. Nella stessa mattinata l'ing. Basilini raggiunse Milano a bordo della propria automobile che aveva fatto arrivare da Merate per poter proseguire verso la capitale lombarda dove le attendevano improrogabili impegni.

Giunto però a Porta Venezia il professionista si sentì male e fu costretto a ricorrere alle cure di un medico: la diagnosi fu ancora una volta benevola e il sanitario attribuì il malessere allo «choc» nervoso causato dall'incidente. In serata l'ing. Basilini tornò a Merate e si mise a letto: non si alzò più. Le sue condizioni sono sempre peggiorate e ieri sera è sopraggiunto il decesso.

Anche se i medici curanti sono stati concordi nell'ammettere che il professionista era da tempo sofferente per una grave disfunzione cardiaca, il Procuratore della Repubblica non appena appresa la notizia della morte ha impartito disposizioni per far eseguire l'autopsia della salma: il perito dovrà accertare se la morte può essere stata causata, come appare probabile, dallo «choc» riportato in seguito alla catastrofica sciagura ferroviaria.

L'ing. Giuseppe Basilini, nonostante avesse già compiuto gli 83 anni, era molto attivo. Fino a qualche tempo fa era stato presidente della «Società del Giardino» una associazione che raccoglie i più bei nomi dell'aristocrazia, della finanza e della cultura milanese. L'ing. Basilini era stato ufficiale di cavalleria, ed aveva raggiunto il grado di colonnello, aveva preso parte alla prima e alla seconda guerra mondiale meritando una decorazione. Attualmente dirigeva grosse società immobiliari nelle quali figurava anche come socio.

Continua intanto l'inchiesta giudiziaria sul tragico incidente ferroviario: domani il capostazione di Monza verrà messo a confronto con i macchinisti di quei treni che precedettero il «diretto della morte». Anche questo esame giudiziario riveste particolare importanza: le versioni, infatti, sono contrastanti. I macchinisti sostengono di aver avvisato il capostazione che le segnalazioni «visive» nei pressi del tragico cavalcavia non funzionavano regolarmente: il capostazione, dal canto suo nega, invece, di essere stato messo al corrente di questa circostanza.

Domani il processo per il disastro di Codogno

15 persone rimasero uccise

Lodi, 12 gennaio.

Giovedì 14 gennaio verrà rievocato davanti al Tribunale di Lodi il gravissimo incidente ferroviario di Codogno, avvenuto due anni fa, che costò la vita a quindici persone e procurò ferite più o meno gravi ad altre trenta. Imputato del disastro è il deviatore della cabina B di Codogno, Zefferino Grisi, attualmente degente all'ospedale Fatebenefratelli di Lodi in seguito ad una sindrome depressiva.

Il Grisi è accusato di aver azionato in ritardo le sbarre di chiusura del tragico passaggio a livello, ritardo che bloccò fra le due sbarre il camion contro il quale il rapido Milano-Roma andò a sbattere con estrema violenza.

Giovedì mattina, in apertura d'udienza, i difensori di Zefferino Grisi — due avvocati dell'Avvocatura dello Stato — presenteranno al presidente, dott. Ingrassia, la domanda di rinvio del processo poichè l'imputato si trova degente in un ospedale di Lodi. La richiesta di rinvio era già stata presentata la scorsa settimana ma il presidente del Tribunale aveva rinviato la decisione ai giudici della Corte.

Un morto e quattro feriti per un'auto contro un camion

Rimini, 12 gennaio.

Un morto e quattro feriti il cui due gravissimi, ricoverati all'ospedale con prognosi riservata, sono il tragico bilancio di uno spettacolare incidente stradale avvenuto ieri sera lungo la Via Flaminia all'imbocco della curva di San Lorenzino di Riccione, tristemente nota per il gran numero di incidenti stradali che vi si sono ripetuti.

Una «Giulietta», targata Forlì 38719, condotta dal diciannovenne Guido Ciavatta, con a bordo il cameriere Giancarlo Cappelli, di 18 anni, e il decoratore Egidio Balducci, di 28 anni, tutti e tre abitanti a Riccione, per cause non ancora precisate andava a cozzare contro un autotreno con rimorchio, targato Forlì 68405, alla cui guida si trovava il trentunenne Sergio Baldoni, di Cesena, con a bordo il secondo autista Ermanno Fantini, di 36 anni, da Forlì.

L'urto è stato terrificante: l'autocarro è stato rovesciato nel fossato laterale della strada, mentre l'automobile terminava la sua corsa incastrandosi sotto il rimorchio. I tre giovani a bordo della «Giulietta» sono stati trasportati all'ospedale di Riccione con ferite gravissime. Nella mattinata il Cappelli decedeva mentre le condizioni degli altri permangono gravi. Gli autisti dell'autotreno hanno riportato soltanto leggere ferite.

Importante Industria Farmaceutica

cerca propagandisti laureati in farmacia o medicina per le zone di: **DUNEO - ASTI.** E' richiesta la residenza a Cuneo. Inviare curriculum dettagliato e referenze controllabili a Casella 329 M - S. I. P. MILANO

GRANDE SOCIETÀ

CERCA ACCOUNT EXECUTIVE CUI AFFIDARE IMPORTANTE SETTORE NEL REPARTO PUBBLICITA'

Ottima retribuzione per persona ben preparata. Requisiti: età massima anni 35 - laurea o diploma scuola media superiore - esperienza di lavoro in agenzia o/o ufficio pubblicità aziendale.

Dettagliare curriculum — Massima riservatezza assicurata. — Scrivere PUBBLICITA' STAMPA numero 9250 - TORINO

Le fabbriche svizzere **PAILLARD S.A.** situate nella Svizzera Francese, cercano per lavori di fabbricazione e montaggio volenterose OPERAIE ITALIANE, età desiderata: dai 21 ai 40 anni. Presentarsi a: Sig. P. KLEIN, presso «Hotel Roma», piazza Carlo Felice 60, Torino, nei giorni 25 e 26 gennaio dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 20 oppure indirizzare offerte a: EBCA, via Mauro Macchi 32, Milano

Quasi raddoppiato il gettito della «Vanoni» grazie alla lotta contro le evasioni fiscali

Nel 1958-59 le dichiarazioni dei contribuenti hanno dato 252 miliardi - Gli accertamenti effettuati dall'amministrazione finanziaria hanno procurato altri 226 miliardi - Previste alcune novità nella pubblicazione degli elenchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

Il 31 dicembre scorso è scaduto il termine per gli accertamenti dell'amministrazione finanziaria sulle imposte di ricchezza mobile e complementare dell'anno finanziario 1956-1957. Alla fine del 1960 scadranno i termini per gli accertamenti circa le stesse imposte per l'anno finanziario 1957-58.

Per quanto concerne il gettito della ricchezza mobile e della complementare (la cosiddetta «Vanoni») esso alcune cifre, a cominciare dall'anno 1954-55:

1954-55 - Gettito dell'imposta pagata in base alle dichiarazioni: 553 miliardi; ulteriore gettito dell'imposta sulla base degli accertamenti dell'amministrazione finanziaria: 126 miliardi.

1955-56 - Gettito sulla base delle dichiarazioni: 176 miliardi; ulteriore gettito sulla base degli accertamenti dell'amministrazione finanziaria: 133 miliardi.

1956-57 - Gettito sulla base delle dichiarazioni: 200 miliardi; ulteriore gettito sulla base degli accertamenti dell'amministrazione finanziaria: 163 miliardi.

1957-58 - Gettito sulla base delle dichiarazioni: 229 miliardi; ulteriore gettito sulla base degli accertamenti dell'amministrazione finanziaria: 194 miliardi.

1958-59: Gettito sulla base delle dichiarazioni: 252 miliardi; ulteriore gettito sulla base degli accertamenti dell'amministrazione finanziaria: 226 miliardi.

In cinque anni il risultato della lotta alle evasioni compiuta dall'amministrazione finanziaria nel campo della ricchezza mobile e della complementare consiste dunque in un gettito di 832 miliardi.

Il metodo classico della pubblicazione dei ruoli nei 6 giorni di fine semestre non risulta sufficiente ai fini di una chiara pubblicità dell'effettivo pagamento delle imposte dei singoli contribuenti, dato che le così dette «iscrizioni a ruolo» riguardano il più delle volte non tutta l'imposta pagata dal contribuente, ma una parte di essa.

Infatti, il pagamento della imposta avviene, di solito, per i maggiori contribuenti in tre fasi: 1) il contribuente paga l'imposta sulla base della sua dichiarazione; 2) se l'accertamento valuta insufficiente la dichiarazione, il contribuente paga o la differenza fra le due cifre o, se reclama, una percentuale di tale differenza; 3) in quest'ultima ipotesi, il contribuente paga la differenza fra la cifra definita e quella già pagata.

Supponiamo che Tizio abbia dichiarato un imponibile di 10 milioni, gli sia stato accertato un imponibile di 50 milioni, abbia ricorso e, al termine della procedura contenziosa, venga definito un imponibile di 40 milioni.

Tizio paga, in una prima iscrizione a ruolo, l'imposta sui 10 milioni dichiarati. Con una seconda iscrizione a ruolo, paga l'imposta su di una percentuale del valore indicato dall'accertamento (20 milioni); con una terza iscrizione a ruolo paga la differenza tra l'accertamento e il già pagato (cioè altri 10 milioni), con la lettura di uno dei tre singoli ruoli pubblicati in tre semestri differenti si può avere la impressione che una sola di queste cifre corrisponda al tutto.

In questa continua lotta alle evasioni molte difficoltà sono già state superate. I problemi che sta adesso affrontando la amministrazione finanziaria riguardano soprattutto una sufficiente rapidità nella procedura degli accertamenti per difficoltà oggettive o per insufficienza di personale adeguato.

Peraltro le possibilità del personale per gli accertamenti risulteranno da quest'anno potenziate dall'elevazione del minimo imponibile della complementare. Con tale provvedimento 300 mila piccoli contribuenti vengono esonerati, e quindi 300 mila pratiche annue vengono eliminate.

Al fine di potenziare l'attività delle commissioni nella procedura contenziosa, il Ministero delle Finanze ha chiesto — e il Ministero del Tesoro ha sollecitamente aderito — uno stanziamento suppletivo di fondi. Inoltre è stata disposta dal Ministero delle Finanze, in data 10 ottobre u. s., la costituzione di sezioni aggiunte, al preciso scopo di accelerare la emissione delle decisioni.

Un altro problema concerne la non sufficiente chiarezza della pubblicità della imposta. A questo riguardo il Ministero delle Finanze ha già predisposto, fin dall'anno scorso, la pubblicazione degli elenchi di contribuenti in applicazione dell'art. 48 della legge 5 gennaio 1956.

Questa pubblicazione che non si è potuto finora realizzare per le difficoltà tecniche di un unico testo riguardante due milioni e mezzo di contribuenti, verrà effettuata con un criterio di massima semplicità, dividendo i contribuenti in differenti pubblicazioni a seconda delle zone e dell'entità degli imponibili.

Ogni pubblicazione conterrà un elenco delle dichiarazioni dell'anno in corso e un elenco dell'imponibile effettivamente accertato, definito o contestato per l'anno in cui si è maturata la prescrizione, cioè per la denuncia di tre anni prima.

v. s.

Nuove imposte a Stoccolma

Previste 245 mila lire di tasse ogni svedese

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 12 gennaio.

(b.) Come vuole la tradizione, il re di Svezia, con il discorso della Corona, apre l'anno parlamentare nel Paese. Stamane, con una cerimonia sfarzosa, si è aperto appunto il Riksdagen e il monarca ha letto con tono pacato il suo messaggio soffermandosi sui successi ottenuti dal governo attraverso una progressiva riforma a scala mobile che pone oggi il Paese all'avanguardia per il benessere raggiunto. Va detto subito che le due Camere sono chiamate ad affrontare dei vari problemi e che dovranno approvare dei decreti legge tutt'altro che semplici. Ad esempio il bilancio verrà elevato ad oltre quindici miliardi di corone, due miliardi più del bilancio precedente. Per dare una chiara idea del bilancio in discussione diremo che si tratta di 1820 miliardi di lire, e poichè l'intera popolazione del Paese è di sette milioni e mezzo, si avrà una media di oltre 245 mila lire per ogni cittadino.

Per far questo lo Stato si avvale già della nuova legge entrata in vigore dal 1° gennaio, legge che applica un'ulteriore imposta indiretta nella misura del 4 per cento su qualsiasi prodotto, dai giornali agli alimenti, alla benzina, alle confezioni, tuttavia si chiederà un ulteriore sforzo al cittadino ridimensionando il tasso fiscale.

La Svezia ha il più alto ed elevato sistema fiscale europeo, un sistema fiscale organizzatissimo alle cui maglie nessuno può sfuggire.

Per l'assistenza sociale è previsto nel nuovo bilancio un aumento di 72 miliardi di lire e si raggiunge così la cifra considerevole di 340 miliardi, circa un terzo dell'intero bilancio. La difesa e le realizzazioni di centrali atomiche raggiungeranno i 390 miliardi di lire, cioè un quinto del bilancio, somma record per un Paese pacifista.

Intanto gli esperti prevedono un 1960 economicamente difficile per il Paese. L'accordo per la Zona di Libero scambio fra i sette Paesi porterà ad una riduzione dei dazi doganali e se pure favorirà le esportazioni di alcuni prodotti ne permetterà l'ingresso d'un numero sempre maggiore, da costituire una concorrenza per la produzione locale.

Nel solo 1959 gli svedesi hanno acquistato 365 mila apparecchi televisivi e 164 mila nuovi automezzi.

Condannati due fratelli per contrabbando di sigarette

Novara, 12 gennaio.

I fratelli Ennio ed Eugenio Lana, di Villadossola, rispettivamente di 37 e 34 anni, sono comparsi oggi in stato di arresto davanti ai giudici del nostro Tribunale, imputati di contrabbando. La Guardia di Finanza sapeva di un certo traffico di contrabbando dall'Ossola a Torino: si sospettava che i contrabbandieri si servissero di una «giardinetta». Seguendo quella macchina, una ventina di agenti della tributaria torinese finirono in una cava di ghiaia nei pressi di Briga Novarese. Tre o quattro automezzi stavano effettuando il carico. Il suono di un clacson azionato inavvertitamente provocò la fuga dei contrabbandieri. In mano alla Guardia di Finanza rimasero sette bricolle di sigarette estere e una delle macchine, di proprietà dell'Efisio Lana. Un'altra autovettura, quella dell'Eugenio Lana veniva sequestrata due giorni dopo in una carrozzeria di Borgosesia.

I due imputati hanno negato ogni responsabilità, dicendo che le loro automobili le avevano prestate, quella sera, a conoscenti, dei quali peraltro non hanno saputo fornire i nomi. I giudici non hanno creduto a questa versione ed hanno condannato l'Efisio Lana a 8 mesi di reclusione e 5 milioni di multa, e l'Eugenio Lana a 6 mesi di reclusione e 4 milioni di multa.

Rubato un aereo a Napoli

Il furto nella base militare di Pomigliano d'Arco - Il velivolo smontato e caricato su un camion che esce indisturbato dal campo - I ladri scoperti per caso mentre fuggono a fari spenti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 12 gennaio.

Un aereo militare — sembra un «vagone volante» del tipo G. 12 — è stato rubato dall'interno del campo di aviazione di Pomigliano d'Arco, posto sotto il controllo dell'Aeronautica e sorvegliato, oltre che da sentinelle armate, dai carabinieri dello speciale servizio di sicurezza esistente in tutte le basi aeree e navali rientranti nella competenza del Ministero della Difesa.

Dopo aver smontato l'apparecchio i responsabili — un gruppo di cinque persone tutte identificate — lo hanno caricato pezzo per pezzo su di un camion che, coperto da grossi teloni impermeabili, è uscito tranquillamente dal recinto. In quell'aeroporto con i velivoli italiani si trovano anche forze dell'aviazione di marina della VI Flotta dislocate però in maggioranza nell'altra base, quella di Capodichino.

La scoperta del furto è stata fatta alle prime ore dell'alba da alcune pattuglie di carabinieri della stazione di Acerra che perlustravano la zona avvolta in una fittissima nebbia, particolare questo certamente calcolato dai responsabili. I militi notavano un camion che avanzava lentamente a fari spenti. Insospettiti intimavano l'alt al conducente. L'automezzo si fermava ma subito si apriva lo sportello della cabina ed un uomo, fuggendo velocissimo per la campagna, riusciva ad allontanarsi. Era il conducente Salvatore Sammarco di 36 anni.

I carabinieri, preoccupati da quella fuga, circondavano il camion con i mitra in pugno e facevano scendere tutti gli occupanti, quattro persone i cui nomi sono: Giovanni e Giuseppe Marinello (fratelli), Angelo Divano ed Armando Stompanato. Sollevati i teloni i carabinieri scorgevano con profondo stupore i pezzi di un velivolo smontato. Le ali erano sull'altra.

I quattro venivano tradotti alla caserma della stazione del vicino comune di Acerra — dove sono nati e risiedono — ed interrogati a lungo. I fermati dichiaravano concordi di aver rubato l'aeroplano nell'aeroporto per poi rivenderlo utilizzandone i vari pezzi come rottami metallici. E aggiungevano a loro discolpa di essere disoccupati e con numerosa famiglia a carico. Sono stati dichiarati in arresto e tradotti al carcere sotto l'imputazione di associazione a delinquere e furto, con l'aggravante di aver sottratto materiale militare appartenente allo Stato.

Una rigorosa inchiesta è in corso da parte del Ministero della Difesa tramite l'Arma dei carabinieri per accertare soprattutto due punti della vicenda: come il camion ha potuto uscire nonostante le sentinelle, e chi sono i componenti dell'organizzazione che doveva ricevere i pezzi per poi utilizzarli. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato finora sull'argomento.

c. g.

Scompare a Roma un caratteristico ritrovo culturale

Il teatro del regista Franco Castellani distrutto in dieci minuti da un incendio

«Le Chalet» era stato fondato quattro anni fa e si dibatteva in mezzo a gravi difficoltà finanziarie - Di recente, per ridurre le spese, il proprietario aveva interrotto l'assicurazione contro i sinistri - Quando è giunto davanti al rogo ha esclamato: «Sono finite tutte le mie speranze»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

Distrutto da un violentissimo incendio, è scomparso stamane, nel volgere di dieci minuti, il teatro «Le Chalet» di Franco Castellani che sorgeva in viale Libia in una vasta area privata di edifici. Secondo i primi accertamenti il sinistro sarebbe stato causato dalle scintille scaturite da una stufa.

Verso le 10,45 il guardiano del teatro, il giovane bergamasco Vincenzo Beliotti, che il regista aveva assunto solo tre giorni fa, aveva acceso una stufa che si trovava in platea accanto al palcoscenico. Quando il fuoco si è appiccato agli arredi di stoffa, vano è stato ogni tentativo di spegnerlo. In breve le fiamme hanno attaccato le pareti. L'edificio, interamente in legno, con il tetto ricoperto di tela incatramata, si è in pochi minuti mutato in un immenso rogo.

E' stato uno spettacolo impressionante. Dapprima si è vista una densa colonna di fumo grigiastro nerire dalle commessure dello «Chalet», poi sono apparse le prime, altissime lingue di fuoco. Il guardiano era fuggito all'aperto appena in tempo per salvarsi.

Da un bar dinanzi al teatro — che era considerato «il baraccone degli ultimi romantici» — si è telefonato ai vigili del fuoco i quali sono giunti in viale Libia con quattro autopompe. Alcuni commercianti della zona, che sapevano quanto amore Franco Castellani portasse al suo teatro, si sono frattanto prodigati, nonostante il pericolo, nell'intento di salvare qualcosa dal disastro. Hanno potuto strappare alle fiamme soltanto una poltrona e qualcuna dei quadri che erano attaccati alle pareti dell'ingresso e che erano stati donati all'attore da alcuni artisti suoi ammiratori.

L'attore-regista Franco Castellani piange fra le macerie del suo teatro distrutto dalle fiamme (Telefoto)

Purtroppo inutile è stata anche l'opera dei vigili del fuoco i quali nulla hanno potuto fare contro la violenza delle fiamme. Essi sono riusciti a circoscrivere l'incendio, impedendo che si propagasse ad uno stabile vicino. Quando i potenti getti degli idranti hanno avuto finalmente ragione delle fiamme, il teatro non esisteva più.

Per un caso sfortunato, Franco Castellani aveva disdetto l'assicurazione contro gli incendi proprio qualche giorno prima per ridurre le notevoli spese che di continuo doveva affrontare per tenere in vita il proprio teatro. Ieri era stato ufficialmente annunciato al regista che il Ministero dello Spettacolo aveva deciso una sovvenzione allo «Chalet» di un milione di lire per il 1960.

Quando l'incendio è divampato, Castellani era a casa, in via Giovanni Branca 77. Avvertito da una telefonata si è precipitato in viale Libia e dinanzi al doloroso spettacolo del teatro divorato dal fuoco non ha fatto che ripetere fra le lacrime: «Come è possibile... sono rovinato... ecco finite tutte le mie fatiche e le speranze».

Lo «Chalet» costituiva a Roma un teatro del tutto singolare. Aveva l'aspetto bohémien di un baraccone da fiera che stesse per essere smontato da un momento all'altro. Fra vicissitudini d'ogni genere era rimasto per quattro anni nel medesimo luogo. Già l'anno scorso vi era stato un principio d'incendio e una recente crisi economica pareva dovesse portare al sequestro giudiziario dell'intero teatro il cui valore sembra ammontasse a circa quindici milioni.

Per salvare il teatro, il suo appassionato organizzatore e gli attori dalla rovina, fu data nell'ottobre scorso una grande serata alla quale parteciparono personalità di primo piano dell'arte, della letteratura, del cinema. I biglietti non avevano prezzo e la somma ricavata permise di evitare il sequestro. In questi giorni erano in corso le repliche della commedia Moglie per due, ottenendo notevole successo di pubblico.

g. fr.

Muore ustionato dai tizzoni della stufa

Cuneo, 12 gennaio.

Un anziano contadino di Locana, Giovan Pietro Bugni di 78 anni, ha riportato ustioni gravissime, in conseguenza delle quali è spirato dopo tre giorni di agonia. Il poveretto, che abitava solo, è rimasto per dodici ore privo di assistenza. La disgrazia è avvenuta nella tarda serata di sabato in frazione Casetti. Mentre cercava di ravvivare la brace nella stufa il Bugni si appiccava inavvertitamente fuoco agli abiti e in un attimo veniva avvolto dalle fiamme. Egli riusciva a spegnerle rotolandosi per terra e invocava poi a lungo soccorso. Nessuno però lo udiva.

Soltanto la mattina successiva un nipote lo rinveniva gemente ai piedi del letto. All'ospedale di Locana il poveretto riprendeva i sensi e raccontava quanto gli era capitato. Le sue condizioni apparivano subito disperate, per la vastità delle ustioni al torace, alle braccia e alla schiena. Ieri sera è sopravvenuto il blocco renale, che lo ha portato alla morte.

E' morto Nevil Shute autore di *L'ultima spiaggia*

Londra, 12 gennaio.

(m. cl.) All'età di sessant'anni è morto oggi, a Melbourne in Australia, stroncato da un attacco di cuore, uno dei più noti scrittori del mondo anglosassone, l'inglese Nevil Shute. I suoi libri furono tutti dei *best-sellers* e dalla fine della guerra questa attività letteraria rendeva all'autore circa 150 milioni di lire all'anno. La morte di Shute segue di pochi giorni la *première* in diciassette capitali del film *On the beach* (in italiano, «L'ultima spiaggia») desunto dal suo ultimo romanzo. La riduzione cinematografica non aveva però ricevuto l'approvazione dell'artista.

Shute non era un grande scrittore né aveva una penna brillante, ma sapeva destare e tenere l'interesse dei lettori con trame originali ed un eccellente ritmo di narrazione. «Io non sono un romanziere, — Shute diceva agli intervistatori — bensì un ingegnere. Io costruisco una vicenda così come costruirei un ponte, una casa. Non ambisco, anche perché non ne ho la capacità, a creare personaggi profondi o dialoghi scintillanti: miro ad elevare strutture solide, ben equilibrate, senza una parola più del necessario».

In tutte queste dichiarazioni Shute faceva del paradosso solo in parte. Egli era veramente un ingegnere e fu tra coloro che progettarono, nel 1930, il famoso velivolo R. 100. Era un eccellente ed audace pilota e profondo studioso di questioni scientifiche. Questa preparazione dava alle sue opere — imperniate quasi sempre su drammatici eventi in campo militare od aeronautico — un tono di affascinante autenticità.

In un casolare del Pinerolese

Vecchio solo nella stalla aggredito da un rapinatore

Pinerolo, 12 gennaio.

Un vecchio di 77 anni, abitante in una misera casa di campagna isolata in regione Grametti, nella frazione Appendini di Buriasco, è stato aggredito da un rapinatore rimasto finora sconosciuto. Il fatto è avvenuto verso le ore 20 di ieri.

La vittima, il contadino Ferdinando Giai, si trovava solo nella stalla, poichè l'unico figlio, Giuseppe, di 35 anni, con il quale vive, era sceso a Buriasco, dove s'era trattenuto in una osteria insieme con alcuni amici.

«Erano circa le 20 — ripete egli ha dichiarato ai carabinieri di Buriasco — quando sentii bussare alla porta della stalla nella quale mi trovavo. Chi va là?, gridai. Da fuori, una voce mi rispose: "Sono Beltramino di Malnero, vengo per le uova"».

Appena tolto il chiavistello, però, la porta venne spalancata di colpo e nel vano apparve minaccioso un individuo che il Giai non ebbe il tempo di individuare, poichè lo trascinò fuori, coprendogli prima gli occhi con una sciarpa.

Subito dopo, sempre stando alla denuncia del Giai, lo sconosciuto gli infilò in bocca un fazzoletto e gli intimò: «Dammi i soldi». A quella richiesta il Giai reagì dando uno spintone all'aggressore che scivolò sul ghiaccio e finì così a terra. L'aggressore, spaventato, si diede allora alla fuga.

Padre di sei figli si impicca perché disoccupato

Domodossola, 12 gennaio.

La scorsa notte, un uomo disoccupato da parecchi mesi e con sei figli a carico, colto da sconforto si è tolta la vita impiccandosi con una corda assicurata alla tromba delle scale della propria abitazione. Il suicida è il calabrese Nicola Paparazzo di 38 anni; addolorato perché non aveva lavoro e perché alcuni giorni fa la moglie era stata ricoverata in ospedale, dopo un colloquio con i due figli maggiori è uscito dall'abitazione e si è ucciso. Lo hanno trovato poco dopo gli stessi figli.

Sette arresti per truffe ai danni d'una banca a Mantova

Avrebbero riscosso assegni non coperti - Gli ammanchi sarebbero di centinaia di milioni

Mantova, 12 gennaio.

Nuovi particolari si apprendono sulla truffa commessa in danno della Banca Agricola Mantovana. Il giudice istruttore del Tribunale di Mantova, dott. Bonafini, ha concluso con la emissione di sette mandati di cattura l'istruttoria per una vicenda — finora ignorata nella sua sostanza — di cui fu protagonista, tra il 1957 e il marzo '58, il trentaquattrenne Carlo Mori, residente a Rivalta, allora titolare dell'agenzia di Grazie di Curtatone.

Le persone colpite dai mandati sono lo stesso Mori, già da tempo detenuto nelle carceri di Mantova, Giuseppe Montanari, di 29 anni, commerciante, da Gazzoldo degli Ippoliti, Sigfrido Maggi, di 37 anni, industriale, di Castel Goffredo, Edoardo Zecchina, di 35 anni, industriale, da Asola, Naide Merlo, moglie dello Zecchina, di 34 anni, Antonio Carino, di 34 anni, commerciante della Spezia, e Francesco Bresciani, di 43 anni, esercente, da Desenzano.

Tutti sono imputati di truffa aggravata e continuata, di falso e appropriazione indebita aggravata e continuata in danno della Banca Agricola Mantovana. I mandati di cattura sono stati eseguiti dai carabinieri.

Ecco come le cose sarebbero andate. Il Mori avrebbe consegnato agli altri rinviati a giudizio diversi blocchetti di assegni in bianco. Presentati per l'incasso alle varie banche, queste telefonavano all'agenzia di Grazie (dove risultava fossero stati emessi per sentire se esistevano le relative coperture: il Mori, dall'altro capo del filo avrebbe sempre risposto affermativamente dicendo che si trattava di clienti ricchi proprietari terrieri.

Le truffe sarebbero state poi compiute attraverso complesse operazioni bancarie le quali, sempre secondo l'accusa, sarebbero servite unicamente per coprire varie irregolarità, particolarmente per quanto riguarda altre aperture di conti correnti forniture di notizie inesatte riguardo alla solvibilità di determinate persone e sottoscrizione apocrifa di assegni. A conclusione, nella prima fase istruttoria, il magistrato ha ravvisato, oltre alle imputazioni già accennate, anche gli estremi dell'associazione a delinquere.

L'entità degli ammanchi, che sarebbero stati causati alla banca ed ai privati, non ha potuto ancora essere precisata: si tratta però di cifre, a quanto si apprende in ambienti bene informati, dell'ordine di centinaia di milioni. Comunque l'istituto bancario mantovano ha provveduto fin dal 1958 a fronteggiare le conseguenze della colossale truffa.

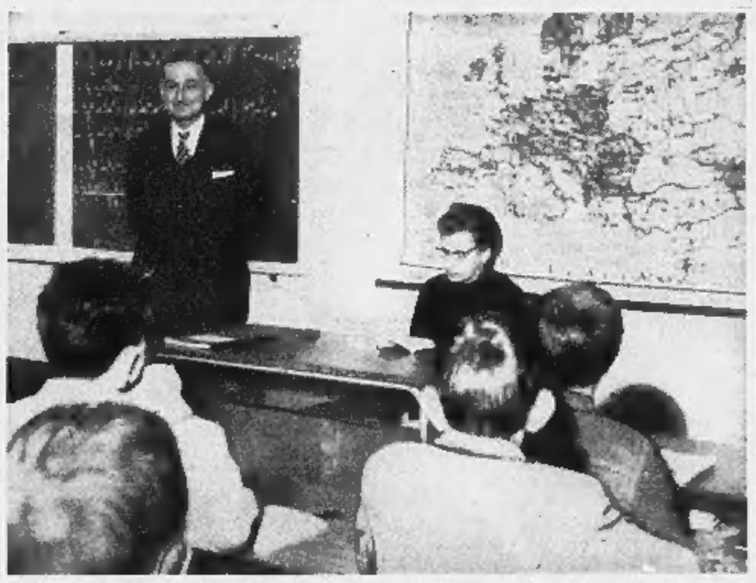
Un agricoltore cade per strada e senza aiuti muore di freddo

Asti, 12 gennaio.

Un anziano agricoltore di Cantarana d'Asti è morto assiderato ieri notte in seguito ad una caduta. Si tratta del settantaseienne Andrea Gerbi, il quale aveva partecipato a una festa di coscritti e nel ritornare a casa, a causa del ghiaccio, cadeva a terra. Nessuno si accorse del poveretto e questi rimase per diverse ore sul ciglio della strada, dove è morto per il freddo intenso.

Consensi al preside che fa leggere "Il flagello della svastica,, a scuola

Il Provveditore agli Studi di Milano ha dichiarato: «Ha fatto ciò che ogni educatore deve sentire il dovere di fare»



Il prof. Pietro Zari assiste alla lettura del libro «Il flagello della svastica»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 gennaio.

Vivi consensi ha suscitato l'iniziativa del prof. Pietro Zari, il preside della scuola media «Luca Beltrami» che ha fatto distribuire ai suoi allievi un estratto del libro *Il flagello della svastica*. Il Provveditore agli Studi di Milano, prof. Marsullo, ha dichiarato: «L'iniziativa del prof. Zari è lodevole: egli ha fatto ciò che ogni educatore deve sentire il dovere di fare».

E' stato chiesto all'alto funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione, se intende disporre d'autorità che l'esempio venga seguito negli altri istituti di Milano. Ha risposto negativamente. «E' una questione di sensibilità — ha spiegato il prof. Marsullo — che va demandata a ogni capo istituto. Tutto ciò che forma oggetto di sollecitazione viene a perdere quel carattere spontaneo e tipicamente educativo che è connaturale a simili iniziative».

Il prof. Pietro Zari, preside della «Luca Beltrami», ha pensato che più che stigmatizzare a parole le nefandezze naziste, giovi spiegare ai ragazzi, ed illustrare con documenti, che cosa è stato, come è sorto e quali rovine ha provocato il nazismo in Germania e in tutta Europa. Per questo egli ha invitato gli insegnanti della scuola a tenere lezioni quotidiane sull'argomento e ha fatto distribuire ad ogni alunno un estratto del volume *Il flagello della svastica* di Lord Russell. Gli studenti dovranno leggerlo ed esprimere il loro giudizio.

c. m.

Spiegare cos'era il nazismo

Un passo dei giovani liberali presso il Ministro della P. I.

Roma, 12 gennaio.

L'organizzazione centrale della gioventù liberale italiana ha inviato al Ministro della P. I. una lettera aperta in cui si chiede esplicitamente un suo intervento perché nelle scuole si spieghino le nefandezze del nazismo tacciute sui testi scolastici.

«Signor Ministro — dice, tra l'altro, la lettera — non possiamo nascondere la nostra profonda delusione per il ripetersi in varie città di manifestazioni antisemite e di intolleranza razzista. Gli scioccki responsabili di queste manifestazioni sono per la maggior parte giovani universitari e studenti medi, e un suo intervento ci pare necessario e doveroso.

«Le chiediamo che, nella sua qualità di Ministro della P. I., inviti i presidi delle scuole superiori di ogni ordine e grado a riunire i propri allievi ed a spiegare loro il significato di certe scritte, e ricordare loro cosa sono stati il nazismo e i campi di sterminio. Inoltre Le chiediamo di dotare le biblioteche scolastiche di alcuni volumi che spieghino chiaramente a quali abissi di nefandezze il nazismo e l'intolleranza razzista sono giunti non molti anni or sono».

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI TORINO

LABORATORIO DI IGIENE E PROFILASSI - REPARTO CHIMICO

RELAZIONE DI PERIZIA

Reg. Analisi n. 1907/Pa Reg. Campioni n. 1907 Reg. Generale n.

CAMPIONE DI OLIO FINO D'OLIVA "MIRELLA"

Ditta Ltta Guglielmo

TORINO

RISULTATI ANALITICI

Grado termometrico di Torricelli 27

Grado rifrattometrico Zeiss a 25° C 57

Acidità (espressa in acido oleico) 0,50 %

Olio di arachide (Prova di arachidobromuro secondo Bellier) Negativa %

Ricerca dell'olio di sesamo (Villavecchia Fabinis) Negativa

Ricerca dell'olio di semi (Bellier) Negativa

GIUDIZIO

L'olio esaminato è regolamentare

Torino 19/12/1959

IL CERTIFICATO D'ANALISI CONFERMA LA PIENA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

Mirella
OLIO FINO D'OLIVA

NELLA CONFEZIONE SIGILLATA CHE GARANTISCE IL PRODOTTO COSTANTE

L'ANTICA RICETTA DI SALUTE

UN CUCCHIAIO OGNI MATTINA

SOC. LIORE G. & C. - TORINO

STUDIO BAZALE - 6

Importante industria succhi di frutta Alta Italia cerca provetto

DIRETTORE TECNICO

che sia in grado di svolgere le seguenti funzioni:

- progettazione degli investimenti nel campo tecnico con relativo calcolo di convenienza economica e sorveglianza tecnica nell'esecuzione dei lavori,
- sorveglianza e sviluppo dei costi nei reparti dipendenti e studio ed attuazione di provvedimenti atti a diminuirli.
- miglioramenti dei sistemi di lavoro nei vari reparti e preparazione e programmazione del lavoro.
- coordinamento e controllo routine del lavoro nei vari reparti.
- garanzia che la produzione sia qualitativamente e quantitativamente corrispondente alle esigenze della vendita; direzione e controllo della produzione in base ai migliori e più economici sistemi di produzione.
- assicurare la continua efficienza dell'impianto e della attrezzatura.
- aggiornamento sullo sviluppo della tecnica per quanto è rilevante agli effetti della produzione.

Si prega gentilmente di sottoporre l'offerta solamente se in possesso di tutti i requisiti richiesti. Inviare inoltre un dettagliato curriculum vitae manoscritto, una fotografia, referenze ed eventuali pretese

Si assicura la massima riservatezza. Indirizzare offerte presso Casella 357 M - S.I.P. - MILANO.

NUOVO GARDEN HOTEL

BORDIGHERA - TELEF. 20.424/20.517

TUTTE CAMERE CON BAGNO E TELEFONO

ULTIME NOTIZIE

Colloqui del generale con i due antagonisti

De Gaulle tenta di comporre il contrasto fra Pinay e Debré

Dissensi fra liberismo e dirigismo economico - Ieri pomeriggio sembrava probabile la sostituzione del ministro delle Finanze con Couve de Murville, protestante e appoggiato dalla Banca anglo-americana - Rinviate a domani le decisioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 gennaio.

Paris-Presse, il giornale che interpreta spesso il punto di vista dell'Eliseo, annunciava stasera, su tutta la prima pagina della sua ultima edizione, che «la partenza di Pinay è considerata certa». Questa sera, d'altronde, l'opinione di tutti gli ambienti politici parigini, riferita dai giornali di ogni tendenza, molti dei quali hanno pubblicato addirittura il nome del suo successore come ministro delle Finanze: Wilfried Baumgartner, attuale governatore della Banca di Francia.

Sennonché, a tarda ora della sera, è apparso evidente che si trattava di previsioni premature: il generale De Gaulle non ha ancora preso nessuna decisione e tutto è rimandato di ventiquattro ore. Il Consiglio dei ministri, durante il quale egli annuncierà il suo arbitraggio, era stato convocato per il pomeriggio di domani, mentre invece, all'ultimo momento, è stato rinviato al pomeriggio di giovedì.

Il generale De Gaulle aveva ricevuto stamani il primo ministro Michel Debré e lo aveva intrattenuto un'ora e 20 minuti, senza che nessuna informazione venisse comunicata sul risultato dell'incontro. Poi, alle 4 del pomeriggio, aveva convocato all'Eliseo il ministro delle Finanze, col quale era rimasto a colloquio 50 minuti.

Prima di recarsi dal Presidente della Repubblica, Antoine Pinay aveva fatto questa dichiarazione: «Dopo il mio incontro di venerdì scorso col primo ministro, nessun elemento nuovo è intervenuto. Sono convocato dal Presidente della Repubblica questo pomeriggio. Ignoro ciò che deve dirmi. E' evidente che rimarrò al mio posto se il governo confermerà l'attuale politica economica e finanziaria; ma potrei capire che per ragioni politiche o personali, che possono essere d'altronde onorevolissime, il generale De Gaulle voglia separarsi da me. Potrà farlo valendosi dell'art. 8 della Costituzione, mettendo fine così alle mie funzioni. In questo caso, ritornerò a casa senza protestare. Il mio nuovo indirizzo sarà: Antoine Pinay, contribuente a Saint-Chamond».

Queste parole avevano fatto credere che la rottura fosse ormai irreparabile e che la partenza di Pinay dal governo fosse da considerarsi come virtualmente già avvenuta. Sennonché, quando il ministro delle Finanze è uscito dal colloquio col Presidente della Repubblica, si è capito subito che la situazione non era più così tesa e che una soluzione di compromesso era ancora possibile.

Uscendo dall'Eliseo, Pinay ha infatti dichiarato: «Ci siamo intrattenuti col generale De Gaulle sulle questioni che sono oggetto dell'attuale campagna di stampa. Ne abbiamo parlato con molta calma; in un'atmosfera distesa e cordiale. Devo rivedere il generale De Gaulle domani mattina alle 11».

Parlare di campagna di stampa invece che di contrasti in seno al governo era già un segno molto eloquente che si voleva arrivare ad ogni costo alla conciliazione. Subito dopo è stato diramato il comunicato che annuncia il rinvio del Consiglio dei ministri, cosicchè non sono rimasti dubbi che le trattative continuano per risolvere la crisi senza scosse troppo brusche.

Subito dopo Pinay, il generale De Gaulle ha ricevuto Baumgartner. Il Presidente della Repubblica lo aveva convocato stamani e ciò aveva fatto credere che il governatore della Banca di Francia sarebbe stato il nuovo ministro delle Finanze. Circolavano però anche altri nomi, e, in prima linea, quello del ministro degli Esteri, Couve de Murville, che, essendo stato ispettore delle Finanze, non era privo di competenza tecnica in questo campo. Couve de Murville, che è protestante, ha d'altronde stretti legami con la Banca anglo-americana, ciò che, se fosse dovuto succedere a Pinay, avrebbe potuto costituire una garanzia per la difesa della moneta francese. Anche il ministro degli Esteri era stato ricevuto stamani dal generale De Gaulle.

Tutti questi incontri, e gli altri che il Primo ministro ha avuto durante la giornata, hanno mantenuto l'incertezza fino alla relativa schiarita di stasera. Bisogna però osservare che, nonostante la partenza di Pinay dal Ministero delle Finanze fosse ormai considerata sicura da tutti, l'andamento della Borsa si è improvvisamente rovesciato e tutti i titoli francesi, che avevano subito ieri forti perdite, hanno avuto oggi aumenti sensibili.

Il fenomeno va interpretato però con una certa cautela, perchè in questi giorni, mentre stanno per essere prese decisioni che coinvolgono interessi enormi, il listino della Borsa è influenzato da manovre politiche. Avevano manovrato nei giorni scorsi gli ambienti finanziari che hanno in Pinay il loro difensore, per far apparire che la sua partenza dal Ministero delle Finanze avrebbe conseguenze catastrofiche, e non si può escludere che il governo sia passato oggi alla controffensiva ed abbia manovrato a sua volta in senso opposto.

La giornata si è chiusa con un nuovo incontro fra il Primo ministro e il ministro delle Finanze, che ha avuto inizio alle 19 ed è durato una quarantina di minuti. Non si sa ciò che si sono detti, ma è probabile che si sia trattato di definire i termini di un accordo, secondo la linea stabilita dal generale De Gaulle.

Sandro Volta

Emanata in Polonia una legge per la limitazione delle nascite

Interrompere la maternità è lecito; i medici non possono rifiutare la loro opera

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 12 gennaio.

(c. b.) Una nuova legge per la riduzione della nascite è stata promulgata in Polonia, dal ministero della Sanità. Si tratta, come notano diversi competenti, della legge più «liberale» e spregiudicata che sia stata mai sancita in materia da uno Stato europeo.

Essa rende ancora più elastico un decreto emanato dal governo di Varsavia già il 27 aprile 1956: d'ora in poi le donne che vogliano interrompere la maternità dovranno sbrigare il minimo indispensabile delle formalità necessarie e un qualunque medico, richiesto di compiere l'intervento, non potrà rifiutarsi. I medici inoltre saranno obbligati ad elargire, su richiesta, ricette per l'acquisto di antifecondativi e a consigliare la lettura di libri tecnici sulla limitazione delle nascite. Infine, verranno istituite, in tutta la Polonia speciali «farmacie-istruttive» per consigliare i cittadini e vendere antifecondativi.

Il radicale indirizzo del governo polacco in materia ha avviato una dura polemica tra il regime e le gerarchie cattoliche che si oppongono all'applicazione pratica della nuova legge. Molti medici e farmacisti cattolici si erano rifiutati, e certamente si rifiuteranno ancora, di favorire la disposizione del governo.

Radio Varsavia, nel comunicare la notizia, ha voluto ricordare quanto alcuni scienziati americani hanno detto sul problema della pressione demografica mondiale e ha ripetuto le loro stesse parole: «L'incomprensione per i problemi del regolamento delle nascite, a causa di motivi estrinseci o politici, l'esitazione nell'affrontare codesto problema, possono diventare una grande tragedia e ledere gravemente i diritti e la dignità degli uomini».

Oltre cortina esistono già da tempo, in Cecoslovacchia, nella Germania Est, in Ungheria e Bulgaria, disposizioni favorevoli al regolamento delle nascite; ma mancano ancora, né di qua né di là del sipario di ferro, sembra essersi spinti così lontano come i polacchi.

Sospeso un sindaco processato con la moglie

Mortara, 12 gennaio.

Con decreto del prefetto di Pavia è stato sospeso dalla carica il sindaco comunista di Candia Lomellina, Renato Marchese di 34 anni. Il provvedimento fa seguito alla conclusione dell'istruttoria formale e al rinvio a giudizio. Il Marchese dovrà rispondere del reato di concussione ai danni dell'ostetrica condotta di Candia Lomellina, Caterina De Bernardi.

I fatti ebbero inizio nell'autunno del 1958, allorchè si presentava ai carabinieri di Candia la signora Aurelia Guala di 28 anni, moglie del Marchese, la quale accusava l'ostetrica di avere volontariamente interrotto una maternità ai danni della trentaquattrenne Rosa Micconi, pure residente a Candia. La Guala presentava una dichiarazione in tal senso, fatta settoscrivere dalla stessa Micconi. L'accusa sostiene che la denuncia ai carabinieri sarebbe scaturita dal fatto che otto giorni prima la De Bernardi avrebbe presentato una lettera di dimissioni dall'incarico di ostetrica condotta, dimissioni che venivano però ritirate sei giorni dopo. Tali dimissioni sarebbero, infatti, state estorte dal Marchese avvalendosi della sua qualità di pubblico ufficiale. L'ostetrica sebbene non avesse interrotto alcuna maternità (come in effetti è risultato dagli accertamenti eseguiti), presentò le dimissioni, che ritirò tuttavia sei giorni dopo. Avvenne allora che la moglie del Marchese, anch'essa ostetrica, la denunciò ai carabinieri.

La ragione che indusse il Marchese e sua moglie a comportarsi in quel modo — conclude l'accusa — risulterebbe evidente se si pensa che il Marchese voleva che la moglie subentrasse nella condotta che con le dimissioni della De Bernardi si sarebbe resa vacante. I due coniugi dovranno pertanto comparire davanti ai giudici del tribunale di Vigevano.

Un avvocato e la moglie morti avvelenati da una stufa a gas

Trieste, 12 gennaio.

Due anziani coniugi, Corradino Bologna, avvocato, e Evelina Bolle, entrambi di 61 anno, sono morti asfissiati dalle esalazioni di una stufetta a gas. Essi vivevano soli in un appartamento al piano terreno di un signorile palazzo. La rigida temperatura di ieri sera li aveva indotti a portare in camera da letto una stufetta a griglia alimentata da gas illuminante: durante la notte, forse per una corrente d'aria filtrata dalla finestra, la fiammella si è spenta e il gas è continuato a defluire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Tragico incidente ha troncato la giovane esistenza di

Cino Orietti

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la mamma Bruna Barzizza con la figlia Alida; papà, mamma, fratello e sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 16 partendo da piazza Borgo Navile in Moncalieri.

Torino, 12 gennaio 1960.

Giovedì 14 gennaio alle ore 10 nella Chiesa di Godiasco (Pavia) verrà celebrata una Messa per il

COMMENDATORE
Giovanni Battista Boscaro

La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Godiasco.

Barcellona, 7 gennaio 1960.

Serenamente è spirata

Eleonora Colombo
di anni

Lo annunciano con profondo dolore a funerali avvenuti: gli affezionati nipoti Ida e Oreste Colombo, Giulia e Dora Diana.

Torino, 12 gennaio 1960.

La famiglia Serasia prende viva parte al dolore della famiglia Clary per la morte di

Giovanni Clary

Torino, 12 gennaio 1960.

Nell'anniversario della scomparsa di

Maria Cridis Fontana

giovedì 14 gennaio verranno celebrate sante Messe alle ore 11 ed alle 18,30 nella chiesa di Santa Cristina.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo.

Torino, 13 gennaio 1960.

14-1-1957 14-1-1960

Umberto Trabaldo Lena

Un caro nome, una triste data. La moglie, mamma, sorella, familiari con doloroso rimpianto lo ricordano a parenti, amici, conoscenti che gli vollero bene.

Messa giovedì 14 ore 9, Parrocchia Pace.

Torino, 13 gennaio 1960.

In memoria del

DOTTORE INGEGNERE
Fernando Amadori

nel V anniversario della dipartita le Messe suffragio, S. Cuore Maria, giovedì 14: 6,30, 7, 18,30.

Torino, 13 gennaio 1960.

Nel ricordo di ogni giorno, sono 20 anni che il nostro papà

Luigi Persia

non c'è più. La moglie, i figli con le famiglie uniti tutti nel triste rimpianto Lo ricordano.

Torino, 13 gennaio 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Maria Giacomasso ved. Sinchetto

profondamente commossa, esprime la sua gratitudine a tutte le persone che con la loro presenza e scritti si sono associati al grande dolore, ringrazia.

Torino, 13 gennaio 1960.

Il 12 gennaio 1960 è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia il

Dott. Tito Ricottilli
Prefetto della Repubblica

Ne danno annuncio la moglie Maria Bassi, i figli **Franca** e **Giuseppe**, i fratelli **Amelia**, **Luigi** e **Goffredo**, le cognate, il cognato e i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 8,30 partendo dal Palazzo della Prefettura.

Torino, 12 gennaio 1960.

Il **Prefetto di Torino** annuncia, con profondo dolore, l'immatura scomparsa del suo valorosissimo collaboratore e caro amico

Dott. Tito Ricottilli
Prefetto della Repubblica

che, sino all'ultimo, ha profuso ogni sua energia per l'ufficio, con una passione e una dedizione il cui resterà imperituro ricordo.

Torino, 12 gennaio 1960.

Prendono viva parte al grande dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Tito Ricottilli
Prefetto della Repubblica

Dott. **Giacomo Veglia**, dott. **Giuseppe Tristano**, dott. **Francesco Rocco**, dott. **Carlo Ballero**, dottor **Giuseppe Verde**, dott. **Vito Luigi Schiavone**, dott. **Vittorio Pirano**, dott. **Raffaele De Simone**, dottor **Francesco De Face**, **Emilio Massa**, **Pasquale Viscovo**, **Carmelo Oral**, **Antonina Mangano**, **Angiolina Rossi**, **Caterina Bordiga**, **Francesco Capuccio**, **Beatrice Cereda**, **Francesco Videri**, **Domenico Sali**, **Silvio D'Elia**, **Alberto Almese**, **Serafino Sarsi**, **Angelo Fumarolo**; vice-Prefetto, vice-Prefetti ispettori, Capo di Gabinetto ed addetti all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura di Torino.

Dott. **Giacomo Veglia**, **Antonino Cucilava**, **Salvatore Marinoni**, **Lucia Tarisco**, **Francesco Bruno**, **Antonio De Vito**; Dirigente e addetti all'Ufficio Elettorale.

Dott. **Adriano Bacchella**, **Luigi Bernieri**, **Teodoro Santagnida**, **Anselmo Carli**, **Domenico Abbate**, **Alessandro Avogadro**; Dirigente e addetti all'Ufficio stampa.

Dott. **Giuseppe Verde**, dott. **Giuseppe Misco**, dott. **Nicola Caputo**, rag. **Alberto Chiavarra**, **Francesco Gilli**, **Domenico Travaglini**, **Luigi Gillo**, **Cesare Stagni**, **Igino Bianchi**, **Angela Crenicchi**, **Anna Cuomo**, **Mirella Uccelli**, **Sergio Broero**, **Rosa Asti**, **Maria Torretta**, **Lorenza Braga**, **Lucia Sandrone**, **Riccardo Ghiretto**, **Bianca Larresi**, **Raffaele Di Sessa**, **Milvia Righi**, **Maria Matta**, **Ernestina Milnero**, **Giovanni Parisse**, **Paolo Perillo**, **Silvano Bandinelli**, **Luigi Minetti**, **Antonio Di Marco**, **Giovanni Verricelone**, **Lorenzo Lorefice**, **Giovanni Grassi**, **Angelo Chiaravalle**; Dirigente e addetti alla Divisione I.

Dott. **Ugo Trolla**, dott. **Antonino Bonifazio**, dott. **Salvatore Valenti**, prof. **Luciano Vigliante**, **Cecilia Bergeresse**, **Maria Teresa Cervelee**.: Dirigente e addetti alla Divisione II.

Dott. **Francesco Rocco**, dottor **Carlo di Filippo**, **Maria Laura Biasi**, **Antonio Marche**, **Maria Zelia**, **Luciano Fenaglio**: Dirigente e addetti alla Divisione III.

Dott. **Carlo Ballero**, dott. **Mario Filzetti**, **Emma Verganno**, **Elda Fesce**, **Caterina Freiste**, **Alessandro Fagano**: Dirigente e addetti alla Divisione III Sanità Amministrativa.

Dott. **Mario Arione**, dott. **Vittorio Iannelli**, dott.ssa **Bruna Bambocci**, **Carmen Sonise**, **Antonio Renso**: Dirigente e addetti alla Divisione IV.

Dott. **Giuseppe Cucchiara**, dottor **Sergio Baldini**, **Antonino Scapellati**, **Francesco Fontanella**, **Cielia Ferrabino**, **Mario Facchiardo**, **Antonino Dotterini**: Dirigente e addetti alla Divisione V.

Vittorio De Martino, **Antonino Amato**, **Filippo Benardo**, **Giuseppe Borello**, **Bruna Calligaris**, **Antonio Cassano**, **Antonio Conca**, **Rosa Conti**, **Caterina Fara**, **Ermelinda Fara**, **Lucia Rivalta**: Dirigente e Personale dell'Ufficio patenti.

Rag. **Giuseppe Giarrusso**, **Egidio Faci**, dott. **Carmelo Leotta**, dott. **Guido Mela**, rag. **Michele Barone**, dottor **Pasquale Furina**, rag. **Pietro Mottola**, rag. **Rosolina Seife**, rag. **Marino Cecchi**, rag.ra **Edda Marena**, rag. **Mario Carrocetto**, rag. **Vincenzo Pons**, rag. **Francesco Rossi**, rag. **Giacinto Reggero**, rag. **Antonio Deoudo**, rag. **Giuseppe Benaventura**, rag.ra **Rosamunda Farau**, rag. **Alberto Scaglia**, rag. **Matteo Racca**, **Pietro Cotti**, **Luigi Fistone**, **Flora Galante**, **Cristina Cavalla**, **Eugenio Reno**, **Giovanna Nolo**, **Nello Lazzarani**; Dirigente e addetti all'Ufficio Ragioneria.

Il **Medico** e il **Veterinario** provinciale con il **Personale** tutto si associano con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PREFETTO
Dott. Tito Ricottilli

Torino, 12 gennaio 1960.

Partecipano al lutto della famiglia Ricottilli:

Dott. **Ferruccio Catta Ramunno**, dott. **Valerio Cavalli**, dott. **Antonino Lombardo**, dott. **Gianfranco Lanzarini**, dott. **Walter Neri**, dott. **Giuseppe Bancarole**, **Germana Gillardi**, **Nietta Ignoini**, **Luigino Magnetti**, **Lorenzo Arrobbio**, **Irma Falco**, **Nerina Boni**, **Enzo Brosio**, **Giovanna Biora**.

Il **Presidente**, la **Giunta**, il **Consiglio Provinciale** ed i **Funzionari della Provincia di Torino** si associano al lutto per la scomparsa del

VICE PREFETTO VICARIO
Dott. Tito Ricottilli

Torino, 13 gennaio 1960.

L'**Ente Provinciale per il Turismo** di Torino partecipa al vivo cordoglio per la immatura perdita del

PREFETTO
Dott. Tito Ricottilli

Torino, 12 gennaio 1960.

Il **Comando dell'8° Corpo Vigili del Fuoco** di Torino partecipa con vivo dolore alla immatura perdita del

VICE PREFETTO
Dott. Tito Ricottilli

Presidente del Consiglio di Amministrazione del Corpo

Torino, 12 gennaio 1960.

La **Comunità Alta Valle di Susa**, costituita dai Comuni di **Bardonecchia**, **Cesana Torinese**, **Chiomonte**, **Claviere**, **Exilles**, **Giaglione**, **Gravere**, **Oulx**, **Salbertrand**, **Sauze di Cesana**, **Sauze d'Oulx** e **Sestriere**, partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita di

S. ECC. il PREFETTO
Dott. Tito Ricottilli

Torino, 12 gennaio 1960.

Il **Sindaco**, la **Giunta** ed i **Consiglieri** dell'**Amministrazione** del **Comune di Orbassano** partecipano vivamente al cordoglio della famiglia Ricottilli per l'immatura perdita del marito e del padre

SUA ECCELLENZA
Dott. Tito Ricottilli
Prefetto della Repubblica

Torino, 12 gennaio 1960.

L'**Amministrazione Comunale** di **Giaveno**, partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Ricottilli per la scomparsa del loro congiunto

S. Ecc. il Prefetto della Repubblica
Dott. Tito Ricottilli

Torino, 12 gennaio 1960.

Le famiglie: **Ida** e **Beppino Sibille**, **Francesco Martial**, **Fely** ed **Angela Audino** partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Ricottilli per l'immatura perdita dell'amico carissimo

S. ECC. il PREFETTO
Dott. Tito Ricottilli

Torino, 12 gennaio 1960.

L'**Amministrazione Comunale** di **Ivrea** partecipa con dolore la scomparsa del

PREFETTO
Dott. Tito Ricottilli

già Vicario Prefettura Torino,

Ivrea, 12 gennaio 1960.

L'**Amministrazione Comunale** della città di **Pinerolo** partecipa con vivo dolore al lutto della Prefettura e della famiglia per la scomparsa di

S. E. il DOTTOR
Tito Ricottilli
Prefetto della Repubblica

Pinerolo, 12 gennaio 1960.

Il **Sindaco** della città di **Cirié** e i **Sindaci** dei Comuni del Mandamento: **Barbania**, **Borgaro Torinese**, **Caselle Torinese**, **Coria**, **Fiano**, **Front**, **Leini**, **Nole**, **Robassomero**, **Rocca Canavese**, **S. Carlo Canavese**, **San Francesco al Campo**, **S. Maurizio Canavese**, **Valle**, **Varisella**, **Vauda Canavese**, **Villanova Canavese**, unitamente alle rispettive **Amministrazioni**, ai **Segretari Comunali** ed ai **Dipendenti**, partecipano con profondo dolore al decesso di

S. E. il DOTTOR
Tito Ricottilli

già vice-Prefetto Vicario della Prefettura di Torino,

Cirié, 12 gennaio 1960.

Il **Sindaco**, gli **Amministratori**, il **Segretario comunale** ed i **Dipendenti comunali** di **Lanzo Torinese**, **Ala di Stura**, **Balangero**, **Balme**, **Cafasse**, **Cantoira**, **Cerre**, **Chialamberto**, **Ceresole Torinese**, **Germagnano**, **Groscavallo**, **Grosso**, **Lemie**, **Mathi**, **Mezzenile**, **Monastero di Lanzo**, **Pessinetto**, **Traves**, **Usseglio** e **Viù** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

S. E. il PREFETTO
Dott. Tito Ricottilli

già vice-prefetto vicario della Prefettura di Torino,

Lanzo, 12 gennaio 1960.

I **Comuni** di **Castiglione Torinese**, **Gassino**, **S. Mauro Torinese** partecipano al dolore della famiglia Ricottilli per la prematura dipartita dell'

ECC. DOTT.
Tito Ricottilli
Prefetto della Repubblica

S. Mauro Torinese, 12-1-1960.

I **Comuni** della **Valchiusella**: **Brosso**, **Meugliano**, **Traversella**, **Trausella**, **Vico Canavese**, partecipano al dolore della famiglia Ricottilli per la scomparsa del

VICE PREFETTO VICARIO
Dott. Tito Ricottilli

Valchiusella, 12 gennaio 1960.

Il dott. **A. Fiocchi** - Provveditore Opere Pubbliche del Piemonte ed il **Comitato Tecnico Amministrativo** del **Provveditorato** prendono viva parte alla dolorosa perdita del

Dott. Tito Ricottilli
Vice Prefetto Vicario
membro del detto Comitato

Torino, 12 gennaio 1960.

Il **Presidente**, il **Comitato Amministrativo** ed il **Segretario Generale** dell'**Ente Comunale di Assistenza** di Torino esprimono profondo cordoglio per la morte del

VICE PREFETTO
Dott. Tito Riesttilli

Torino, 13 gennaio 1960.

Gli amici: **Mario Donzel**, on. **Emanuele Savio**, **Giuseppe Castagnone**, **Piero Fiore**, **Filippo Della Casa**, **Carlo Stella**, **Renato Gioffredi**, **Carmelo Tropeano**, **Francesco Mina**, **Vincenzo Musso**, **Antonio Trincheri**, **Gianni Oberto**, **Luigi Quarello**, **Giuseppe Fenchia**, **Maurizio Cabeni**, **Giuseppe Camoletto**, **Emanuele Anson** si associano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore dell'amica Franca:

Marcus Chicco
Dario Fiandesio
Vanna e **Marco Franceschetti**
Olimpia Gambino
Giovanni Genotti
Piero Feretti.

Vittorio Cirilli, **Aurelia Burdese**, **Cesare Brisi**, **Maria Lucco Bocciero**, **Fedele Abbattista**, **Rita Mastersi** prendono viva parte al dolore di Franca per la perdita del Padre.

Il presidente avvocato **Giovanni Santi**, il **Sovraintendente Sanitario** e il **Direttore Generale** dell'**Amministrazione** dell'**Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista** e della **Città di Torino** partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'indimenticabile

Comm. Dott. Tito Ricottilli
Vice Prefetto Vicario di Torino

la cui opera preziosa ricordano con particolare riconoscenza.

Torino, 12 gennaio 1960.

I **Condomini** della casa di **Via Grattoni 7** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Dott. Tito Ricottilli
Prefetto della Repubblica

Torino, 12 gennaio 1960.

Gli avvocati **Giovanni** e **Bruno Santi** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Dott. Tito Ricottilli

Torino, 12 gennaio 1960.

Maria Luisa e **Stefano Tenet** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Dott. Tito Ricottilli

Torino, 12 gennaio 1960.

Si è spento il cuore buono e generoso di

Luigi Savio

Ne danno angosciati l'annuncio: la moglie **Ida Bonetti**, il figlio dott. **Giuseppe**, il fratello prof. **Pietro** e famiglie, la cognata **Luisa Bonetti**, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 10,30 in Castagnole Monferrato (Asti) dove la salma sarà tumulata nella cappella di famiglia.

Milano, 11 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cesare Poglio

Addoloratissimi lo annunciano: la moglie **Lucia Montemerlo**; le figlie: **Costantina**, **Maria** ved. **Bobella** e figlio **Enzo** che tanto amava, **Annamaria** col marito **Arrigo Fracca**, parenti tutti.

Funerali giovedì 14 corr. ore 10,30 da via Sempione 202. La presente per ringraziamento.

Torino, 12 gennaio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa della signora

Paola Giovanna Monferino nata Cerrutti

il marito inconsolabile la ricorda a quanti la conobbero.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 14 c.m. alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda.

Torino, 13 gennaio 1960.

1956 13 gennaio 1960

Milena Tosadori in Mattutino

Nel rimpianto di ogni giorno i suoi cari ne rinnovano la cara memoria.

Torino, 13 gennaio 1960.

Oggi dopo una, se pur breve, vita di intenso lavoro, e dopo lunga sofferenza, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caris
di anni 40

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maddalena Ansaldi** coi figli **Angela** e **Giuseppino**, il fratello **Pierino**, le sorelle **Elisabetta** ed **Orsolina** con le rispettive famiglie, i suoceri, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in La Loggia (Stradale Nizza, 2) mercoledì 13 gennaio alle ore 15.

La Loggia, 11 gennaio 1960.

La **S.I.V. - Società Imballaggi Vinovo**, partecipa con profondo dolore la scomparsa del suo amministratore unico

Giovanni Caris

Vinovo, 11 gennaio 1960.

La **Soc. p. Az. F. Gaeia & C.** partecipa al dolore del suo amministratore unico signor comm. Pierino Garis per la perdita del fratello

Giovanni Caris

Vinovo, 11 gennaio 1960.

I **Collegi Sindacali** della **Soc. p. Az. SIV** e della **Soc. p. Az. F. Gaeia & C.** si associano al dolore del signor comm. Pierino Garis per la perdita del fratello

Giovanni Caris

Torino, 11 gennaio 1960.

I **Dipendenti** della **Soc. p. Az. SIV - Vinovo** e della **Soc. p. Az. F. Garis & C. Stabilimenti di Vinovo - Moncalieri - Vigone** e **Nord Ligure** prendono viva parte al dolore del signor comm. Pierino Garis per la perdita del fratello

Giovanni Caris

Vinovo, 11 gennaio 1960.

I **Commissionari** e **Rappresentanti** della **Soc. p. Az. F. Garis & C.** prendono parte al dolore del signor comm. Pierino Garis per la immatura perdita del fratello

Giovanni Caris

Vinovo, 11 gennaio 1960.

La **Soc. p. Az. Immobiliare Viator** e la **S. p. A. Immobiliare Il Pioppo** e con i rispettivi Collegi Sindacali si associano al dolore del loro amministratore unico signor comm. Pierino Garis per la perdita del fratello

Giovanni Caris

Vinovo, 11 gennaio 1960.

Rosetta Rivetti Squindo e figli **Sandro**, **Pietro**, **Giorgio**, **Cesare**, **Giulio** e **Carla** con le rispettive famiglie prendono viva parte all'immenso dolore dell'amico Pierino per la perdita del fratello

Giovanni Caris

Torino, 11 gennaio 1960.

La famiglia **Giovanni Boccardo** partecipa al lutto della famiglia Garis e Ansaldi per la perdita del caro nipote

Giovanni

Torino, 11 gennaio 1960.

Giovanni e **Teresina Montrucchio** prendono viva parte al dolore delle famiglie Garis e Ansaldi per la perdita del caro cugino

Giovanni

Torino, 11 gennaio 1960.

Il prof. dott. **Giovanni Castellina** ed il dott. **Giovanni Macchieraldi** partecipano al dolore della famiglia Garis.

La **Polisportiva Leggese** prende viva parte al cordoglio della famiglie Garis - Ansaldi per la scomparsa del caro

Giovanni

socio onorario della Società.

La Loggia, 11 gennaio 1960.

Il **Circolo Sportivo Vinovese**
Il **Circolo Culturale Ricreativo Vinovese**
L'**Associazione Calcio Vigone** prendono viva parte al lutto del comm. Pierino Garis.

Si associano al dolore delle famiglie Garis:

fratelli Garigliè e famiglie
famiglia Arnaldo Bo.

La **Società Francesco Guerrera & C.** di **Brandizzo** partecipa al dolore del signor comm. Pierino Garis per l'immatura perdita del fratello signor

Giovanni Garis

Torino, 11 gennaio 1960.

Le famiglie:
geom. **Francesco Ambrosiano**
Edoardo Avidano
Ettore Avidano
Ugo Ciastellardo
Cesare Bulgeri
comm. **Vittorio Forporato**
rag. **Leonardo Nesetti**
Pierino Rigat
cav. **Giuseppe Steffenino**
on. **Gioacchino Quarello**
dott. **Giuseppe Costanzo**
geom. **Mario Benedetto**
geom. **Aldo Casolo**
comm. **Francesco Guerrera**
Francesco Paolo Guerrera
Agostino Gaude
Batlista Gaude
partecipano al lutto delle famiglie Garis per il decesso del signor

Giovanni Garis

Torino, 11 gennaio 1960.

La **S.p.A. A.R.P.A.** partecipa al dolore delle famiglie Garis per il decesso del signor

Giovanni Garis

Torino, 11 gennaio 1960.

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della **A.R.P.A. S.p.A.** prendono viva parte al dolore del signor comm. Pierino Garis per il decesso del fratello signor

Giovanni Garis

Torino, 11 gennaio 1960.

Prendono parte al dolore della famiglia Garis gli amici del caro

Giovanni

Giuseppe Accatino
Bonagnolo Bianchetta
Giuseppe Boero
Annibale Bosco
Orlando Di Lauro
Lina Mantovese
Silvio Mantovese
Giuseppe Perona e figli
Giovanni e **Luigi Tartaglino**
Tosta e **Fiana**
Firmino Valle e mamma.

Torino, 12 gennaio 1960.

La famiglia **Vassarotto-Piobesi** prende viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Garis per la perdita del loro caro

Giovanni

Piobesi, 12 gennaio 1960.

L'Impresa Gai Pietro e la **Ditta Marchisio Giovanni** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Garis

Vinovo, 12 gennaio 1960.

Al dolore che ha colpito il comm. Pierino Garis per la perdita dell'amato fratello signor

Giovanni Garis

partecipano vivamente le famiglie **Bobiolo**, **Carabelli**, **Garetto**.

Torino, 12 gennaio 1960.

La **Ditta Ing. Castellani & Figli, Milano**, esprime alla famiglia profondo cordoglio per l'immatura perdita del signor

Giovanni Garis

Milano, 12 gennaio 1960.

C. Saracco, Gerard, A. Giorgis, Tartara, Taramino, Bertani prendono viva parte al dolore del signor Pierino Garis per la scomparsa del fratello

Giovanni

Torino, 12 gennaio 1960.

Aldo Fatelare partecipa al dolore del comm. Pierino per la perdita del fratello

Giovanni Garis

Torino, 12 gennaio 1960.

Comm. **Giovanni Veglianzo** si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Giovanni Garis

Torino, 12 gennaio 1960.

La **Ditta Vincigurra Benelo, Moncalieri**, si unisce al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Giovanni Garis

Moncalieri, 12 gennaio 1960.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata

Anna Picchia ved. Nebiolo

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio:

le figlie **Cecilia** col marito **Ferruccio Bonelli** e figlio **Carlo**,

Lina;

cognata, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10,30 partendo da corso Stati Uniti 45. La salma verrà tumulata a Piossasco.

La presente funge anche di ringraziamento.

Torino, 12 gennaio 1960.

La famiglia **Artiga, Ferbellini, Busso** prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia **Bonelli** per la dipartita della signora

Anna

Torino, 12 gennaio 1960.

Si uniscono al cordoglio della famiglia per la dipartita della signora

Anna

le famiglie: **Biamino, Bordino, Caramellino, Casvero, Dema, Depaoli, Ercolei, Grandis, Marocco, Mava.**

Torino, 12 gennaio 1960.

Munita dei Conforti religiosi è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Benanni Agostini

Affranti lo partecipano: il marito **Umberto**; la figlia **Titti**; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 8,30 partendo da via Viotti 4, per la parrocchia di S. Tommaso; indi la cara Salma proseguirà per Forte dei Marmi per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma beneficenza ai poveri della parrocchia di S. Tommaso.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 12 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Bruna Spinella ved. Cornaglia

Ne danno il dolorosissimo annuncio:

il figlio **Mario** (Rhodesia);

la figlia **Adriana** col marito e bimbi (Somalia);

i parenti tutti.

Funerali giovedì ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 3).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 13 gennaio 1960.

Dopo lunghe sofferenze sostenute amorevolmente dalla sia **Lena Padoeu** cristianamente è mancata

Mario Carboni

Grande invalido di guerra

Ne danno il doloroso annuncio; il fratello **Giulio** (Berlino); le sie **Antonietta Canneo, Tina Fasta, Anna Taverna** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. al

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

II COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO nuova signorile via Saluzzo, 3 camere, tinello, cucinetta, vendesi garage. vendesi [illegible]. Telefonare 597-751. 20265

ALLOGGIO signorile in palazzina prossimo finire, 5 camere cucina, bagno, giardino, garage, [illegible] piazza Lagrange. 30144

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, 4-6-8 camere, grandi saloni, comfort moderni, vendiamo. Visite ore 10-12 16-17, corso Matteotti 17, telef. 52-912.

AUTORIMESSA 500 mq. zona Porta Palazzo, vendonsi muri. Telefonare 681-335.

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucinino entrata bagno comforts moderni, prossimi stagione estiva, mutuo ventiquinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare 663-228. 18707

BARRIERA Milano, recentissime, 2 camere tinello servizi 2.300.000 più mutuo [illegible]. Telefonare 273-271. 20270

CASA Lingotto 18 vani, esenta reddito 10 % richiesta 12.000.000 vendo privato. Successori Sibona, tel. 42-682. [illegible]

CASCINE acquisterebbe industriale Settimese superficie 25-100-150 giornate zona Cuneo-Torino-Chivasso. Successori Sibona, telefono 42-683. 20485

CASETTA San Paolo 11 camere, 4 alloggi vendesi. Carena, Sommacampagna 9

CASETTA vendo 3 camere servizi laboratorio 100 mq. zona Venchi Unica. Telefonare 682-292. A1126

CAUSA malattia vendesi Noli alloggio sul mare 3 camere servizi, accessorie, vasto terrazzo, piano attico, vista incantevole, prezzo realizzo. Generale Pubblicità Sibona n. 5097, Torino.

CENTRALISSIMO 2 camere salone cucina [illegible] vendo 2.200.000. Telefonare 553-683. 20272

CENTRO S. Paolo vendiamo casa moderna 24 camere con bagno fabbricato. Stilio, Magenta 13. 20347

COMPRA vendita case terreni fabbricabile ville alloggi, Cavallitto, verso Umberto 17, telef. 521-492. A1113

CORSO Novara [illegible] 2 camere tinello servizi 2.200.000. Telefon. 272-571.

CORSO S. Maurizio [illegible] libera recente costruzione, 3 camere tinello accessori panoramico soleggiatissimo vendesi 8.800.000 mutuo compresso; altro adiacente piazzale S. Rita, 2 camere tinello accessori, spaziosissimo, 2.700.000 [illegible] tutto 1.000.000. Sicov, Avogadro 30, pomeriggio. 20408

CORSO Sebastopoli 233, magnifica palazzina, vende alloggi due camere tinello cucinino, palazzo recentemente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

GALVANI 12 interno vendonsi camere bloccate 340.000, camere libere 530.000, reddito 12 per cento. Telef. 60-755.

IMPRESA acquista costanzi terreno costruzione 50-70 camere, signorile, commerciale. Telef. 53-330. A1616

IMPRESA acquista capannone da 500-1000 mq. più terreno annesso dintorni Torino. Pagamento immediato. Amministrazioni Olietta, telef. 47-387. 20333

IMPRESA vende alloggi signorili 4 camere tinello, mutuo, facilitazioni, via Cialdini 9, telef. 783-824. 20325

INDUSTRIALE acquista stabile civile mq. minimo 2000, terreno annesso adiacenze vecchi dazi Torino, pagamento immediato. Amministrazioni Olietta, telefono 47-387. 20233

LEGALE industriale provincia Cuneo 4000 coperti ed 9000 scoperti vendesi. Scrivere Pubblicità Stampa 3065, Torino.

MAGAZZINO laboratorio, [illegible] strada curtile, superficie due box, stabile soprastante vendesi, garage; [illegible] Belgio; reddito 12 % vendesi 1.100.000. Telefonare 693-091. L2300

NEGOZI muri affittasi latteria, salumeria, drogheria, reddito netto 7 %, vendo blocco appartamento Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20263

OCCASIONE vendo villetta 4 camere cucina 600 metri terreno strada S. Mauro. Telefonare 272-571. 20270

OCCASIONE vendo 2 camere tinello servizi corso Francia, 2.700.000. Telefonare 272-571. 20270

OPERAZIONI [illegible] su case terreni ville casine prestiti ipotecari rimborsabili comoda rateizzazione, riservatezza, celerità. Telef. 527-487. 20335

OTTIMO investimento capitale, vendo locale affittato 80.000 mensile, reddito garantito 10%. Telefonare 42-730. 6130

PER realizzo privato vende vera occasione alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino servizi corso G. Agnelli ang. B, Aires; altro 1 camera tinello cucinino servizi via Lanzia, volendo [illegible]. Tel. 332-502

PIROGLLINARI nuova costruzione alloggi signorili vendonsi. Impresa, Monsalvo 55, pomeriggio. G1085

PRESTITO acquista terreno 20-100 camere semicentrale pagamento [illegible]. Amministrazioni Olietta, telef. 47-387.

SAN Donato, casa signorile, vendonsi alloggi 1 e 4 camere, servizi. Facilitazioni. Telefonare 582-518. 18556

SANREMO 2 camere cucina servizi mq. 64 soleggiatissimo vendo 2.500.000. Telefonare 255-702 pomeriggio. A89

SANREMO vendonsi appartamenti signorili zona residenziale ed altra centralissima. Scrivere Edildomani, via Roma 164, Sanremo. 17979

SANTA Rita abitabili subito 2.200.000, 2.300.000 dilazionando. Telefon. 768-533, 772-181. A3995

STABILIMENTI, terreni, medie, grandi dimensioni vendo zone diverse. Telefonare 284-089 ponn, Mondo. A4547

STABILIMENTO 750 metri vendesi, [illegible] affittansi, liberi, tutte comodità. Telefonare 651-118. A401

STUDIO tecnico Doglio, piazza Castello 9, accetta amministrazione stabili privati e condominiali. Telef. 50-077. 4681

TERRENI industriali [illegible] diverse. 1500 al mq. in più. Telefonare [illegible]

TERRENI progetti approvati, via Carreria, Tabacchi, Pomaretto, Monvalieri. Telefonare 528-687. 14286

TERRENO Barriera Milano, progetto approvato 110 camere, due locali, vende 25.000.000 Galoetti, Giulio Cesare 58.

TERRENO centrale, progetto approvato, vende facilitando Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20263

TERRENO [illegible] automunde per Ivrea, Milano; mq. 14.000 fronteggiabili, [illegible] Gabetti, Carducci [illegible]

TERRENO industriale Madonna Campagna mq. 800 vendesi 1400 lire al mq. Telefonare 50-848. 20273

TERRENO industriale zona Francia entro fuori dazio vendesi. Telefonare 651-118.

TERRENO industriale [illegible], 10.000 mq., entro cinta, servizi tram preferibilmente paraggi Giulio Cesare inviare planimetria dettagliando geometra Lirani, via Valgioia 24. A1602

TERRENO industriale mq. 30.000 3 km. dazio eventuale lottazione, proprietario vende. Telefonare 582-578. 20340

TERRENO industriale mq. 240.000 fronteggiante strada statale porta Torino, vendo lire 350 mq. Scrivere Pubblicità stampa 3023, Torino. 20340

TERRENO industriale Tetti Rivoli, fronte strada, lire 1450 il mq. Tel. 272-571

TERRENO lottino adatto villetta vendo. Rapetti, via Moncenisio 44, Leumann.

TERRENO mq. 7000 lire 1600 mq. vende Regina Grugliasco. Telef. 781-605.

TERRENO ottimo piccola cura, industriale, vendesi, comune Fernea Argentina. Telefonare 288-786. A1008

TERRENO via Barletta progetto 102 camere privato vende. Telefonare 288-843.

TERRENO via Napione, possibilità 40 camere, 5 autorimesse vendesi 17.000.000. Sicov, Avogadro 30, pomeriggio.

URGENTE acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 42-682. 20026

TRE soffitte due ambienti cadauna [illegible] ambiente unica Mole perfetto abitabili subito zona centralissima vendonsi blocco o divise alto reddito. Telefonare ore ufficio 273-414. A3[illegible]

ULTIMI alloggi rasa signorile 2-3 camere tinello servizi via Balme 47 [illegible] vendo, mutuo facilitazioni. Telef. 761-490.

VALENTINO vendesi alloggio [illegible] mq. tutti servizi bellissimo libero subito. Telefonare 519-770. 20271

VERBANIA alloggio nuovo signorilissimo corso Umberto 97 piano secondo doppio ascensore, camere quattro, doppi servizi metri quadri 225 undici milioni rateizzato pagamento. Telefonare a27-410, 527-411, società Fin-Val. 20335

VENDESI proprietà anteriormente zona alimentare 300 vetture altissimo reddito, eventualmente permutando terreni fabbricabili. Telefonare 774-665. A1002

VENDESI, Settimo Torinese, terreno mq. 6000, ridotti eventualmente 4700 circa, di cui 3000 coperti, uso industriale. Scrivere Pubblicità Stampa 3023, Torino.

VENDESI stabile signorile costruzione in corso camere quaranta sei piani paragi [illegible] Palermo cinquanta milioni, mutuo San Paolo altre facilitazioni, rateazioni, perpetua Società Immobiliare possibilità ulteriori azioni. Telef. 527-410, 527-411.

VENDO oppure [illegible] con villa civile cinque ed appartamenti riviera due alloggi con giardino complessive 7 camere servizi zona Francia. Scrivere Pubblicità Stampa 1027, Torino. A48

VENDO casa 12 camere quattro alloggi quattro garages redditi mensili 72.000, risicuta 11.500.000. Telefon. 781-405.

VENDO 6 camere via Goldoni 3, 2° piano, L. 3.500.000. Telefonare 278-683.

VERONESI due alloggetti una due camere più tinello servizi piano secondo casa nuova signorile tranquilla, affittasi reddito prezzo cinque milioni via Balme zona fronte Stadio. Rateazioni. Agevolazioni pagamento. Sicov, 527-410, 527-411. Società Fin-Val. 20338

VENDONSI trentacinque alloggetti chiusura frazionamento totali 74 vani casa popolare [illegible] in buone condizioni. Parte piloccati, gabinetto indipendente, reddito attuale [illegible] quattro per cento, reddito minimo quattordici per cento. Prezzo trentacinque milioni. Facilitazioni pagamento, rateazioni. Possibilità frazionamento due lotti. Telef. 653-663. Cerusa via Donati 14. 20238

VIA Duccentonovanta 62 vendonsi alloggi camere cucina 1.400.000 2 camere, cucina 2.000.000. Telef. 60-785. A706

VILLA acquisterebbesi purchè signorile e con bel giardino zona Crimea-Valsalice-Sant-Cuoreotti. Interessati Siboua, telefono 42 683. 20465

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI magazzino pianoterra portone carraio metri 300-500 compreso cortile Vittorio, Dante, Stupinigi, d'Azeglio. Scrivere Pubblicità Stampa 5041, Torino.

CERCO affittare camera servizi Moncalieri dintorni. Scrivere Pubblicità Stampa 1033, Torino. A72

CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. A2309

CERCO appartamento due locali servizi [illegible] pronto subito. Scrivere Finger, fermo posta patente n. 103522, Torino.

CERCO in zona via Nizza alloggetto ammobiliato una camera servizi ingresso indipendente. Scrivere precisando anche via, piano, condizioni e affitto per un anno, Casella 323 M, SIP, Milano. 20352

S. RITA cercasi affitta 2 camere servizi libera subito. Telef. 361-850. A3972

VILLA cerca servizi giardino collina alta cervo affittare, Telefonare 651-439.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A consigli affittasi ammobiliato alloggio terma bagno quarto piano senza ascensore vicinanze corso Novara. Telefonare [illegible] A635

A L. 6000 affittasi due belle [illegible]. Telefonare 780-858. A975

A 6000 S. Paolo camera, 13.000-16.000 zona diverse. Telef. 53-067. A1936

A 10.000 camera cucina gabinetto interno, senza cauzione. Tel. [illegible] A4005

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-12.000-15.000-20.000. Succhi 14. telef. 46-411.

AFFITTANSI corso Venezia alloggetti camera cucina bagno [illegible]. Telefonare [illegible] A363

AFFITTANSI dieci mani uso ufficio anche divisibili due ingressi liberi subito palazzo uffici corso Matteotti 51, Torino.

AFFITTASI alloggio 2, 3, 4 camere, cucina, servizi, termo. Cumiana 4, portinaria. A441

AFFITTASI alloggio tre camere cucina piano quarto, corso Ortigara 114. Telefonare 521-302. [illegible]

AFFITTASI casetta borgo S. Pietro, pianterreno, 3 camere servizi annesso laboratorio seminterrato mq. 80. Tel. 231-838.

AFFITTASI cauzionando per marzo alloggio anche piano rialzato bene esposto 2-3 camere zona S. Rita. Telefonare pomeriggio 276-523. A1003

AFFITTASI grande locale mq. 135 quattro vetrine uso commercio zona Francia Telefonare 772-534. A656

AFFITTASI locale mq. 50 uso deposito uffici rappresentanza o laboratorio silenzioso. Telefonare 272-763. A980

AFFITTASI locale mq. 100 circa chiaro termo particolare. Telef. 397-360.

AFFITTASI negozi uffici o laboratori silenziosi, corso Montegrappa 98 alloggio 2 ampie camere ingresso indipendente. Scrivere Finger, fermo posta patente n. 103522, Torino.

AFFITTASI negozio moderno centrale con retro. Telef. 881-004. A1038

AFFITTASI quattro ammezzati spaziosi uso abitazione, laboratorio, magazzino. Telefonare 699-272. A101

AFFITTASI soffitta centrale acqua luce. Telefonare 54-250. A1105

AFFITTASI una bella camera Vanchiglietta. Telefonare 273-871. 20270

AFFITTASI via Pinelli 72 locale magazzino laboratorio mq. 60 ricadente, volendo garage luce forza. Tel. 285-434.

AFFITTASI vicino negozio retro centrale vicinanza chiesa, mercato, volendo frigorifero funzionante mc. 38 cella anticella, cortile stessa casa. Telef. 82-529.

AFFITTASI zona Gran Madre, bella soffitta via Cardinal Maurizio 14.

AFFITTO centrale 2 camere cucina servizi camera tinello 12.000-14.000. Telefonare 545-863. A1393

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta alloggi soffitte camere. Tel. 44-728.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autotrasporti imballi. Garanzia, cuncorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

CRAVENZOLA, Cervasca 40, affittansi alloggi ammobiliati 3-4 camere, piccolo terzo.

ELEGANTE locale uso negozio uffici rappresentanze affittasi 9000. Via Monti 13.

LABORATORIO mq. 300, modernissimo, Ufficio, servizi, altrezzato lavorazione lotta derivati. Omogeneizzatore, pastorizzatore, impianto immobilizzato, frigo, termostato, adatto prodotti farmaceutici, panificio, pasticcio, vendesi, affittasi, permuta. Telef. 683-371. A426

LIBERO subito appartamento ingresso 2 camere cucina, corso Verona. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7075, Torino.

LOCALE industriale 500 coperti di cui 120 uffici ed 200 scoperti zona industriale affittasi. Telefonare 662-200. A1505

LOCALE luminoso centrale deposito laboratorio uffici mq. 100. Telefon. 42-302.

LOCALE mq. 350 (Giardino Zoologico) semiinterrato luminosissimo affitta impresa. Monoalvo 55 pomeriggio. [illegible]

LOCALE 300 coperti 150 [illegible], alloggio, barriera Sassi. Telef. 890-860.

MAGAZZINO garage mq. 35. Parella, affittasi. Telefonare 744-226 ore pasti.

MAGAZZINO seminterrato mq. 100, centro Cauopidonio, affittasi. Tel. 53-301

PORTA Nuova affittasi tre camere cucina bagno 17.000. Telefonare 765-196. A73

MAGAZZINO via Montemagno mq. 100 oppure 60 pianterreno affitta impresa. Monoalvo 55 pomeriggio. G1087

PROPRIETARIO affitta libero alloggio tre camere tinello servizi via Treviso 2. Telefonare 44-979. A49

SAN Donato affittasi mq. [illegible] divisibili, uso negozi, industria alimentare. Telefonare 753-362. A733

S. RITA Benevagienna [illegible] affittasi camera tinello servizi 16.600 compreso ascensore pulizia lge. Brat. 763-341.

TRASPORTI cedesi con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12, Telefonare 60-564. [illegible]

UFFICIO centralissimo elegantemente arredato, telefono, fino mille, cedesi. Telefonare 871-645 ore ufficio. A655

URGE affittare alloggio nuovo 2 camere cucina terma e bagno, comodità tram. Telefonare 271-323. A3385

URGENTE 3-4 camere cucina semicentrale anche non nuove purchè [illegible] luogo. Telefonare 653-573. 20439

USO ufficio affittasi alloggio via XX Settembre. Telefonare 21-237. A206

VIA G. Vigliani, affittasi terreno cintato mq. 10.000 lottizzabile e rapporesso mq. 200 uso magazzeno. Telefonare 662-535.

VIA Torricelli 60 affittasi conveniente mente negozio con retro. Rivolgersi curiorie, telef. 44-566. [illegible]

VICINANZE piazza Statuto affittasi sottobito camera cucina 10.500. Telefonare 765-196. A1120

[illegible] mensili senza cauzione affittiamo [illegible] Sant Paolo. Tel. 687-462.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CERCO per affittare periodo estivo villa zona collinare non oltre [illegible] chilometri da Torino minimo 6 letti, comodità moderne. Scrivere Pubblicità Stampa 3035 Torino. A2622

FINALMARINA pensione « Orchidea » riscaldata, accogliente, 1600 complessive. Informazioni telefonando 776-819, Torino oppure scrivendo Finale. A1035

LAIGUEGLIA alloggetto ammobiliato indipendente prospiciente spiaggia affittasi febbraio, marzo, aprile, maggio L. 10.000 mensili. Rivolgersi Crovella, Palazzo San Giorgio int. 2 Laigueglia. A750

MENTONE Francia affittasi a lotta maggio appartamentino arredato centrale lotta comodità. Telefonare 387-326.

OSPEDALETTI affitto camera due [illegible] comodità, [illegible] mensili. Permo-questa Sanremo, 2.690.404. A61

SANREMETI sul mare affittasi subito appartamentino ammobiliato con giardino. Amelia Rosa, Osteria Centrale Finalborgo (Savona). A705

8 A.I.B. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno [illegible] estivo-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17794

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI [illegible] veramente paghe, stipendi, contribuzioni, consiglia-mo frequentare Istituto Boidoni, Rivoli 65

ALL'ISTITUTO [illegible], Cernaia 22, contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computometria, paghe. 14655

ESTETISTA: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata Scuola per Estetiste Arlem, facilità impiego. Corso Matteotti 31, telef. 518-688.

INIZIO corsi consulenti sindacali per coloro che hanno già frequentato corsi paghe e contributi. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34. Telef. 872-276. 20345

INIZIO nuovi corsi paghe, contributi, consulenti sindacali, Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34, Telef. 872-276.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 3. Telef. 512-025. 20719

CERCASI progettista abile impianti gruppi idraulici, lavoro casa propria. Scrivere Pubblicità Stampa 7047, Torino.

DIPLOMATO maturità classica offre lezioni private ad alunni, alunne elementari, medie, avviamento. Tel. 664-389.

FRANCESE diplomata Università Grenoble impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 586-154. A392

LAUREANDA letters impartirebbe lezioni, doposcuola preparazioni medie. Telef. 521-933. A1038

LAUREANDA Politecnico perfetta francese inglese latino greco occuperebbesi studenti media ginnasio. Telefonare ore pasti 593-670. A389

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telef. 47-835. A692

MATEMATICA, matematica finanziaria ragioneria inglese lezioni ripetizioni. Telefonare 284-091. A421

PIANO Jazz suonerete rapidamente qualsiasi ritmo. Lezioni metodo americano. Telefonare 85-237. A1081

SIGNORA cerca lavoro ufficio o magazzino eventuale proprio abitazione. Telefonare 771-098. A1121

YELOCE dattilografia [illegible] lavoro domicilio. Telef. 670-189. A690

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

Gli ultimi prezzi ammobiliate centrali volpiù pensione familiare. Tel. 518-679.

A persona distintissima signora affitta signorile [illegible] sopile unico. Telef. 741-549. A1517

A signora seria affittasi camera ammobiliata riscaldata. Telefonare 35-653.

APPARTAMENTI soffitte mobiliate una due persone vicino Municipio. Tel. 737-366.

APPARTASI a stabile ammobiliato ingresso particolare, libera prima [illegible]. Matteotti 13. A675

APPARTASI ammobiliata due amici bellissima [illegible] tutti comforts. Telefonare 534-[illegible] A85

APPARTASI ammobiliata [illegible] letti, ambiente signorile centrale, comfort. Telefonare 382-434. A3601

APPARTASI bella matrimoniale comodità moderne. Corso S. Martino 4, Castelli.

APPARTASI camera ammobiliata. Telefonare 84-239. A952

APPARTASI centralissima ammobiliata, volendo pensione. Telefonare 682-236.

APPARTASI centralissima due letti esterno-luminosa volendo pensione completa 30.000, uso cucina. Telefonare 528-781.

APPARTASI zoom Gran Madre, bella soffitta via Cardinal Maurizio 14.

APPARTASI elegante camera [illegible], centralissima. Telef. 41-491. A1033

APPARTASI in villetta camera ammobiliata precollinari comodità moderne. Telefonare 873-424. A63

APPARTO ammobiliato 2 letti e matrimoniale indipendente, Bettora 1. Telefono 651-300. A1129

AMMOBILIATA camera cucina indipendente, salti pretese. Telefonare 777-552.

AMMOBILIATA confortevole zona Maurizio. Telefonare 541-360. A746

AMMOBILIATE confortevoli centralissime con ville affittansi prezzi convenienti. Telefono 521-584. A620

CAMERA mobilita bellissima comodità signorile Porta Nuova. Telefon. 551-015.

CENTRALISSIMA affitto bella ammobiliata con riscaldamento L. 7000. Telefono 526-099. A995

CORSO Vittorio 111 nuova pensione familiare ultimo trattamento, prezzi modici.

CROCETTA, famiglia offre vitto alloggio impiegata studentessa. Seriet. Telefonare 558-383. A655

FAMIGLIA offre ammobiliata matrimoniale paraggi giardini reali. Telefonare 21-277. A208

PENSIONE familiare, tutte comodità moderne 29.000 mensili. Telef. 537-508.

2000 ammobiliata uso piedi-a-terre zona Leumann, Telefonare 783-086. A701

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA contabilità, partita doppia, bilanci, banche, manodopera, contributi, elementarità, capacità direttive, offresi mezza giornata o saltuariamente. Telefonare 353-042. A1508

CERCASI impiegata [illegible] stenodattilografa. Telefonare 683-633. A667

CERCASI elementi attivi per lavoro organizzato, possibilità carriera. Scrivere Pubblicità Stampa 5040, Torino.

CERCASI impiegata praticissima lavori ufficio, cultura, presenza, ottimo stipendio. Sassari 9. A3419

CERCASI ragazza prima impiego dattilografia. Telefonare ore ufficio 513 004.

CERCASI signorina massimo 17enne pratica lavori ufficio fatturazioni, previ-sioni. Scrivere Pubblicità Stampa 3214, Torino. A1791

CERCO segretaria indipendente disposta viaggiare. Scrivere Pubblicità Stampa 5163, Torino. A4557

CORRISPONDENTE stenodattilografa tedesca cercasi. Telefonare 871-015/19.

DATTILOGRAFA pratica 20enne assumesi, libera subito. Telefonare 41-467.

DISEGNATORE pratico stampi e attrezzature cercasi da importante industria mezzanino. Indicare età referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3118, Torino.

DISEGNATORI prima e seconda categoria pratici impianti industriali chimici, cerca inspiciente azienda per stabilimento Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 3052, Torino. A435

DISEGNATORE per attrezzature meccaniche complessivi e particolari offresi per lavoro ore extra ufficio. Scrivere Pubblicità Stampa 3135, Torino. A1621

DOTTORE in legge, procuratore legale 28enne, competenza amministrativa fiscale, offresi quale segretario [illegible] ufficio industria e azienda o altro impiego. Telefonare 776-846, Torino. T2299

ESPERTO agricoltore, pioppicoltore diplomato, referenziato direzione aziende agricole offresi. Ferrario, Palestrina 32, Milano, telef. 272-872. 20362

FATTORE capo-cantieri conduttori agricole medie grandi, disponibile subito, referenziatissimo offresi. Scrivere Cerutti, Javara 18, Torino. A469

GEOMETRA dirigente impresa pratica decennale cantieri ed Amministrazione stabili miglioramento cerca nuova sistemazione. Scrivere Pubblicità Stampa 7501, Torino. A2622

GIOVANE disegnatore militare esente offresi primo impiego. Telefonare 756-013.

GRAFICO perito industriale, 25enne, abilitato militari nazioli, pratica impostazione lavori tipo-litografici, libero subito, impiegherebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa 3056, Torino. A443

GEOMETRA praticissimo edilizia [illegible] primo ordine cercasi. Scrivere dettagliato Pubblicità Stampa 3045 Torino.

IMPRESA cerca geometra giovanissimo, organizzazione vendita appartamenti, controllo cantieri. Scrivere Pubblicità Stampa n. 9017, Torino. 20274

LAUREATO chimica pura per laboratorio, cerca importante Azienda. Scrivere Pubblicità Stampa 3039, Torino.

LAUREATO ingegneria meccanica o chimica età 30-35 con pratica triennale tecnica commerciale, ottima conoscenza inglese, cerca importante azienda. Scrivere Pubblicità Stampa 3036, Torino.

ODONTOTECNICI o laureati presentazione destinati rinomata produzione cercasi ultimo trattamento. Telefonare 361-410 ore pasti. A1594

PENSIONATO stilista pratico [illegible] assumesi massimi magazzino [illegible] cauzione vincolata primarie referenze. Presentarsi 2-10 P.M.T. via Lera 30.

PERITO industriale, buon disegnatore, pratico progettazione disegni fabbricati e parti generali di [illegible] industriali, cerca importante Azienda. Scrivere Pubblicità Stampa 3086, Torino.

PERITO industriale con pratica tecnico-commerciale e di preventivazione cerca importante Azienda. Scrivere Pubblicità Stampa 3037, 5PI, Torino. A876

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 160 N, SPI, Milano. 20355

RAGIONIERA contabile esperta cerca industria cavalcare età 30-35. Esigesi serietà, massima precisione, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 9015, Torino

RAGIONIERE giovane capace volenteroso, possibilità carriera, cercasi. Scrivere dettagliatamente Pubblicità Stampa 9024, Torino. 20337

STENODATTILOGRAFA per ufficio Torino, impresa costruzioni cerca, pratica anche lisciatura disegni. Scrivere dettagliando Pubblicità Stampa 3127, Torino

SVILUPPANDO propria organizzazione di vendita diretta estrema cattolica cerca persona speciale attitudini da avviare brillante carriera, La Casa provvederà preparazione professionale mediante corsi addestramento e perfezionamento. Possibilità [illegible] e redditizio lavoro. Richiedesi ottime referenze, moralità, cultura, patente. Inviare curriculum. Scrivere Pubblicità Stampa 1042, Torino

TIPOGRAFIA artigiana attrezzatissima impiegherebbe manuali organizzative esperto preferibilmente pensionato interessamente possibilità comproprietario. Rivolgersi via della Rocca 17, Torino, Tipografia. A129

WIR suchen für die Erledigung der Korrespondenz arbeitsfreudige Sekretärin mit guten Deutschen Sprachkenntnissen. Vorstellung durch telephonische Verabredung 871-048/18. A653

ADDETTI limatrici e apprendisti cercasi. Indicare età, referenze e pratica. Scrivere Pubblicità Stampa 3121, Torino.

AGGIUSTATORI stampisti lamiera vorrebbe capaci, cercasi. Yehos, telefono 793-508. A3392

ALLIEVI industriali urgono bellissima presenza, Presentarsi Legnano 29, Bilfonso 525-480. A3960

APPRENDISTA pratico saldatore elettrico cercasi. Peretti, via Lauro Rossi 8.

APPRENDISTA sarta e aiutante cercasi. Telefonare 768-229. A868

ASSISTENTI carpentieri, chiassilisti, lattonieri, tornitori, fresatori, conoscenza disegno. Telef. [illegible] A1670

ASSUMONSI lavoranti pratiche lavorazione abiti maschili. Alberi, via Assia 31.

AUTOCISTERNISTI ultra trentenni massima serietà. Esperienza linea Torino-Genova. Assumonsi subito. Referenze, posti sicuri. Scrivere Pubblicità Stampa 7027, Torino. A1130

BOBBINATRICE indotti auto od apprendista quindicenne cercasi. Telef. 694-663.

CASA signorile coniugi soli cercano gradita ragazza tuttofare referenziata. Telefonare 772-637. A2216

CASA trasporti internazionali cerca fattorino 16-18enne. Scrivere Pubblicità Stampa 3060, Torino. A430

CERCANSI abilissime confezioniste rammendrici mano. Marucco, Madama Cristina 104, tel. 696-326. A62

CERCANSI fresatori aggiustatori pratici utensili e stampi. Modellatori legno primissima categoria. Telefonare 390-214.

CERCANSI maglieriste esterne o interne Ago magico. Telefonare 677-004. A952

CERCANSI cassonadatrici ed pinzatrici lavoro assicurato. Presentarsi Tesdiemmedio, Murialdo 11. A96

CERCASI abile tuttofare casa signorile tre persone adulte, Barbera, Re Umberto 27, telef. 47-811. A954

CERCASI aiuto commessa [illegible] salumeria. Ostella, Stand 107, tettoia orologio Porta Palazzo. A1784

CERCASI aziendata, modellatore legno primelli. Telefonare 21-320 ore ufficio.

CERCASI apprendista 16-17 anni moralità, referenze. Telefonare 563-030.

CERCASI [illegible] Vaccino, via Fiano 7. A4002

CERCASI apprendista pettinatrice bella presenza. Telefonare 563-396. A2[illegible]

CERCASI battilastra, via Cuneo 25, Torino. A1106

CERCASI battilastra assemblaggio carrozzeria automotrice. Marenconi 56. Telefonare 680-550. A105

CERCASI commessa pasticceria, preferibilmente via Madama Cristina 20, pomeriggio. A4126

CERCASI giovane commessa alimentari con pratica salumeria. Telefon. 277-633. A1[illegible]

CERCASI domestica fissa, referenziata, massima retribuzione. Pressolarri Fausto, via Saluzzo 2. 20439

CERCASI elettricista e motorista praticissimo autocarri Diesel. Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefono 664-908. 20444

CERCASI giovane commessa panetteria abilissima. Presentarsi dalle 15 alle 17, via Salubertano 34. A1918

CERCASI giovane militarmente esimino licenza avviamento industriale pratico apparecchiatura elettriche. Scrivere Pubblicità Stampa 3029, SPI, Torino.

CERCASI lavorante pellettiere fisso. Telef. 273-517. A742

CERCASI operaio pratico stampi e stampaggio materie plastiche. Scrivere Pubblicità Stampa 1026, Torino. A47

CERCASI [illegible] 12-15enne. Presentarsi latteria via Melchiorre Gioia 4, Torino.

CERCASI signorina francese inglese pomeriggi e festivi per quattordicenne. Scrivere Pubblicità Stampa 3080, Torino

CERCASI specializzato impianti nafta bruciatori. Referenze, pratico. Scrivere Pubblicità Stampa 3082, Torino.

CERCASI stampista tranciatura 1ª [illegible] goria con esperienza adeguata. Telefonare 782-158. A1949

CERCASI tuttofare fissa per due persone pratica cucina, referenze controllabili. Telefonare 757-926. A1183

CERCASI 14 [illegible] apprendista idraulico, idraulico, termoidraulico. Fratelli Ressia, Carlo Alberto 13, Torino.

CERCASI 18-20enne conoscenza mansioni ufficio fotolaboratorio, referenziata. Via Bertholet 37. A1131

CERCASI giovane commessa panetteria abilissima. Presentarsi dalle 15 alle 17, via Salubertano 34. A1918

CERCASI giovane militarmente esimino licenza avviamento industriale pratico apparecchiatura elettriche. Scrivere Pubblicità Stampa 3029, SPI, Torino.

CERCASI lavorante pellettiere fisso. Telef. 273-517. A742

CERCASI operaio pratico stampi e stampaggio materie plastiche. Scrivere Pubblicità Stampa 1026, Torino. A47

CERCASI [illegible] 12-15enne. Presentarsi latteria via Melchiorre Gioia 4, Torino.

CERCASI signorina francese inglese pomeriggi e festivi per quattordicenne. Scrivere Pubblicità Stampa 3080, Torino

CERCASI specializzato impianti nafta bruciatori. Referenze, pratico. Scrivere Pubblicità Stampa 3082, Torino.

CERCASI stampista tranciatura 1ª [illegible] goria con esperienza adeguata. Telefonare 782-158. A1949

CERCASI tuttofare fissa per due persone pratica cucina, referenze controllabili. Telefonare 757-926. A1183

CERCASI 14 [illegible] apprendista idraulico, idraulico, termoidraulico. Fratelli Ressia, Carlo Alberto 13, Torino.

CERCASI 18-20enne conoscenza mansioni ufficio fotolaboratorio, referenziata. Via Bertholet 37. A3063

CERCO abile tuttofare fissa e giornata. Telefonare 590-730. A650

CERCO cameriera-bambinaia libera [illegible] le referenze. Telefono 652-460. A66

CERCO donna ore mattino, zona Campidoglio. Telefonare 756-620. A965

CERCO prossimo aprile giardiniere coniugato, per giardino vicinanze Torino. Indicare referenze, età, stato famiglia. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible] Torino

DOMICILIO soli cercano perfetta tuttofare fissa referenze inecceplibili [illegible] trattamento. Presentarsi giovedì pomeriggio, Giacosa, via Pietro Giuria 46.

DITTA tessuti cerca commesso magazzino indispensabile buona pratica articolo. Scrivere Pubblicità Stampa 1091 Torino. A1925

DONNA 20-45enne referenziata, abile pulizia, lavare, stiro, libera impegni familiari, cercasi giornata, ore 7,15-18,30 oppure ore mattino e pomeriggio. Presentarsi via Cialdini 36 mattino o dopo le 16.

FABBRICA materie plastiche assume addetta macchina pratiche disposte fare turni diurni e 16-17enni addetta banco. Telefonare 396-254. A3908

FABBRICA vasellame alluminio cerca pronetto lucidatore lastra. Tel. 22-946.

FAMIGLIA con 3 bimbi cerca ragazza, donna tuttofare desiderosa lunga sistemazione, vasa referenziata, buon stipendio. Telefonare 892-626. A2344

FAMIGLIA signorile due uomini soli cerca media età fissa assegna lavori casa. Scrivere Pubblicità Stampa 7133